STAMPASERA

N. 187 MERCOLEDI' 18 LUGLIO 1990 — L. 1000

DOLLARO	
1203	(-4)
BORSA	
In rialzo	
PREZZI	alle 10,15
Fiat	9.100
Fiat priv.	8.590

Comau	4.337
Montedison	1.965
Generali	43.400
Mediobanca	21.550
Comit	5.730
Ifil	8.000
Cir	5.060
Buton	4.600
Stet	2.820

La firma dei cobas dei macchinisti e dei 3 sindacati

Stop agli scioperi dei treni l'accordo raggiunto stanotte

ROMA ● Pace fatta per le ferrovie. Alle 4 di stamane, dopo oltre 42 ore di trattativa pressoché ininterrotta, i Cobas dei macchinisti hanno firmato il contratto, per la parte riguardante il personale di macchina. Contestualmente anche Cgil, Cisl e Uil hanno siglato definitivamente l'intesa complessiva che riguarda duecentoseimila ferrovieri.

Ma, nonostante l'importante accordo raggiunto con il nuovo amministratore straordinario delle Ferrovie, Lorenzo Necci, rimane confermato — al momento — lo sciopero dei Cobas del personale viaggiante, programmato dalle ore 5 di giovedì 26 alle ore 5 del giorno successivo. L'auspicio è che anche questa agitazione venga cancellata in fretta e che per il trasporto su rotaia torni la stagione del «bel tempo», senza nuove pesanti turbative per chi deve viaggiare.

Porta Nuova stamane: ritorno alla normalità con numerosi viaggiatori in partenza per le vacanze

L'accordo raggiunto questa notte viene definitivamente e formalmente firmato questa mattina a mezzogiorno; è la prima volta che un'organizzazione che si prefigge la tutela dei diritti di una sola parte dei lavoratori (in questo caso, i Cobas dei macchinisti) sigla con Cgil-Cisl-Uil un contratto di lavoro collettivo.

Lorenzo Necci, il manager chimico portato alle Ferrovie e nominato commissario straordinario, è riuscito, dunque, a raggiungere un difficile compromesso tra le federazioni sindacali e quella «variante imprevedibile» del sindacato chiamata Cobas. Un risultato positivo, che può riportare finalmente la pace in un settore travagliato dei servizi pubblici; un successo ricercato invano per mesi dal suo predecessore, commissario Mario Schimberni.

L'accordo è stato preceduto da una nottata di incontri prolungati e separati tra gli amministratori delle Ferrovie e diversi dirigenti sindacali; confronti sempre improntati alla massima franchezza, ma con la possibilità di nuove rotture traumatiche.

Solo all'alba, Necci è riuscito a ricomporre la vertenza, sulla base della precedente intesa siglata dall'ex amministratore straordinario, apportanto alcune variazioni tra le voci contrattuali. Si tratta di modifiche che non mutano, tuttavia, la sostanza di quel documento e che non aggiungono altri oneri sostanziali.

Tutto è ruotato attorno a quel 7 per cento di aumento di produttività nel triennio, già previsto dall'intesa firmata con i sindacati confederali, compensato da incrementi salariali che non hanno riscontri in altri accordi o trattative aperti nel resto delle attività industriali o pubbliche.

I duecentoseimila macchinisti riceveranno aumenti salariali che alla fine del contratto si tradurranno in almeno 920 mila lire mensili in più, una crescita retributiva del 48 per cento, venti punti superiore all'indice di inflazione.

Questa percentuale è all'incirca la stessa che dovrebbero portare a casa i chimici con il loro contratto oramai in dirittura d'arrivo. Più lontani restano, invece, al momento, i metalmeccanici che si sono visti respingere richieste di aumenti che oscillano tra le 300 e le 400 mila lire.

Alla Fit-Cisl di Torino, questa mattina, i commenti all'accordo per i ferrovieri erano positivi, naturalmente *«con riserva»*. Rosario Cammarata, della segreteria compartimentale, osserva: *«Siamo contenti che si sia conclusa una vertenza assai difficile. Per noi era importante che firmassero anche i macchinisti, perché sarebbe stato inutile siglare un accordo oggi e poi ritrovarsi uno sciopero domani... E' ovvio che ci riserviamo di esprimere ulteriori giudizi quando conosceremo, con esattezza, il contenuto dell'accordo. Per ora, in ogni caso, se i nazionali hanno deciso così, va bene anche per noi»*.

Domenico Mazzilli, dello stesso sindacato, precisa: *«Si parla di aumenti di almeno 920 mila lire al mese. Attenzione: questa cifra riguarda i macchinisti, non tutti i ferrovieri. Per gli altri, infatti, gli aumenti nei tre anni saranno, mediamente, di 250 mila lire mensili, alle quali si potranno aggiungere 150 mila lire di integrativo e 180 mila lire di "accessorio", ovvero turni festivi e notturni. Comunque l'accordo ci sembra positivo, sia nella parte normativa, sia in quella economica. Siamo molto soddisfatti, inoltre, perché i ferrovieri avranno la possibilità di contrattare qualsiasi movimento compartimentale, come ad esempio i trasferimenti di personale. Un buon accordo, insomma, che però andrà meglio precisato e rifinito con i contratti integrativi»*.

Torino: giunta senza i verdi coi pensionati?

Il pentapartito cerca alleati

Zanone, sindaco designato, con la ex presidente della Provincia Casiraghi

TORINO ● Pentapartito più pensionati al governo della città? Dopo il gran rifiuto delle associazioni ambientaliste di entrare nella maggioranza a cinque rispunta l'ipotesi iniziale di un esapartito, che può contare 42 voti su ottanta nel Consiglio comunale. Ora l'appuntamento decisivo per la giunta è fissato per venerdì mattina quando alle 11 le delegazioni del pentapartito più i due pensionati si troveranno per «limare» il programma e la suddivisione dei sedici assessorati.

E i verdi? *«Se nel coordinamento di stasera e nell'assemblea di domani prendiamo la decisione di entrare nella maggioranza ci saremo anche noi, altrimenti no* — dice il capogruppo Gianni Vernetti —. *Certo nell'incontro di ieri con Zanone ci sono state novità, molti punti del nostro programma sono stati accolti»*.

Anche il capogruppo democristiano Franco Pizzetti esprime un giudizio positivo dell'incontro fra i sette e Valerio Zanone: *«Nell'incontro con Zanone mi è sembrato che non ci fossero posizioni incompatibili sul programma fra le sette forze presenti. Ora una di queste forze ha dei problemi, ma gli altri no»*.

SERVIZIO A PAGINA 7

Roma, se una compagnia privata riceverà l'autorizzazione

Tariffe aeree superstracciate

ROMA ● «Roma-Torino» a 80 mila lire, per un'ora di volo. Non è un sogno, ma il risultato del 1992 che avanza a grandi passi, con l'avvicinarsi della seconda fase di liberalizzazione comunitaria. Per quella data finirà l'epoca dei monopoli e l'Italia dovrà essere pronta a fronteggiare l'agguerrita concorrenza in arrivo dagli altri Paesi europei.

Un piccolo assaggio di tutto ciò lo potremo forse avere nel settore del trasporto aereo già dalla fine di quest'anno. A dicembre scade infatti la concessione esclusiva — che veniva rinnovata ogni decennio — fra l'Alitalia e lo Stato italiano, una situazione di «monopolio» nei collegamenti aeronautici sostanzialmente immutata da quasi mezzo secolo.

Accanto alla nostra compagnia di bandiera si affaccia ora l'Air Europe Spa, una società che ha recentemente fatto istanza alla direzione generale dell'aviazione civile del ministero dei Trasporti per ottenere la facoltà di effettuare regolari voli di linea nel nostro Paese, su rotte europee ed internazionali. Le credenziali che presenta l'Air Europe sono di tutto rispetto: con una flotta di 60 velivoli nuovissimi (i più «vecchi» hanno tre anni) effettua un centinaio di voli charter anche intercontinentali e voli di linea come il Roma-Londra-Roma.

Iniziative di successo, garantite soprattutto dalle favorevoli condizioni tariffarie: il volo invernale per la capitale inglese è stato infatti fissato dall'Air Europe a 270 mila lire andata e ritorno, la metà, o quasi, del prezzo stabilito dalle compagnie di bandiera.

«Non c'è trucco — afferma il dottor Omero Montesperelli, direttore commerciale di Air Europe Spa — il fatto è che non voliamo mai vuoti. Non "carichiamo", insomma, sul prezzo del biglietto di chi vola anche il costo dei posti liberi».

A garantire il «tutto esaurito», o quasi, sono due tour operators che controllano, fra gli altri, il 67 per cento del capitale della società, l'Alpitour e la Reimatour: per le vacanze da loro organizzate utilizzano la «loro» compagnia di charter. Accanto c'è la famiglia Rattazzi (Lupo Rattazzi è il presidente di Air Europe Spa) ed altri privati. Il restante 33 per cento è in mano alla «casa madre», l'Air Europe di Londra, che ha realizzato analoghe iniziative in Spagna, in Germania e in Norvegia.

Per quanto riguarda, invece, i voli interni (sempre se il ministero dei Trasporti rilascerà all'Air Europe Spa l'autorizzazione) il «tutto esaurito» dovrebbe essere garantito dal costo del biglietto, che il dottor Montesperelli assicura concorrenziale, quasi imbattibile: «E con velivoli nuovissimi — sottolinea — come Fokker 100 e due (a novembre tre) Boeing 757, in mano a piloti che arrivano dall'Alitalia o dall'Aeronautica militare e che hanno dovuto guadagnarsi la certificazione dei registri aeronautici inglese e italiano».

Sulle tariffe all'Air Europe non si sbilanciano, ma i conti sono presto fatti: se per un volo di quattro ore l'Air Europe ha stabilito un prezzo di 270 mila lire, per uno che dura la metà (Roma-Torino-Roma o Roma-Milano-Roma) il biglietto potrebbe venire a costare intorno alle 160 mila lire. Una vera e propria rivoluzione e una vera e propria sfida all'Alitalia. «Prima, naturalmente, i ministeri competenti dovranno autorizzare i prezzi e specificare gli scali sui quali ci permetteranno di lavorare, ma noi — anticipa il direttore commerciale, Montesperelli — non abbiamo problemi; possiamo collegare con voli di linea qualunque città italiana».

Si tratta senza dubbio di una vera e propria «manna» per chi ha fretta e per quanti sono innamorati dei viaggi.

Dario Celli

Sequestrata «minerale» in Piemonte

TORINO ● Il presidente della giunta regionale piemontese, Vittorio Beltrami, ha disposto ieri sera con un'ordinanza il sequestro e la distruzione sull'intero territorio della regione Piemonte della partita di acqua minerale naturale «Lauretana», imbottigliata il 23 aprile 1990 in contenitori di plastica «pet», da un litro e mezzo, dalla ditta «Softeg» di Graglia (Vercelli)».

Il provvedimento è stato adottato dopo che l'Usl di Biella aveva riscontrato in una bottiglia la presenza di «un piccolo quantitativo di tricloroetano». Probabilmente un residuo di lavorazione non asportato nell'ultima fase, quella della pulitura.

In successive analisi, invece, effettuate sulla stessa acqua prelevata sia alla sorgente che imbottigliata in contenitori di vetro, non sono state trovate tracce di cloroderivati. Anche il presidente della giunta regionale ligure Renzo Muratore ha ordinato il sequestro cautelativo su tutto il territorio della medesima partita.

Il Monte Bianco raddoppia?

A 25 anni dall'inaugurazione il tunnel è diventato «stretto»

AOSTA ■ Il traforo del Monte Bianco compie 25 anni di vita e domani verrà «festeggiato» dal presidente Francesco Cossiga assieme al collega francese François Mitterrand. Ma l'attesa non è tanto per le celebrazioni, quanto per un annuncio che potrebbe essere dato proprio da Mitterrand durante il discorso ufficiale: il raddoppio del tunnel che attraversa la montagna più alta d'Europa e che ormai non riesce più a smaltire l'intenso traffico tra i due versanti delle Alpi. I verdi temono questa eventualità e hanno già organizzato una contromanifestazione per «denunciare il crescente ed insopportabile traffico di Tir che devastano le valli alpine». In 25 anni sono transitati oltre 28 milioni di veicoli. Dai quasi 45 mila passaggi del 1966 si è passati, nel 1989, a più di 1 milione di transiti.

SERVIZIO A PAGINA 5

Il tunnel del Bianco insufficiente: per il futuro si pensa al raddoppio

Disdette e partenze anticipate causate dalla mancanza d'acqua e dalla nube

Turismo, crisi nella Riviera di Ponente

SAVONA ● Nubi tossiche e crisi idrica stanno mettendo alle corde il turismo sulla Riviera di Ponente. Numerosi villeggianti, in particolare stranieri e soprattutto tedeschi e scandinavi, hanno interrotto le loro vacanze lasciando con largo anticipo Albenga, dopo la paura provocata dalla nube di pesticida sprigionatasi da una serra che aveva intossicato un centinaio di campeggiatori. Non solo: altri vacanzieri hanno telefonato chiedendo rassicurazioni o hanno rimandato di alcuni giorni il loro arrivo nella località balneare.

Questo malgrado le autorità comunali e sanitarie di Albenga abbiano cercato di ridimensionare la portata dell'episodio di domenica sera. L'assessore all'Agricoltura, Mariangelo Vio, dopo aver ascoltato le associazioni delle categorie contadine, ha affermato che «nessuna nube tossica ha interessato la zona di Albenga, ma si è trattato soltanto ed esclusivamente di lievi emissioni gassose incolori». Queste ultime, sostiene un comunicato del Comune «non hanno causato gravi impatti sull'ambiente (i prodotti utilizzati non lasciano residui) e sulle persone (le 22 persone controllate al pronto soccorso dell'ospedale sono state immediatamente dimesse salvo una gestante, tenuta in osservazione per motivi precauzionali)».

Dall'ufficio d'igiene della Usl di Albenga il responsabile del settore, Franco Vairo, ha dichiarato che la situazione «è assolutamente sotto controllo» e che l'incidente «non ha provocato grossi problemi». Sulla zona dove domenica notte si è verificata l'intossicazione collettiva non sarebbe stato inviato che un solo medico poiché «non era necessario l'intervento di altri sanitari se non dal punto di vista psicologico». Oggi pomeriggio comunque dovrebbero giungere le prime analisi sugli ortaggi e sui campioni di acqua che sono stati sequestrati ieri dai carabinieri su ordine della magistratura.

Al danno dell'immagine turistica della Riviera a causa della nube si aggiunge la grave emergenza per la mancanza d'acqua. La situazione continua ad essere assai critica in tutta la Liguria, ma è particolarmente preoccupante in provincia di Imperia. Ieri i sindaci dei comuni maggiormente colpiti dalla siccità si sono incontrati con il prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, chiedendogli ufficialmente di dichiarare lo stato di calamità idrica per la zona. Il rappresentante del governo si è impegnato ad inviare agli organi competenti romani i documenti relativi ed attendere una risposta in merito. Per oggi, intanto, è prevista l'apertura di uno dei pozzi della Valle Argentina, dai quali viene estratta l'acqua che serve attualmente il Comune di Riva Ligure.

In provincia di Savona si trovano in grosse difficoltà due frazioni di Cairo Montenotte e Carcare, dove da ieri l'acqua è razionata. Gli abitanti della frazione di Rocchetta di Cairo hanno assistito alla nomina del nuovo sindaco e della nuova maggioranza dc-psi per ricordare, con striscioni e cartelli, il loro problema. A Monte, altra frazione del principale centro dell'entroterra, i serbatoi di accumulo sono riforniti con le autobotti. A Carcare l'emergenza è stata dichiarata ieri dal sindaco che ha varato il razionamento. L'acqua viene erogata per otto ore e mezzo al giorno. Non è escluso che, nei prossimi giorni, l'orario di erogazione sia ulteriormente ridotto. Situazione critica anche a Dego dove da qualche giorno i serbatoi sono riforniti da autobotti dei vigili del fuoco, a Cengio e Roccavignale dove vige un'ordinanza che vieta l'uso d'acqua per fini non potabili.

p. q.

Costerà un miliardo allo Stato il telefono acchiappa-deputati

E' la cifra stanziata per dotare di un teledrin ogni parlamentare. Nel bilancio anche 250 milioni per ristrutturare i bagni, già splendenti come le terme di Diocleziano

ROMA ● «La Camera si trasforma», assicurava il collegio dei questori provvisoriamente assiso sui banchi del governo (in fin dei conti sono loro, l'«esecutivo» di Montecitorio), mentre ieri sera chiedeva agli onorevoli colleghi l'approvazione del bilancio '89 e del preventivo per l'anno in corso.

Già che il Parlamento si ritrovi a discutere il preventivo delle proprie spese alla fine di luglio, non è poi una gran trasformazione: ma i deputati questori ricordano che l'anno scorso andò ancora peggio, e assicurano che l'anno prossimo guadagneranno qualche altro mese. Nel frattempo, ecco quanto prevedono di spendere nell'anno di grazia 1990 per 630 deputati, 1800 dipendenti, e cinque grandi complessi immobiliari: 652 miliardi 958 milioni e rotti. Insomma, 52 miliardi in più dell'anno scorso, in barba al tasso di inflazione e ai tanto predicati tagli sulla spesa pubblica.

Ma si trasforma il Palazzo, sì che si trasforma, ben al di là dei progetti e delle dichiarazioni dell'onorevole questore Sangalli, che in aula magnificava come «le esigenze di rinnovamento e di modernizzazione degli strumenti operativi messi a disposizione dei deputati, sono stati conciliati con l'opportunità di non addossare i relativi costi sul bilancio dello Stato». Già, come se Montecitorio avesse cespiti tutti suoi, e quella montagna di miliardi si potesse realizzare con la semplice vendita delle pubblicazioni o con gli incassi della bouvette e del self service. Ma Sangalli precisa poi che quest'anno Montecitorio riceverà come dotazione dal ministero del Tesoro «soltanto» 571 miliardi — e questo sarebbe il «risparmio» per il contribuente — perché gli altri sono rimanenze già attribuite negli anni scorsi e ancora non spese.

Ma andiamo a vederle tra le cifre asettiche e ben incolonnate del bilancio, le «trasformazioni» annunciate. Sì, ci sono 700 milioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche, praticamente imposti dall'onorevole Piro nelle sue ormai storiche battaglie in difesa degli handicappati.

Nilde Iotti, comunista, presidente della Camera dei deputati

Ma quel miliardo tondo tondo per dotare ogni deputato di teledrin? O quell'altro miliardo più 250 milioni per il restauro dei bagni? Va bene che gli onorevoli sono sfuggenti per definizione politica, e cercarli al telefono quando sono al lavoro nei labirinti del palazzo è praticamente impossibile: ma a quel punto e con quella spesa, piuttosto che il «cercapersone» perché non comprare addirittura 630 radiotelefoni portatili? E i servizi igienici: li avevano già restaurati l'anno scorso, e per la verità sembrano in ottimo stato, lucidi, ricchi di marmi e specchi, splendenti come dovevano essere le terme di Diocleziano: che cosa manca, i rubinetti d'oro?

Costano i nostri deputati, altroché se costano: 8 miliardi per il rinnovo degli arredi e delle scaffalature; un miliardo per la manutenzione del parco vetture; 30 miliardi per i portaborse; 10 miliardi per spese di viaggio; 15 miliardi per stampare i bollettini parlamentari; 3 miliardi e mezzo per l'assicurazione contro gli infortuni; 2 miliardi e mezzo per il nuovo sistema di amplificazione; 14 miliardi per i dispositivi di sicurezza; un miliardo e mezzo per l'aria condizionata; 7 miliardi per le pulizie; e avanti così, facendo infine sembrare una bazzecola il miliardo stanziato per restaurare e degnamente sistemare il cortile d'onore. Ma nessuno si illuda che dimezzando il numero degli onorevoli, come molti propongono quando si parla di Grande Riforma, le spese potrebbero diminuire. I 630 deputati in carica infatti, costano all'amministrazione 104 miliardi e mezzo (comunque con un aumento del 22 per cento rispetto all'anno precedente), mentre il carico degli onorevoli in pensione è di 67 miliardi. Ma quel che costa di più è il personale in servizio, che assorbe ben 186 miliardi, cioè più degli onorevoli in carica e in pensione.

«Quanto a tecnologia la Camera è seconda solo al parlamento statunitense, ma si sta attrezzando per conquistare il primato», annunciano trionfanti gli estimatori. Ma gli Usa sono grandi in tutti i sensi, mentre è dubbio che il parlamento italiano possa permettersi bilanci faraonici. E comunque, questo bilancio è stato approvato ieri sera. Non senza che l'assemblea dimenticasse di ricordare al proprio governo interno, tramite regolari e appositi ordini del giorno, che occorre rimodernare anche gli impianti sportivi del circolo di Montecitorio.

Gianni Pennacchi

NOTIZIE

Fondato a Verona il club degli «imbezili»

VERONA ● Fra loro si chiamano tutti, bonariamente, «imbezili», i soci di un club costituitosi di recente a Salizzole (Verona) per le attività del tempo libero, ma l'appellativo che dà il nome all'associazione non ha in dialetto lo stesso significato del corrispondente italiano, «imbecilli». Fra i 3400 abitanti del paese, infatti, «imbezile» lo si dice agli amici, magari con una pacca sulla spalla, quando li si saluta per strada o li si trova all'osteria, anche se una qualche sfumatura supplementare di significato negativo non manca alla parola nemmeno nell' idioma locale. «Ci siamo trovati per organizzare il tempo libero in compagnia - dice Luigino Filippini, 52 anni, membro del direttivo del club - ma se facessimo quello che spetta al Comune saremmo doppiamente imbezili».

De Benedetti lascia Sgb entro il '90

MILANO ● Per il presidente della Société générale de Belgique, Etienne Davignon, «l'uscita della Cerus di Carlo De Benedetti dalla Sgb avverrà entro quest'anno». L'ha detto Davignon in un'intervista, ad un quotidiano economico milanese. Davignon avrebbe inoltre confermato la scelta della holding belga di intensificare la presenza nel settore turistico, dopo l'acquisto della maggioranza della Wagon-Lits.

Assenze del lunedì: è colpa dell'aria

ROMA ● Almeno il 40 per cento delle assenze dal lavoro negli uffici con impianti di condizionamento sono dovute a raffreddamenti e allergie respiratorie provocati dalla cattiva qualità dell'aria. «La febbre del lunedì» e la «sindrome dell'edificio ammalato» si manifestano soprattutto d'estate, quando è più frequente l'uso degli impianti di condizionamento, e sono diffuse in particolare negli edifici isolati dal punto di vista termico (con finestre sigillate e soffitti isolati) e dove l'aria circola solo attraverso sistemi di ventilazione forzata.

Presto a Milano il trapianto di polmone

MILANO ● Ieri sera ha incantato la platea raccontando come ha cominciato a eseguire i trapianti di polmone, quali problemi ha incontrato, come li ha risolti. Il chirurgo canadese Joel Cooper, il primo al mondo ad eseguire un trapianto di polmone coronato da successo a lungo termine (nel 1983) e che all'ospedale di Toronto oggi esegue in media due trapianti di polmone la settimana, è subito diventato uno dei massimi protagonisti della «Seconda settimana mondiale di aggiornamento professionale in discipline chirurgiche». Nell'ambito del congresso i professori Walter Montorsi e Giuseppe Pezzuoli hanno annunciato che anche a Milano presto si faranno interventi di questo tipo.

RE MIDA E' DONNA

Questa modella è vestita... d'oro. Alla collezione di alta moda presentata a Parigi (il capo è di Torrente), Re Mida ha suggerito una versione sexy

BUROCRAZIA LENTA NON SOLO IN ITALIA

Una ragazza italiana (con tesi di laurea sul diritto d'asilo) non riesce a sposare un giovane marocchino perché l'ambasciata di Rabat a Roma da due anni non rilascia il duplicato. Intanto, è nata Federica...

Senza passaporto, il matrimonio non s'ha da fare

Una disperata lettera ai diplomatici, alle organizzazioni sindacali e al nostro ministero degli Esteri. Il fidanzato (portiere di notte) conosce 5 lingue: non voglio vivere nel limbo

ROMA ● Rischia di diventare un caso internazionale la situazione di due giovani che non riescono a sposarsi perché le autorità del Regno del Marocco non rilasciano al futuro sposo, nato a Rabat, il duplicato del passaporto. Senza il documento internazionale, infatti, Abderrahmane Benazizi non potrà mai sposare Donatella Salina, né potrà assicurare una situazione familiare regolare alla piccola Federica, nata quasi tre mesi fa.

E' così che Donatella, romana, laureata con una tesi sul diritto d'asilo e impiegata al ministero della Sanità, ha deciso di scrivere una lettera disperata all'ambasciata italiana in Marocco, al sindaco di Roma, alle organizzazioni sindacali, politiche, culturali e religiose, alla presidenza del Consiglio dei ministri, al ministero degli Esteri e alla stampa: «Onde poter contrarre matrimonio civile e tutelare il nostro diritto di sposarci e soprattutto il diritto della bambina di avere una situazione familiare stabile, vorrei che la S.V. facesse quanto possibile perché finalmente Abderrahmane possa avere questo documento che ci consenta di contrarre il matrimonio civile dinanzi alla Legge Italiana».

La storia di Benazizi è simile a quella di molti suoi connazionali: nato trent'anni fa a Rabat, a 21 anni, terminata la scuola superiore, è in Belgio a studiare informatica.

Vi resterà un anno, per tornare in Marocco a riprendere gli studi alla Facoltà di Diritto ed Economia di Rabat. E' qui che Benazizi diventa delegato dell'Unem, il sindacato degli studenti marocchini, un'organizzazione fuorilegge sino a due anni prima.

Brutti tempi, quelli, per gli studenti dell'Unem: la loro organizzazione si schiera contro l'inutile e sanguinosa guerra del Sahara occidentale che oppone da anni il Fronte Polisario all'esercito di Rabat e non viene certo ben vista dal governo; Benazizi lascia la capitale marocchina per riparare più a Nord, fino a quando decide di espatriare.

Nell'84 è in Spagna, Francia e poi in Svizzera; ma la sua situazione, per il governo elvetico, non è regolare e così dopo quattro mesi rischia di essere rimpatriato in Marocco. «Minacciai il suicidio — ricorda —. Ero disperato. Mi diedero 500 franchi e un biglietto per Roma».

Fu così che Benazizi arrivò in Italia, regolare, con il passaporto. Farà mille mestieri, ma tutti «puliti», cercando di stare lontano da situazioni pericolose, vicino all'illegalità: sarà muratore, ortolano, stalliere, benzinaio, raccoglierà pomodori, darà lezioni di arabo e informatica, farà l'interprete ai Campionati mondiali di atletica di Roma. Dal febbraio dell'84 vive (come può) a Firenze, Milano, Pescara, Bologna, Villa Literno e proprio in quel periodo un «amico» gli ruba il passaporto. A Roma, nell'86, con la prima sanatoria, si regolarizza e fra un lavoretto e l'altro lui, che conosce cinque lingue, va all'università per seguire conferenze, esami, lezioni di psicologia, lingue, filosofia, storia e matematica.

Ed è lì, alla Sapienza, che conosce Donatella. S'innamorano, per loro è un colpo di fulmine, come è un colpo, per i genitori di lei, sapere che la figlia si è fidanzata con un marocchino. Ma presto per Benazizi la vita cambia. Con un posto regolare (fa il portiere di notte al Circolo del Bridge) viene accettato in casa come un figlio. Lei vince un concorso al ministero e vanno a vivere insieme.

Il primo luglio dell'88, all'ambasciata del Regno del Marocco di Roma, arriva la sua domanda di duplicato del passaporto, ma da allora non è successo nulla. «E senza passaporto per uno come me è tutto difficile: non posso affittare una casa, prendere la patente, aprire un conto in banca, chiedere un prestito». E non può sposarsi, soprattutto dopo che è nata ad aprile la piccola Federica. Inutili i solleciti, le telefonate, le visite all'ambasciata per chiedere spiegazioni. Nessuna risposta. Senza passaporto non può sposarsi, se non si sposa non potrà mai divenire cittadino italiano e se non diventa cittadino italiano... E' un circolo vizioso, che Donatella ora vuole spezzare con quest'ultimo tentativo. Sta anche meditando di chiedere aiuto nientemeno che alla Corte di Giustizia europea. Benazizi, invece, vuole solo una risposta dall'ambasciata: «Se non mi vogliono rilasciare il passaporto va bene, ma vorrei almeno che me lo dicessero. Vorrei smettere di vivere in questo limbo».

d. cel.

VERCELLI

Ai biellesi il record degli assessori

Ma presto la «capitale della lana» diventerà una nuova provincia

BIELLA ● Un'amministrazione che potrebbe essere l'ultima per la Provincia di Vercelli. Crisi politiche nazionali, ritardi parlamentari da mettere in preventivo, intoppi burocratici permettendo, quello che si insedierà entro la fine di luglio a palazzo della Torsie sarà il governo che ufficialmente assisterà alla suddivisione del territorio in due Province, quella di Vercelli e quella, sospirata da oltre trent'anni, di Biella.

Anche se nel comprensorio laniero si tengono i piedi ben saldi a terra («Troppe volte abbiamo sentito il profumo della scissione — sostiene il deputato comunista Wilmer Ronzani —; troppe volte immancabilmente i nostri sogni dal mattino alla sera si sono vaporizzati») quella che sta per nascere con ogni probabilità sarà l'ultima amministrazione della Provincia di Vercelli «unita».

L'accordo tra i vari partiti è stato raggiunto l'altra notte a conclusione di una trattativa estenuante e che, per certi aspetti, non si è ancora definita.

Infatti, dopo una serie di incontri iniziati già a metà maggio, a pochi giorni di distanza dalla tornata amministrativa che ha sanzionato l'avanzata del psi ai danni del pci, tra riunioni nelle sedi delle rappresentanze politiche e al ristorante (famosa è diventata quella di un paio di settimane fa in un locale al crocicchio di Buronzo) l'intesa è stata raggiunta.

Sulla carta la Provincia di Vercelli sarà guidata da un pentapartito anomalo visto che per la prima volta saranno creati nuovi incarichi. La presidenza toccherà ancora ad un esponente democristiano, altri due assessorati andranno pure alla dc e tre saranno assegnati al psi mentre la settima «poltrona» ufficiale della giunta sarà equamente ricoperta, due anni e mezzo per uno da pli e pri, nel rispetto di un passaggio del testimone che ha già trovato d'accordo i due partiti.

In più verranno «inventati» due incarichi di consigliere delegato che andranno, a turno a liberali e repubblicani (a periodo invertito in base a chi ricoprirà in quel momento l'assessorato ufficiale) e al psdi che da parte sua garantirà l'appoggio esterno all'esecutivo di maggioranza.

Adesso rimangono da definire nomi e ruoli del governo provinciale. Per la presidenza, anche se il vercellese e dc Nicola Tortolone è favorito, non si esclude un colpo di scena dell'ultimo momento favorevole al biellese Roberto Diana mentre nel psi due sembrano i posti già assegnati, uno al biellese Franco Smoriori, assessore uscente, l'altro alla valsesiana Marzia Saini, ex sindaco di Serravalle. In più essendo stati eletti nel comprensorio laniero sia il liberale Giampaolo Botto Steglio sia il repubblicano Vittorio Barazzotto, per la prima volta dopo parecchi anni la rappresentanza biellese nella «sala del bottone» sarà cospicua.

«E per una strana coincidenza questo fatto si verifica proprio alla vigilia della scissione da Vercelli», sottolinea un esponente politico del comprensorio industriale. Infatti nella passata legislatura la partecipazione biellese era limitata al presidente Remo Cantono e all'assessore Franco Smoriori. In più faceva parte dell'organico il valsesiano Filippo, subentrato a legislatura avviata al dimissionario Vassona.

«Ma non è stato facile ottenere questo risultato — commenta un esponente che avendo preso parte alle trattative intende mantenere l'anonimato —. Inizialmente si era cercato di limitare di molto il nostro contributo. Poi i giochi di corrente e di partito hanno avuto la meglio, anche se ufficialmente nulla è stato definito».

Roberto Eynard

MA NON TRADISCE GENOVA

A Novi il budino fa il bis

La Elah-Dufour vuol raddoppiare gli stabilimenti

NOVI LIGURE ● Con un investimento di venti miliardi il gruppo dolciario «Elah-Dufour» che negli scorsi anni aveva incorporato la «Novi spa» un'azienda di Novi Ligure specializzata in cioccolato, ha deciso di raddoppiare e ammodernare lo stabilimento novese potenziandone l'attività. Sarà pronto per l'estate 1992 e diventerà la più efficiente unità produttiva nel settore a livello europeo.

Dice l'amministratore delegato della «Elah-Dufour», Flavio Repetto, di aver deciso di investire su Novi Ligure anche perché nella zona, nell'immediato entroterra ligure, esistono vasti spazi a disposizione e ha soggiunto, prevenendo la preoccupazione dei genovesi i quali temono che, ancora una volta, si possano sottrarre capitali ed energie al capoluogo ligure, che la «Elah-Dufour» non abbandonerà Genova dove i marchi sono nati e cresciuti.

A Novi Ligure sarà privilegiata una produzione nuova che non porta via nulla allo stabilimento di Pegli. Il progetto di ampliamento dello stabilimento, che occuperà un'area di circa 26.000 metri, è stato previsto in modo che la fabbrica possa produrre circa 200.000 quintali di dolciumi l'anno. Dagli attuali cento dipendenti si passerà a 180, un risvolto positivo per l'economia novese.

Sempre da Novi Ligure giunge notizia che l'Ilva (mille dipendenti) dove viene lavorato il lamierino, sarà lo stabilimento pilota della laminazione a freddo del Nord Italia. Una delegazione sovietica ha visitato l'azienda di cui dovrebbe diventare cliente: la Fiat ha concluso un importante trattato commerciale con l'Urss per la messa in opera di una fabbrica d'auto la cui materia prima è proprio il lamierino a freddo prodotto dall'Ilva che ha come clienti le più importanti aziende automobilistiche d'Europa.

Intanto procedono i lavori per installare un impianto di ricottura continua e i macchinari vengono sistemati da tecnici giapponesi e italiani. L'investimento supera i 200 miliardi e i lavori dovrebbero concludersi nel 1991.

I sindacati però protestano perché proprio in un momento così importante giunge notizia dell'eliminazione del Centro di elaborazione dati di Novi Ligure. Da una parte, secondo i disegni dell'Iri, lo stabilimento dovrebbe diventare uno dei centri nodali della laminazione a freddo d'Europa, dall'altra c'è un progetto della stessa direzione di chiudere questo importante reparto che dovrebbe essere trasferito sul calcolatore di Genova-Cornigliano, un provvedimento destinato ad aprire qualche punto interrogativo sul futuro potenziamento del centro novese. Dicono al Consiglio di fabbrica che, poiché lo stabilimento di Novi possiede un centro di elaborazione dati, non si vede perché non lo si debba potenziare.

Emma Camagna

Fallimenti a catena, ma il presidente «è ottimista»

Bush «risuscita» la Nasa

NEW YORK ● Sostenuta dalle dichiarazioni di fiducia espresse dal presidente Usa George Bush, la Nasa ha deciso di riprendere le missioni degli «Shuttle» entro il prossimo primo settembre.

Questa data è stata suggerita dallo stesso amministratore dell'ente spaziale, Richard Truly, in un'intervista alla rete televisiva NBC.

«Si è trattato di una sfortunata coincidenza — ha detto Truly riferendosi alla pausa osservata in questo momento delle attività spaziali — in cui abbiamo avuto due separate e diverse fughe di idrogeno che abbiamo ora localizzato». Le fughe di idrogeno furono infatti alla base della decisione presa il 29 maggio scorso di non effettuare prima il lancio «Shuttle» Columbia e poi quelli dell'Atlantis e del Discovery. Truly non ha precisato il calendario dei lanci ma, secondo alcune fonti, dovrebbe partire per primo l'Atlantis con un carico segreto del Pentagono.

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente George Bush aveva ribadito la sua fiducia nei confronti della Nasa sgombrando il campo dalle polemiche che avevano investito negli ultimi tempi l'ente spaziale. Il capo della Casa Bianca ha detto che obiettivo prioritario della sua amministrazione resta il ruolo primario del Paese nel campo delle esplorazioni spaziali.

Ieri a Washington si erano diffuse voci su una inchiesta della Casa Bianca per accertare cosa stava succedendo alla Nasa, ma il vice presidente Dan Quayle — che presiede il comitato consultivo per le attività spaziali — ha annunciato di avere incaricato lo stesso Truly di nominare una commissione di esperti per delineare gli eventuali mutamenti all'interno dell'ente spaziale.

Oggi Truly ha detto che un gruppo di esperti governativi e dell'industria privata del settore faranno il punto sulla situazione attuale della Nasa formulando alcune raccomandazioni per il futuro.

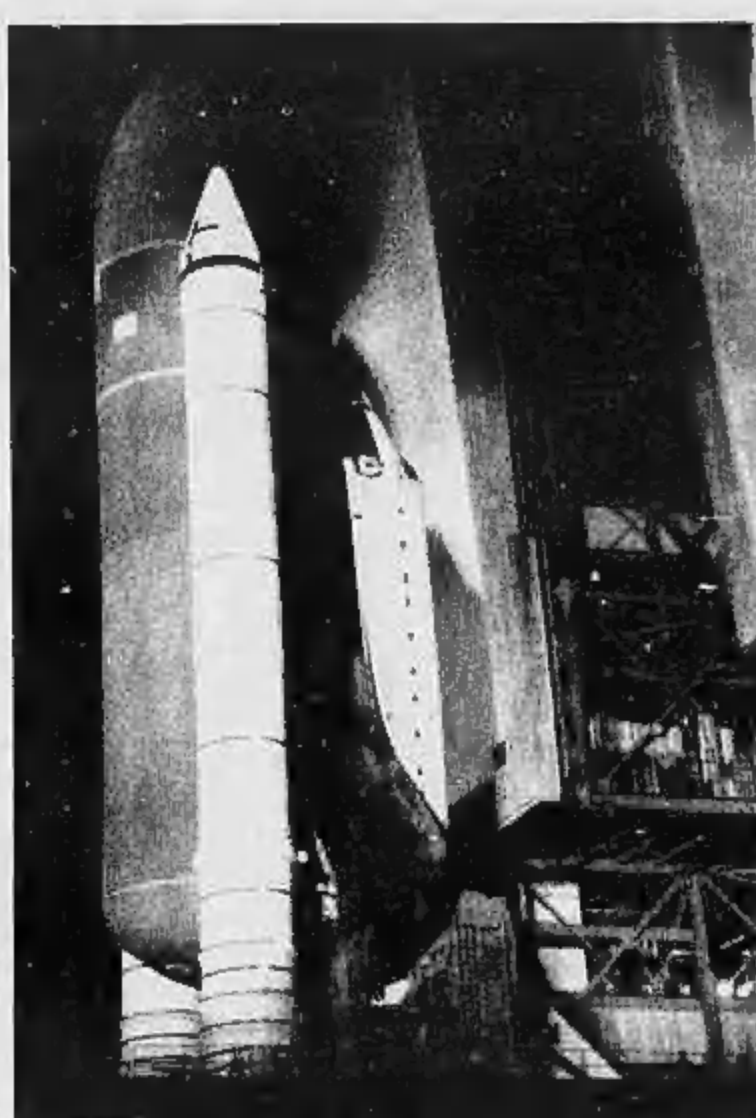
L'ente spaziale americano era stato oggetto anche di alcune critiche del congresso per il crescente aumento delle spese di bilancio cui non facevano riscontro altrettanti successi di ordine tecnico.

Comunque, nonostante le rassicurazioni di Bush, con tutti e tre i suoi «Shuttle» bloccati a terra a tempo indeterminato per una serie di misteriose fughe di carburante e il costosissimo telescopio spaziale «Hubble» che non funziona, la Nasa è in cattive acque tanto che cominciano a circolare voci sulle dimissioni del direttore, l'ammiraglio Richard Truly, che insediato all'epoca di una precedente crisi — l'esplosione nel gennaio del 1986 del «Challenger» con la morte dei suoi sette astronauti — rischia ora di perdere il posto.

Due immagini del Discovery. L'ultimo problema riguarda «misteriose fughe di idrogeno»

Il problema dell'ente spaziale non è solo quello di rimediare al disastro dello «Hubble» e far ripartire gli «Shuttle», ma anche e soprattutto, in prospettiva, quello di condurre in porto l'ultimo e più ambizioso dei compiti affidatigli da Bush: l'atterraggio dei primi uomini sul pianeta Marte entro l'anno 2019.

La creazione di una commissione d'inchiesta su quello che viene eufemisticamente definito la «mancanza di controlli di qualità» sul funzionamento della Nasa è stata chiesta anche da alcuni membri della Camera e del Senato di Washington, turbati dal fatto che l'intera flotta degli «Shuttle» è stata bloccata a terra lo scorso 29 giugno in seguito a fughe di carburante scoperte in due delle tre navette spaziali, ma delle quali non si è riusciti in tre settimane di esami a scoprire le cause.

Altro forte elemento di perplessità nei confronti dell'operato dell'ente spaziale è la vicenda del telescopio spaziale «Hubble» messo in orbita attorno alla Terra nello scorso aprile e che, operando al di fuori dell'atmosfera, avrebbe dovuto permettere per la prima volta agli astronomi americani di spingere il loro sguardo fin nei più remoti angoli dell'universo.

Purtroppo, per quello che sembra essere stato un errore di progettazione del grande specchio del telescopio, mai sperimentato a terra prima del lancio, lo «Hubble» non riesce a mettere a fuoco gli oggetti che dovrebbe studiare ed è quindi praticamente inutilizzabile.

Il problema dell'ente spaziale non è solo quello di rimediare al disastro dello «Hubble» e far ripartire gli «Shuttle», ma anche e soprattutto, in prospettiva, quello di condurre in porto l'ultimo e più ambizioso dei compiti affidatigli da Bush: l'atterraggio dei primi uomini sul pianeta Marte entro l'anno 2019.

TERREMOTO

Filippine: due nuove scosse

Ottocento operai sono intrappolati sotto le macerie di 5 fabbriche

MANILA ● La terra ha tremato ancora nelle Filippine. Due scosse telluriche pari al 6,3 e al 5,8 gradi della scala Richter (forti, quindi, ma di entità inferiore rispetto a quelle dei giorni scorsi) hanno colpito oggi l'isola di Luzon, mentre continuano a fatica le operazioni per soccorrere le centinaia di persone rimaste intrappolate da lunedì scorso sotto le macerie e per le quali le speranze di salvezza si stanno ormai riducendo di ora in ora.

Gli strumenti dell'istituto sismologico filippino hanno registrato le due ultime scosse alle 3,07 di questa mattina (le 20,07 di ieri in Italia) e alle 6,15 (le 23,15).

Per quanto riguarda il bilancio delle vittime, le autorità di Manila hanno affermato che «potrebbero essere migliaia» anche se per ora i morti accertati sono 360 e circa 700 i feriti gravi.

Centinaia di operai, insieme con dirigenti e tecnici stranieri, sono rimasti intrappolati sotto le macerie di cinque fabbriche che sono state distrutte dal terremoto nella città settentrionale di Baguio.

Le squadre di soccorso inviate da Manila e da altre città hanno ormai poche speranze di estrarli vivi.

Secondo funzionari del luogo potrebbero essere oltre 800 gli operai e alcune decine i dirigenti stranieri (canadesi, americani, giapponesi, sudcoreani, tedeschi) intrappolati sotto le macerie delle fabbriche.

Le operazioni di soccorso sono state rese ancora più difficili dalle due scosse che hanno nuovamente colpito stamane le Filippine e che hanno fatto crollare alcune case già pericolanti in seguito alla scossa di lunedì.

La presidente Corazon Aquino si è recata oggi in aereo a Baguio. Cory aveva dichiarato lo stato di emergenza nella zona centrale dell'isola di Luzon.

Oggi le squadre di soccorso hanno impiegato ruspe e dinamite per liberare la strada per Baguio bloccata dagli smottamenti. Le operazioni dovrebbero concludersi oggi e così sarà possibile fare arrivare via terra cibo, medicinali e mezzi meccanici per procedere più celermente alle operazioni di rimozione delle macerie.

Il trasporto di un corpo estratto dalle macerie a Cabanatuan

EUTANASIA

Sospeso oncologo francese

PARIGI ● Torna d'attualità in Francia il problema dell'eutanasia.

L'eminente oncologo francese Leon Schwartzenberg, parlamentare europeo ed ex ministro delegato alla Sanità, è stato sospeso per un anno dall'ordine regionale dei medici per aver ammesso, in un articolo sul «Journal du Dimanche», di aver «aiutato» una sua paziente a morire.

L'articolo incriminato era comparso il 16 luglio del 1987. Schwartzenberg, che ha interposto appello e quindi è ancora nel pieno diritto di esercitare la medicina, è noto soprattutto come esperto di cancerologia e immunogenetica presso il grande centro parigino per i tumori di Villejuif.

SOYUZ

Gli astronauti russi riparano lo «scudo»

MOSCA ● I cosmonauti Anatoli Soloviev e Alexandr Balandin, in orbita dall'11 febbraio scorso, sono usciti nello spazio per valutare i danni subiti dallo scudo termico della capsula Soyuz TM 9 e procedere, eventualmente, alle riparazioni. I cosmonauti si trovavano a bordo della stazione orbitale Mir. Dopo essere usciti attraverso il portello si sono portati a ridosso della capsula. Questa rimase probabilmente danneggiata in occasione del lancio. L'inconveniente, la cui gravità, dopo che in Occidente erano circolate notizie allarmistiche, è stato ridimensionato dai sovietici, ha determinato il prolungamento della missione dei due cosmonauti. Il rientro era stato fissato originariamente per il 30 luglio, ma è stato spostato al 9 agosto per dar loro il tempo di riparare lo scudo protettivo, parte del quale si è staccato dalla capsula.

Dichiarazioni tranquillizzanti sono state rilasciate in diretta dal centro spaziale di Baikonur al telegiornale della sera «Vremia» della tv di Stato sovietica dall'ex cosmonauta Vladimir Soloviev, che lavora al controllo di questa missione: «Secondo i risultati fino ad ora ottenuti — ha detto — possiamo dichiarare con sicurezza quasi totale che il problema dello scudo termico non avrà ripercussioni sul rientro a Terra», che come programmato avverrà il 9 agosto prossimo. Nella loro uscita nello spazio i due cosmonauti hanno accusato qualche contrattempo, ma lo hanno superato facilmente.

INDIOS

Contestata la scoperta dell'America

QUITO ● Esponenti degli indios di numerosi Paesi americani si sono riuniti oggi a Quito per esprimere il loro ripudio delle celebrazioni che si svolgeranno nel 1992 in occasione del quinto centenario della scoperta dell'America. Con i volti pitturati ed indossando i tipici indumenti delle loro rispettive tribù, i delegati delle popolazioni indigene di Colombia, Perù, Bolivia, Venezuela, Cile, Nicaragua, Panama, Brasile, Messico, Argentina, Ecuador, Stati Uniti e Canada si sono incontrati nei saloni del Parlamento ecuadoriano, messi a loro disposizione dal governo locale. «Ci proponiamo di denunciare questi festeggiamenti per l'assurdo, ma insistente, incontro dei due mondi» ha anticipato il delegato ecuadoriano.

Il traforo del Monte Bianco ha 25 anni

Domani la festa con Cossiga e Mitterrand. C'è il raddoppio nel suo futuro?

COURMAYEUR ● Verrà raddoppiato il Traforo del Monte Bianco? L'interrogativo dovrebbe essere sciolto definitivamente domani in occasione della cerimonia per festeggiare il quarto di secolo del traforo stradale che attraversa la montagna più alta d'Europa. Una risposta alle preoccupazione dei verdi e degli ambientalisti, con ogni probabilità, la darà il presidente della Repubblica francese François Mitterrand che assieme a Francesco Cossiga presenzierà alla manifestazione, ben orchestrata dall'ingegner Franco Cuaz che in questi anni ha diretto una delle più importanti vie di comunicazione d'Europa e che ha fatto uscire la Valle d'Aosta dal «cul de sac» nel quale era relegata con l'avvento del fascismo.

I «verdi» della Vallée (con il consigliere regionale Elio Riccarand), del Piemonte, della Savoia e dell'Alta Savoia, sono infatti convinti che domani a mezzogiorno, in occasione del discorso ufficiale, il capo di Stato francese annuncerà il raddoppio del traforo. Per questo hanno organizzato una contromanifestazione per «denunciare molto forte il crescente ed insopportabile traffico di Tir che devastano le valli alpine». In questi 25 anni sono transitati oltre 28 milioni di veicoli con un costante incremento annuo. Dai quasi [illegible] mila passaggi del 1966 si è passati, nel 1989, a più di 1 milione di transiti. Gli ambientalisti hanno già pronti decine e decine di cartelli con scritte cubitali. «No al raddoppio del traforo», «No all'autostrada del Monte Bianco», «Sì alla riduzione dei passaggi dei Tir al tunnel del Monte Bianco e a tutti i valichi alpini», «Sì ad un nuovo sistema di trasporti», «Sì ad una strada ferrata internazionale in Valle d'Aosta».

Costata 36 miliardi di allora, la realizzazione del traforo ha richiesto sei anni di lavoro ed il sacrificio di 14 vite umane (cinque francesi e nove italiane delle quali tre sepolte da una valanga). E se il numero dei morti non è stato più grave, gran parte del merito va al medico condotto di Courmayeur Pietro Bassi e alla sua infermiera Mariotta Cheney. Memorabile rimane, per tutti, il salvataggio in quella notte di dicembre con la statale bloccata da un camion che a causa della neve si era messo di traverso sulla carreggiata. Un operaio era stato schiacciato da un masso staccatosi dalla volta della galleria. Dopo le prime cure sul posto, l'uomo è stato caricato sull'autoambulanza per essere trasportato all'ospedale di Aosta. Ma a Pré-Saint-Didier la strada era interrotta dal camion. Bassi, dopo aver fatto salire dal capoluogo regionale un'altra ambulanza, fra lo stupore di tutti, ha fatto scaricare il ferito che aveva la flebo al braccio. Il medico, facendo scivolare sulla neve la barella, è passato sotto il cassone del camion e, reggendo il flacone, ha raggiunto l'altra lettiga che ha trasportato il poveretto all'ospedale dove è giunto appena in tempo per essere salvato.

De Gaulle e Saragat all'inaugurazione del tunnel del Monte Bianco, nel 1965

Il primo a pensare alla realizzazione del Traforo del Monte Bianco, oggi contestato dagli ambientalisti, pare sia stato, per colmo della sorte, il naturalista ginevrino Horace Bénédict De Saussure nel '700. Ma solo alla fine della seconda guerra mondiale c'è stato chi ha posto mano «a pala e picco» per iniziare i lavori. Siamo nel 1947. Dopo un anno di lavoro e 60 metri di traforo già realizzati a piena sezione, il piemontese Lora Tutino ed il professor Zignoli del Politecnico di Torino si vedono bloccare gli scavi per mancanza delle autorizzazioni. Passano dieci anni e nel 1957 si costituisce la Società italiana per la realizzazione della galleria; un anno dopo si costituisce quella francese e nel 1959 iniziano i lavori rallentati da crolli, infiltrazioni d'acqua e da ben tre valanghe.

Il diaframma che separava i due cantieri fu fatto saltare il 14 agosto del 1962. All'inaugurazione del 1965 erano presenti i presidenti Charles De Gaulle e Giuseppe Saragat (oltre all'allora presidente del Consiglio Amintore Fanfani). Lunga poco meno di 12 chilometri e larga circa 9 metri, la galleria parte sul versante italiano a 1395 metri di quota, poco sopra Courmayeur, e sbuca in Francia nella parte finale del ghiacciaio dei Bossons a 1207 metri. L'altezza della roccia che sovrasta il traforo supera i 2000 metri e raggiunge, sulla verticale dell'Aiguille du Midi, quasi i 2500 metri di spessore. Per questo all'interno del traforo è stato realizzato un laboratorio per lo studio delle particelle schermato da milioni di metri cubi di granito.

Piero Minuzzo

GENOVA

Donna denuncia la «scomparsa» di un bambino avvenuta 6 anni fa

GENOVA ● Una giovane donna originaria di un paese dell'Ovadese ha denunciato alla procura della Repubblica genovese la sparizione di un bambino che sarebbe avvenuta pochi giorni dopo la nascita, nel marzo del 1984. Nicoletta T., 30 anni, pur avendo ammesso di aver registrato all'anagrafe il piccino come se fosse suo figlio con il nome di Luca T., ha tuttavia negato di averlo partorito attribuendone la maternità ad una giovane tossicodipendente. La donna avrebbe raccontato che sei anni fa fu ricoverata in una clinica privata di Genova e che conobbe Anna C. la quale partorì il piccino. Anna la pregò di prendersi cura del bambino perché temeva che glielo sottraessero date la sua condizione di tossicodipendente. Nicoletta accettò e quando uscì dalla clinica si recò subito all'anagrafe ma quando tornò nella casa di cura non trovò più né Anna né il piccino. Solo ora la giovane ha deciso di denunciare la sparizione del bimbo. Il suo racconto sarebbe stato contraddetto da una perizia medico-legale secondo la quale, anni fa, avrebbe partorito un bambino.

GRAVE STATO DI ABBANDONO DEL PATRIMONIO ARTISTICO-CULTURALE

Alessandria si mobilita per salvare la chiesa di Santa Maria di Castello

ALESSANDRIA ● Occorre un miliardo e mezzo per ristrutturare la chiesa romanica di Santa Maria di Castello, la più pregevole e antica della città (esisteva prima ancora della fondazione di Alessandria) che minaccia di crollare nel vero senso della parola mentre sono in stato di abbandono chiese e palazzi dell'intera provincia che possiede cospicui beni culturali ma rischia di perderli tutti se non si corre, e in fretta, ai ripari.

La chiesa di Santa Maria di Castello ha dovuto essere chiusa al culto (i funerali vengono celebrati nella parrocchia di S. Stefano, le funzioni religiose in una chiesetta poco distante e, finché dura la bella stagione, nel chiostro) ma sarebbe indispensabile un'ordinanza del sindaco — è stata chiesta ma invano fino ad oggi — che vieti il transito di auto e automezzi sull'antistante piazza perché anche le vibrazioni concorrono al degrado del luogo sacro. «Questo significativo monumento cittadino, che è anche il simbolo di Alessandria può sbriciolarsi da un momento all'altro — dice il vescovo monsignor Fernando Charrier — mentre [illegible] Santa Maria di Castello significa mantenere una memoria storica che rappresenta cultura e civiltà».

Da tempo è sorto un «Comitato per la salvezza di S. Maria di Castello» del quale fanno parte anche Prefettura, Provincia, Comune e Sovraintendenza ai beni architettonici del Piemonte. Molte opere soprattutto di puntellamento sono state fatte ma non basta.

Se non ci si muove con urgenza, e lo ribadiscono il presidente della Provincia e l'assessore alla Cultura, Francesco Franzò e Pier Angelo Taverna, si rischia di trovare un cumulo di macerie al posto di quell'enorme patrimonio. Dissesti e lesioni nelle murature, continue aperture di nuove lesioni nella volta, nella facciata e sul pavimento testimoniano, senza fare allarmismi, la gravità della situazione.

E' necessario incentivare anche l'interesse degli alessandrini ed è stata pertanto aperta una pubblica sottoscrizione per permettere l'inizio dei lavori definitivi di consolidamento. Dice il prefetto Vincenzo Matello: «Ho fiducia nel contributo di tutti per un'opera che merita l'impegno di tutti».

Monsignor Fernando Charrier

Per restare ad Alessandria non si può certo ignorare palazzo Trotti-Bentivoglio di cui restano, a perenne memoria dello scempio dei beni artistici cittadini, i ruderi proprio nel centro storico, e neppure il fatto Pinacoteca e Museo, ricchi di gioielli di inestimabile valore, sono chiusi da anni.

E poi c'è villa Guerci, un altro piccolo gioiello nel cuore della città, donata da un privato al Comune, con una biblioteca favolosa, oggi ridotta a ben poca per i continui furti che vengono compiuti al suo interno. Di recente gli anarchici l'hanno occupata sperando di sollecitare iniziative che per il momento non sono venute come non furono attuate negli anni passati sempre a seguito di occupazioni analoghe.

Innumerevoli gli esempi di degrado in provincia: uno per tutti viene dal complesso monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo, voluto da Papa Pio V, Michele Ghislieri, nativo del paese: un altro inestimabile gioiello ricco, fra l'altro, di opere di Giorgio Vasari che minacciano di andare in rovina per infiltrazioni d'acqua dal tetto. Da anni la Provincia intende acquisire dal Demanio, che ne è il proprietario, il complesso di Santa Croce per crearvi un Museo e una scuola di restauro. Finora non è riuscita nel suo intento ma le trattative proseguono.

Emma Camagna

CONSIGLI A UNA LETTRICE

a cura di Ezio Fontana

Il viso, gli occhi, la bocca tutti i segreti per essere più belle

1

2

Ci scrive Francesca inviandoci la foto n. 1: *«Vorrei sapere se con il trucco è possibile ingrandire i miei occhi; quali sono i difetti del mio viso che devo cercare di correggere con il trucco ed inoltre quali sono i colori che più si addicono al mio tipo di viso, considerando che ho capelli castano scuro, gli occhi di colore marrone ed una carnagione leggermente olivastra».*

Cara Francesca, analizzando il tuo viso osservo che hai una forma ovale di tipo regolare e decisamente bella che non devi sottovalutare specie quando applichi il fard sulle guance, quest'ultimo infatti dovrà risultare solo come una leggera ombra di tonalità ambrata.

Per quanto riguarda il colore leggermente olivastro della tua pelle, ti consiglio di utilizzare un fondotinta leggermente rosato, specifico per questo tipo di incarnato. Invece per i tuoi occhi direi che risalterebbero senz'altro di più sul tuo viso se correttamente truccati; ti consiglio innanzitutto di utilizzare una matita nera, applicandola sia sulla palpebra superiore che su quella inferiore, ma attenzione: dovrai sfumarla verso l'esterno, dando così all'occhio una forma più allungata. I colori di ombretto che più si addicono al tuo tipo di viso sono le tonalità del grigio-nero oppure le tonalità del bruno, del marrone o dell'arancio.

I difetti, se così li possiamo chiamare, per i quali potrai usare particolare attenzione sono: l'attaccatura delle ali del naso che potrai assottigliare leggermente applicando un correttore chiaro sulle parti laterali di quest'ultimo tralasciando l'estremità inferiore.

Potrai ingrandire leggermente il labbro superiore, utilizzando la matita: infine un rossetto di colore intenso (rosso o arancio) donerà al tuo viso una vivacità inaspettata (il risultato nella foto 2).

Se desiderate avere maggiori informazioni scrivete a STAMPASERA rubrica MAKE UP.

NOTIZIE

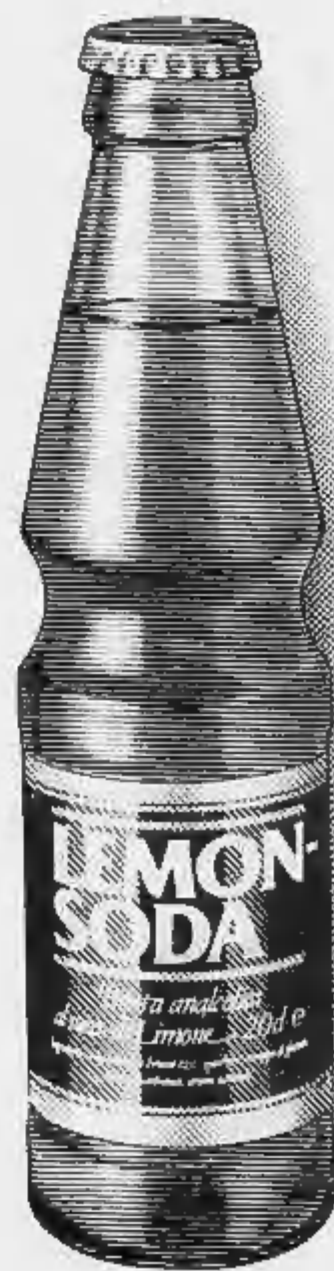
Pullman nella scarpata dieci feriti

GENOVA ● Un pullman di linea di una ditta parmense che ieri sera stava percorrendo la strada che collega Chiavari a Bedonia, località in provincia di Parma, è precipitato in una scarpata, all'altezza di Borgonovo, nei pressi di Passo del Bocco. Una decina di persone che si trovavano a bordo sono rimaste ferite. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Chiavari i passeggeri e l'autista sono stati medicati e giudicati con prognosi non grave. Non si conoscono le cause dell'incidente. Il pullman, che aveva da poco iniziato la salita, ad un tratto è finito nella fascia sottostante dopo un volo di circa tre-quattro metri.

Brigadiere in coma dopo sparatoria

POTENZA ● Il brigadiere dei carabinieri Antonio Cezza, di 20 anni, di Trani, è stato ferito ieri sera alla testa con un colpo di fucile sparato da un pregiudicato nei pressi della villa comunale di Melfi ed è ora ricoverato in stato di coma nel reparto rianimazione dell'ospedale «San Carlo» di Potenza. La prognosi è riservata. Il pregiudicato — Domenico D'Alfonso, di 30 anni — è stato ferito con colpi di pistola da altri carabinieri ed è stato arrestato.

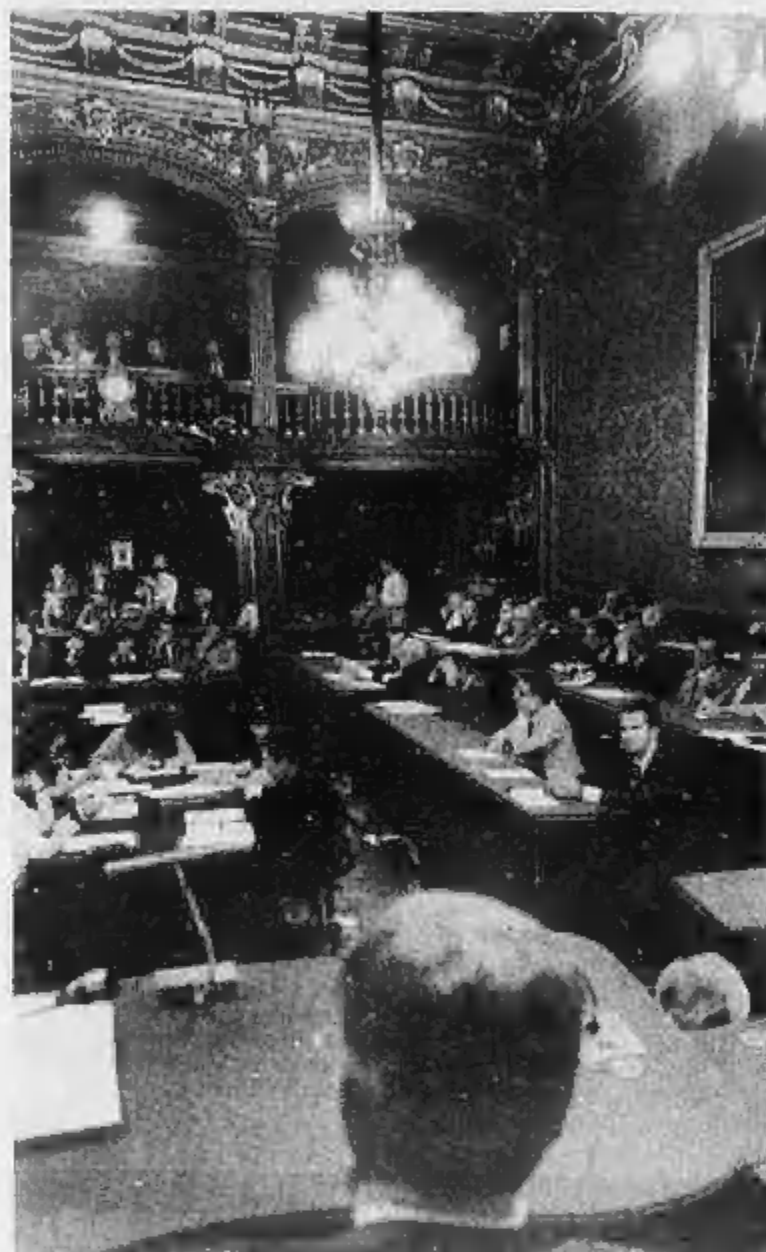
Militare di leva ucciso in agguato

REGGIO CALABRIA ● Un giovane, Francesco Laganà, di 20 anni, militare di leva, è stato ucciso ieri sera in un agguato a Reggio Calabria. Laganà stava parcheggiando l'auto presso il Distretto militare, in piazza Sant'Agostino, quando è stato affrontato da due persone che hanno sparato con una pistola a tamburo. Colpito alla testa, Laganà è stato portato agli «Ospedali Riuniti» dove è giunto però cadavere.

vivitorino
gialli
le offerte di lavoro
scacchi
la gola
scuola & dopo
ippica
PENSIONI
cronaca torino
si parla di
biblioteca piemontese
la ricetta
attualità
pensioni
il lotto
la casa verde
l'oroscopo
lo sport
natura & ecologia
che tempo fa
Quotidianamente tua.
assicurazioni
bridge
Mercoledì tutte le Coppe saranno trasmesse in tv
1386 (-2)
In ribasso
VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani
STAMPASERA
N. 90 LUNEDÌ 3 APRILE 1989
L. 1000
Cresce la rivolta negli ospedali
tarocchi
borsa e finanza
dottore che cosa ho?
oroscopo dei cani
weekend
fotocinevideo
arte
spettacoli & tv
sesso sì sesso come
francobolli
religioni
consumatori
bazar
grafologia
moda
le vetture dei dipendenti

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

E' più probabile un pentapartito con i pensionati

Una giunta senza verdi?

Rispunta l'ipotesi dell'accordo a sei con Tommaso Scardicchio assessore. Dopo il «no» delle associazioni ambientaliste, il sole che ride deciderà domani se entrare in maggioranza

La «Sala Rossa» durante la prima riunione del nuovo Consiglio

Per la giunta di Torino l'appuntamento è fissato per venerdì mattina. Alle 11 le delegazioni del pentapartito e dei pensionati si troveranno per «limare» il programma e la divisione degli assessorati. E i verdi? *«Se tra oggi e domani prendiamo la decisione di entrare nella maggioranza ci saremo anche noi, altrimenti no* — dice il capogruppo Gianni Vernetti —. *Certo nell'incontro di ieri con Zanone ci sono state novità, molti punti del nostro programma sono stati accolti».*

Quella di venerdì diventa così una riunione decisiva. Non c'è molto tempo per dare un governo alla città. Un accordo fra i capigruppo ha fissato per il 27 luglio il Consiglio comunale per l'elezione di sindaco e giunta e per il 30 una seconda riunione per l'approvazione del bilancio. Ora la data del 27 rischia di concludersi con una fumata nera per Zanone sindaco e l'assemblea di lunedì di trasformarsi in una riunione fiume. Il pentapartito è di fronte ad un bivio: cercare fino all'ultimo un accordo con i verdi oppure dar vita ad una maggioranza a sei con i pensionati.

Per il sole che ride torinese sono ore decisive. Stasera ci sarà la riunione del coordinamento, domani l'assemblea. Sugli incontri pesa il veto delle associazioni ambientaliste all'ingresso in una maggioranza pentapartito. *«Le associazioni ambientaliste fanno bene ad esprimere dubbi e perplessità* — dice Vernetti — *ma non c'è stato un rifiuto assoluto. Gli Amici della Terra, ad esempio, si sono detti favorevoli all'ingresso, altri ci hanno invitato a ragionare prima di entrare. E' quello che faremo».* E Laura De Donato: *«Il rifiuto delle associazioni per me è stata una sorpresa. L'incontro con Zanone, invece, è stato positivo. Nel programma sono state accolte buona parte delle nostre richieste urbanistiche: dalla chiusura del centro alla destinazione del 50 per cento delle aree dismesse a verde. Restavano alcuni problemi sulla composizione della giunta».*

Gianni Vernetti

Tommaso Scardicchio

Franco Pizzetti

Anche il capogruppo democristiano Franco Pizzetti esprime un giudizio positivo dell'incontro fra i sette e Valerio Zanone: *«Nell'incontro con Zanone mi è sembrato che non ci fossero posizioni incompatibili sul programma fra le sette forze presenti. Ora una di queste forze ha dei problemi, ma gli altri no».*

E' un ritorno all'antico? L'ipotesi iniziale di maggioranza pentapartito più pensionati rispunta dietro le quinte e può contare su 42 voti su ottanta nel Consiglio comunale torinese. Una soluzione cui i socialisti si potrebbero rassegnare *«anche se questo rifiuto mi pare più psicologico che politico* — dice il capogruppo Giuseppe Garesio —, *non c'erano infatti punti sostanziali di contrasto sul programma».* Ma l'ipotesi di giunta a sei «libera» di fatto alcuni assessorati. Nel gioco delle parti si potrebbe così dare soddisfazione alle richieste di alcuni partiti laici, primi fra tutti psdi e liberali. I primi, soprattutto dopo il disimpegno verde nella giunta provinciale, sono diventati indispensabili insieme ai pensionati per la formazione di una maggioranza a Palazzo Cisterna e vedrebbero così rafforzata la loro richiesta di essere presenti in tutte e tre le giunte dei maggiori enti piemontesi. Il pli, poi, potrebbe vedere accolta la proposta di affiancare al sindaco designato Valerio Zanone un assessorato, quello dell'arredo urbano, per cui sarebbe già pronto Donduna.

Maurizio Tropeano

GLI IMPIANTI A TORINO

Sarà Rete7 Piemonte a trasmettere i nuovi programmi hard a pagamento

Pay-tv fatta in casa, si parte ad agosto

«Scusi, ma lei ce l'ha già il decodificatore? No. Allora le conviene prenotarlo subito. Per essere da domani più hardito». E' uno dei tanti slogan che una tv locale del Centro Italia mandò in onda qualche tempo fa, prima di diventare una «tv pay» com'è stata battezzata dai suoi inventori, gli americani, la tv a pagamento. Niente canone, soltanto l'acquisto di un piccolo apparecchietto da applicare al televisore e il gioco è fatto. Come d'incanto il programma che prima non si vedeva ora si riceve perfettamente sullo schermo. Nel nostro Paese le emittenti che hanno adottato il sistema non sono molte, una mezza dozzina in tutto e in fasce orarie perlopiù notturne. In Italia la legge non scherza con la pornografia e gli spettacoli osceni. Decine di direttori responsabili di emittenti private sono finiti davanti al pretore e sono stati condannati per aver permesso la trasmissione di film un po' osé, mandati in onda anche a notte fonda. Ma nel nostro Paese, si sa, fatta la legge trovato l'inganno e così per aggirare l'ostacolo normativo si è pensato di escogitare un segnale «limitato» a chi lo desideri; un segnale particolare da captare unicamente con quell'apparecchietto, il decodificatore appunto. Niente più oscenità pubbliche dunque via etere, ma soltanto privacy per voyeur autorizzati.

Agli inizi dell'anno un tentativo a livello nazionale di «tv pay» fallì per problemi prettamente tecnici. La «Pisa Telemondo» avrebbe dovuto tenere a battesimo la sua pornotelevisione. Ma qualcosa non funzionò: alla vigilia del debutto ci si accorse infatti che qualunque telespettatore armato di telecomando poteva cogliere le immagini proibite. A quel punto i responsabili della televisione toscana accusarono i costruttori del decodificatore, la Piemonte Elettronica di Brandizzo. Ma il suo amministratore, Alfonso Cassin, rispose duramente: «No, la colpa è soltanto dei vostri impianti».

Oggi, a distanza di sei mesi, Cassin si getta nuovamente nella mischia e questa volta con una nuova emittente, Rete 7 Piemonte. Anche se in modo velato l'emittente ha già ripreso le prove tecniche e ai primi di agosto dovrebbe iniziare regolarmente le trasmissioni. «Stiamo mettendo a punto gli ultimi particolari — dichiara Claudio Dalnese, direttore dell'emittente torinese —. Inizialmente trasmetteremo con questo sistema solo programmi notturni, poi se l'esperimento funzionerà allargheremo la fascia di trasmissioni anche alla sera e al pomeriggio. Ovviamente i programmi hard verranno irradiati soltanto di notte, mentre per quanto riguarda gli altri programmi cercheremo di dare vita a notiziari regionali, inchieste e dibattiti e punteremo molto sulla qualità dei film».

Ma quanto costa un decodificatore e quali garanzie esistono che l'esperimento non fallisca nuovamente come agli inizi dell'anno? A Rete 7 Piemonte così come alla Watt Radio, azienda che commercializzerà le «scatolette magiche», c'è molta fiducia. Per quanto concerne il prezzo, questo si aggirerà sulle 300 mila lire. Dall'Abruzzo, dove la «tv pay» Antenna 10, la rete più seguita dagli spettatori nottambuli, garantiscono che il successo è assicurato. «Attualmente — dichiara il responsabile della programmazione della televisione abruzzese — sono circa un migliaio gli "appassionati" che hanno già installato in casa il decodificatore e altri duemila circa lo hanno già richiesto alla ditta costruttrice».

Piero Abrate

Karin Schuber (nella foto in alto) e (accanto) Moana Pozzi con «Cicciolina» Ilona Staller protagoniste dei film a «luci rosse»

MUSEO DEL CINEMA

Dopo le dichiarazioni di Marzano interviene l'assessore Enrico Nerviani

Uno scontro fra Comune e Regione

Bertetto, docente di storia del cinema: «Non capisco il tema del conflitto. Preferirei che attorno alla nuova identità di questo centro si facesse invece un convegno internazionale»

Non c'è pace per il Museo del Cinema, che a quanto annuncia il presidente Morano avrà da settembre un nuovo segretario amministrativo, individuato nel dottor Pizzano (proveniente dal Comune, e indicato dall'assessore al personale Bruno, al quale si sono rivolti i dirigenti di Palazzo Chiablese) e forse un direttore artistico, per il quale si sta sfogliando una rosa ormai ristretta di nomi. Dopo le dichiarazioni infuocate di Marziano Marzano, che ha messo pesantemente sotto accusa l'attuale gestione, scende ora in campo la Regione. Se Marzano sottolinea l'esigenza di *«ripristinare la normalità in un ente che viene sempre più gestito con criteri quanto meno molto discutibili»* ed è stato informato dell'arrivo di Pizzano solo a cose avvenute, l'assessore regionale alla Cultura Nerviani dice che *«l'attuale amministrazione del Museo, ben guidata dal dottor Morano, ha avuto mandato preciso di risanare una situazione economico-finanziaria tutt'altro che solida, di avviare le procedure per dotarsi di un proprio organismo scientifico, di una propria direzione, e di proprie strutture operative. Si trattava di iniziare la catalogazione e di elaborare il progetto scientifico di allestimento, di riordinare la situazione amministrativa, sindacale e fiscale del Museo e promuovere un primo programma di attività culturali. E infine di procedere, con il concorso di tutti gli enti locali, alla trasformazione in Fondazione».*

Nerviani conferma in sostanza la *«piena fiducia a Morano e al Consiglio Direttivo, i cui membri sono autorevoli amministratori eletti dai Consigli Regionale, Provinciale e Comunale, dalla Cassa di Risparmio e dall'assemblea dei soci privati del Museo»*, e ricorda che alla Regione compete per legge la vigilanza in materia di musei.

L'assessore regionale alla cultura si mostra infastidito dalle prese di posizione di questi giorni e ribadisce *«l'impegno esplicito ad evitare ogni interferenza nell'autonomia di gestione che è riconosciuta come bene massimo di qualsiasi istituto, di quelli culturali in particolare».*

Autonomia che naturalmente viene rivendicata anche da Morano, convinto di star facendo un buon lavoro e stupito *«da critiche esterne che rimangono però sempre generiche, senza che mai si appuntino costruttivamente sulla gestione concreta, che tra l'altro è sempre stata basata su decisioni prese all'unanimità».*

Tutto va bene, dunque, al Museo? Parrebbe proprio di sì, a sentire Morano che sciorina il lungo elenco delle cose fatte e di quelle che si stanno facendo, tutte positivamente accolte dal pubblico torinese, ma anche aperte al mondo, con il contributo decisivo del museo a rassegne e iniziative internazionali, anche in collaborazione con il ministero degli esteri.

E dice che le voci di dissapori interni sono senza fondamento. Ammette che c'è stato l'invito ad usare le macchine da proiezioni automatiche, nei casi in cui ciò fosse possibile, ma in pratica non se n'è fatto nulla: «Abbiamo ottimi rapporti con le cineteche di tutto il mondo, e proiettiamo sempre nelle condizioni migliori possibili. A costo zero abbiamo anche acquistato dalla normale distribuzione un migliaio di film recenti che altrimenti sarebbero andati al macero, ma curiamo la buona conservazione anche di questi».

Assente da Torino Gianni Rondolino, il mondo universitario registra intanto la dichiarazione di Paolo Bertetto, docente di storia del cinema: «Non sempre capisco i termini di questo conflitto. Non mi pare sia il caso, soprattutto in questo momento di dare giudizi sulle persone. Piuttosto bisognerebbe interrogarsi sulla futura identità del museo, che non può essere soltanto la somma di uno spazio espositivo e di una cineteca. Mi parrebbe il caso di cominciare a pensare a un momento di dibattito internazionale, con la partecipazione degli studiosi di tutto il mondo». Come dire: prima il progetto, poi i nomi?

b. fer.

«Una valigia piena d'assegni» La verità di chi l'ha ritrovata

Il «mistero» della valigia lasciata sulla spalletta del ponte di San Giorio in Valsusa, vicino ad un cantiere dell'autostrada: «C'erano 80 blocchetti di assegni firmati in bianco»

Il giallo della valigia miliardaria di San Giorio. Parla chi la ritrovò e che ora ripete a tutti «dovesse capitarmi ancora di imbattermi, per strada, si trattasse solo di una borsa dimenticata, giuro che mi giro dall'altra parte». Lo ridirà anche al brigadiere che telefonerà poco dopo.

Sono le sette di ieri sera, il geometra Domenico De Bernardi, è appena rientrato nella sua casetta di San Giorio, in Valle di Susa, dal lavoro a Torino (è impiegato in un'azienda di avvolgibili in plastica). Si è messo comodo, in pantofole, canottiera e pantaloncini da mare. E' abbronzato dopo qualche giorno di riposo. «Due settimane fa mi son preso un gran spavento. Era venuto a cercarmi a San Giorio un magistrato con i carabinieri. Questo al mattino, io ero al lavoro a Torino. Al pomeriggio ricevo una telefonata in azienda. Subito dopo vengono a prelevarmi due uomini in divisa e mi portano nella caserma di via Valfrè, poi in Procura, da quello stesso magistrato. Gentile, ma quante domande!».

Cosa c'era in quella valigia, signor De Bernardi?

«Non vorrei dire un'esagerazione, ma ci saranno stati almeno ottanta libretti di assegni, emessi da vari istituti di credito. Ho aperto i primi, ho visto che c'erano assegni firmati in bianco. Non mi è sembrata una cosa regolare. Se lei lo scrive, non vorrei che ci andasse di mezzo qualcuno».

Ha notato assegni con timbri di società?

«No, ma ho guardato solo nei primi libretti. Mi rendo conto che avrei dovuto controllare meglio, portarmi la valigia a casa e fare io un inventario. Così avrei saputo chi ne era il proprietario. Ancora oggi non lo so, non me l'hanno detto».

Non ha conosciuto quella persona?

«No, le ho parlato solo per telefono, quando, quel pomeriggio, dopo aver consegnato la valigia ai carabinieri di Bussoleno, una volta a casa, ho telefonato loro per sapere se avevano rintracciato il proprietario. Era lì e me l'hanno passato al telefono. Una voce maschile (non si è presentato con nome e cognome) mi ha chiesto "le devo qualcosa per il disturbo?". E io: "no grazie". Allora quel signore si è offerto di pagarmi una cena al ristorante. Aspetto ancora adesso».

Nel frattempo squilla il telefono. Il geometra De Bernardi si scusa e si allontana per rispondere. «Buonasera brigadiere... No, non disturba. Ci sono qui due signori a parlare dello stesso argomento... Vengo pure, così mi spiego tutto. E mi dice chi è il proprietario della valigia».

Com'è avvenuto il ritrovamento?

«Guardi, era l'ultima settimana dello scorso dicembre. Quel giorno ero a casa dal lavoro. Saranno state le quattro e mezzo del pomeriggio, passeggiavo con il mio cagnolino sulla strada che porta fuori San Giorio, verso l'incrocio con la statale. All'altezza del ponte sulla Dora... dove c'è il cantiere dell'autostrada... vedo due uomini che parlottano vicino ad altrettante auto. Ricordo che una era una Mercedes di colore bianco. Vado oltre, poi torno indietro pensando ai fatti miei. Gli uomini non ci sono più, nemmeno le automobili, ma sulla spalletta del ponte c'è una valigia».

Che tipo di valigia?

«Una valigia professionale, non una ventiquattr'ore. Era più grosso».

A quel punto che cosa fa?

«Non si apre una valigia senza testimoni. C'era a poca distanza un cantoniere, uno che non conoscevo. Uno che non è del paese. L'ho chiamato e siamo andati insieme nel capannone del cantiere, dove abbiamo incontrato tre-quattro operai, adesso non ricordo esattamente quanti fossero. Uno non ha voluto saperne di fare da testimone e se n'è andato. Finalmente ho aperto e tirato i blocchetti di assegni. Ho dato un'occhiata, rendendomi subito conto che quella valigia poteva avere un gran valore. L'ho chiusa e sono andato in piazza dove un giovane, un certo Biglietti (ndr, un villeggiante che in questi giorni è in viaggio di nozze) mi ha accompagnato in auto dai carabinieri di Bussoleno a farmi da testimone».

Il geometra completa il suo racconto. «In caserma mi fanno entrare in una stanza piena di carabinieri. Io consegno la borsa, dico dove l'avevo recuperata e quelli cominciano con le domande. Un terzo grado. "Fermi", dico. "Io sono quello che l'ho trovata, adesso dovete trovare voi chi l'ha persa. Mi alzo e me ne vado».

Non ha firmato un verbale?

«No, non mi sono fatto dare una ricevuta e quello è stato il mio errore. Però, prima di uscire, mi sono raccomandato che facessero un inventario. Alle cinque e mezzo ero di nuovo in piazza. Dopo un po' ho telefonato ai carabinieri, il resto l'ho già detto. Ah, due mesi dopo mi viene improvvisamente in casa quel cantoniere a chiedermi la sua parte di ricompensa. Non voleva credere che io non avevo voluto niente. E' tornato due, tre volte. L'ultima ho perso la pazienza e l'ho cacciato via. Ma non è stato il solo che mi ha chiesto soldi. Ne ho ricevute, di telefonate. Come se avessi vinto al totocalcio».

L'intervista è finita. Sulle scale il geometra Debernardi sorride. «Ripensandoci, una ricompensa per il disturbo avrei potuto accettarla. I quattrini, poi, li avrei dati in beneficenza, ma, almeno così, avrei saputo chi aveva dimenticato quella valigia».

L'inchiesta del sostituto procuratore Luigi Marini sullo strano episodio è per il momento sospesa. Il magistrato è in ferie. Attendiamo eventuali sviluppi non prima di settembre.

Alberto Gaino

Domenico De Bernardi, protagonista dell'incredibile vicenda

VIA BRA

Le proteste per una «131» che tre nordafricani trasformano nel loro letto

E per albergo un'auto abbandonata

Via Bra. La carcassa di un'automobile senza targhe e senza ruote, con una portiera strappata e con i sedili che lasciano scappare le molle. Era una «131» ed è diventata il rifugio di tre nordafricani che di notte la usano per dormirci. Hotel dei poveri. I tre immigrati si spogliano sul marciapiede e poi si infilano nell'abitacolo arrangiandosi alla meno peggio, mezzo nudi, uno addosso all'altro. Al mattino, operazione al contrario per uscire da quel letto di metallo arrugginito e rivestirsi.

Fino a qualche giorno fa, l'auto era in mezzo alla strada: bloccava il traffico e intralciava il passaggio. Adesso, dopo insistenze e proteste della gente dei condomini accanto, i vigili urbani sono intervenuti per spostarla di qualche metro. Più in là, più vicino al marciapiede, davanti a due cassoni dell'immondizia. Adesso i problemi li hanno gli uomini della nettezza urbana quando devono svuotare i contenitori.

La gente protesta. A cosa servono i vigili urbani? E a che cosa serve la polizia di Stato? Gli abitanti di questa zona segnalano quest'auto che dà fastidio. Centinaia di telefonate. Più o meno con lo stesso tono. Inutile. I poliziotti hanno fermato uno degli «inquilini» dell'auto perché sorpreso a usare il marciapiede come se fosse una toilette a cielo aperto. Ma per il resto la «131» resta lì.

Cristianamente è mancato
Luigino Quaglia (Gino)
anni 56
Ne danno l'annuncio la moglie **Giuseppina**, i figli **Andrea, Tiziana e Nadia**, il fratello **Arnaldo**, le sorelle **Paola e Ida** con le rispettive famiglie, cognati, cognate, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Castellamonte giovedì 19 ore 16 dall'abitazione via Del Ghiaro 137.
— **Castellamonte**, 17 luglio 1990.

Cristianamente è mancato
Giovanni Garino
anni 74
Lo piangono la moglie **Michelina**, le figlie **Silvana e Laura** con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese mercoledì 18 ore 10 abitazione via Cervino 5.
— **Settimo Torinese**, 17 luglio 1990.

E' cristianamente mancato
Pietro Gianasso
ex macellaio
anni 76
Lo piangono la moglie **Ada**, il figlio **Emilio** con **Giuliana** ed adorato **Andrea**, cognato, parenti tutti. Funerali in Caluso mercoledì 18 ore 15,30 via Frassato 46.
— **Caluso**, 17 luglio 1990.

Il 15 luglio si è spenta
Felicita Bagnasco ved. Marchisio
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio **Angelo e Gina Marchisio**, le sorelle, cognate e nipoti.
— **Asti**, 18 luglio 1990.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato
Alessandro Balliano
perito industriale
anni 59
L'annunciano con dolore la moglie **Bruna**, i figli **Paolo** con **Graziella, Alberto** con **Marilena**, la mamma **Antonia**, parenti tutti. Funerali in Borgaro giovedì 19 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione via Cirié 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 17 luglio 1990.

Barbara e Andrea ricorderanno sempre il caro **NONNO**.

Zia **Angela** e cugini **Franco Rosanna Monica** partecipano al dolore di Bruna e famiglia.

Spartaco Torle partecipa al lutto della famiglia del sig. Balliano ricordandolo con profonda stima.

Betty Clara Enrica Anna Imelda Cinzia Norma Annamaria si stringono alla famiglia nel ricordo del loro **DIRETTORE**.

Roberto Vettore partecipa al dolore della famiglia ricordando con stima il sig. **BALLIANO**.

Valerio Mainini e Gianmario Lusidi uniti alla famiglia nel dolore piangono il caro amico **ALESSANDRO**.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della **F.lli Maris SpA**, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor **BALLIANO** Direttore Commerciale della Società.

Bruno e Gianfranco Maris addolorati per la perdita del caro amico e prezioso collaboratore **ALESSANDRO**, ricordandone le eccezionali doti umane, sono vicini alla famiglia.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Immacolata Cristerella ved. Agui
Addolorati lo annunciano i figli **Bruno, Giuseppina, Domenico, Mario e Rita**, le nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in Nichelino oggi 18 corrente mese nella parrocchia Santo Edoardo alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Nichelino, 17 luglio 1990.

Beppe, Michela e Francesca Franco partecipano al dolore di Bruno, Mimmo, Mario, Giuseppina, Rita e famiglie per la perdita della loro cara **MAMMA**.

Rosario Grado e figli partecipano al dolore della famiglia Agui per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Aurelia, Italo ed Ettore con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Rina e Bruno e parenti tutti per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Serenamente è mancato
Michelangelo Rubeo
di anni 85
Lo annunciano addolorati il figlio **Renzo** con la moglie **Liliana e Paola**, la figlia **Rina** con il marito **Augusto e Gianpaolo**, la moglie **Nena**. Il funerale avrà luogo in Rivalta Torinese mercoledì 18 luglio, ore 15,30 in parrocchia.
Torino, 18 luglio 1990.

Partecipano commossi gli amici **Fiorenzo e Lorenza**.

E' mancata
Giovanna Sulpasso in Pavanello
Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, i figli **Angelo** con **Anita, Silvia** con **Evasio**, i nipoti **Roberta, Micaela e Alberto**, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 10 parrocchia Rebaudengo.
Torino, 17 luglio 1990.

Agnese Colli si unisce al dolore della famiglia.

Ha raggiunto il suo Giardino il
comm. prof. Piero Cravero
Preside istituti tecnici statali
lasciando un dolore profondo e incolmabile alla moglie **Maria Vaudano**, nipoti e pronipoti, parenti tutti. I funerali in Torino, parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Morgari, il 18 luglio 1990, alle ore 11,45, e nella cappella della frazione dei Gabrielassi di Sommariva Bosco alle ore 15. La salma verrà tumulata nel cimitero di Sommariva Bosco. Un particolare ringraziamento al dottor Rosso.
Sommariva Bosco, 16 luglio 1990.

Margherita, Concetto, Rosella, Pierorazio piangono lo zio **PIERO**, esempio di bontà e generosità.

Si uniscono al dolore della zia Maria la cognata **Domenica**, nipoti **Dino, Torino, Elvira Caterina** pronipoti **Domenica Antonio Luca Tolosano**.

Sono vicini a Maria la sorella **Rina**, fratello **Nino**, cognati e nipoti **Vaudano**.

Margherita, Simone Appendino e famiglia partecipano commossi al dolore di Maria.

Gestore corpo docenti e non docenti dell'**Istituto Lagrange** di **Rivoli** ricordano con grande affetto l'amato ed indimenticabile **PRESIDE**.

PIERO ti ricorderemo sempre cugini **Bochis Bruno**.

Ha concluso la sua esistenza terrena
Carolina Monchietto (Nina) ved. Brusa
Lo annunciano con dolore il figlio **Luigi**, le sorelle **Ines** ed **Ernestina**, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 luglio ore 13,30 partendo dall'abitazione corso Trapani 28.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

Serenamente è mancata
Marcella Matta ved. Meoli
Ne danno il triste annuncio le figlie: **Anna** con i figli **Paola e Francesco Sodaro, Cielia** con il marito **Paolo Savio** e il figlio **Marco, Silvia** con il marito **Franco Cagni** e i figli **Marcella e Giuseppe**, la nuora **Marisol Montaldo ved. Meoli** e i figli **Maria Celeste e Rolando**, il genero **Lino Sodaro**. Un particolare ringraziamento alle suore della Provvidenza per le amorevoli cure prestate. Funerale, parrocchia San Pietro di Châtillon mercoledì 18 luglio, ore 14,30. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Passerano d'Asti alle ore 17.
Châtillon, 17 luglio 1990.

Giovanni Matta e famiglia partecipano al dolore.

Lia, Alberto, Roberta e Francesco Cogni, Magi, Piergiorgio, Benedetto e Luigi Treccani: si uniscono a Silvia ed alle sue sorelle nel dolore per la perdita della cara mamma
Marcella Matta Meoli
Torino, 18 luglio 1990.

Francesco, Benedetta e Luigi sono affettuosamente vicini ai cugini Marcella e Giuseppe nel lutto per la scomparsa della nonna
Marcella Matta Meoli
Torino, 18 luglio 1990.

Marisa e Marcello sono affettuosamente vicini a Silvia e famiglia.

Giulio e Micé sono affettuosamente vicini a Silvia in questo doloroso momento.

Sono vicini a Silvia con affetto gli **amici** di **S. Nicola, Airmant, Anselia, Calcaterra, Carando, Duponi, Pavia, Santagostino, Villasanta**.

Antonio e Angela Dolza con **Giacomo** sono affettuosamente vicini a Silvia, Franco, Marcella e Giuseppe per la scomparsa della nonna signora
Marcella Matta ved. Meoli
Torino, 17 luglio 1990.

Paolo Barruto con **Caterina, Giuseppe e Giacomo** partecipano sentitamente al dolore di Silvia, Franco, Marcella e Giuseppe per la perdita della cara
Marcella Matta ved. Meoli
Torino, 17 luglio 1990.

Bruno Cristina Garzena partecipano al dolore di Silvia.

Lorenzo Anna Caroni e figli sono affettuosamente vicini a Silvia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Aragno
anni 90
Ne danno il triste annuncio, il nipote **Gianni Croveri**, con la moglie **Lina**. Funerali giovedì 19 ore 11,45 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 15 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Albertone
premio fedeltà F I A T
anni 88
Con immensa tristezza lo annunciano il figlio **Luciano** e la nuora **Marisa**, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali mercoledì 18 luglio ore 13,30 dalla clinica Villa Maria Pia. La salma sarà tumulata nel cimitero di Trino Vercellese.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Ciao **PAPA'** sei sempre stato meraviglioso. Grazie.

La famiglia **Grande** tutta si unisce al dolore di Luciano e Marisa.

La **Bonansea S.p.A. Direzione e Collaboratori**, prende viva parte al dolore del sig. Luciano Albertone per la scomparsa del **PAPÀ**.

Livia e Luciano Bonansea sono affettuosamente vicini a Luciano e Marisa in questo doloroso momento.

Marilena Bosio Collino partecipa al dolore dei sigg. Luciano e Marisa Albertone.

La **Ditta U.T.L. Srl Titolari e Collaboratori**, si associano al dolore del sig. Luciano Albertone.

Titolari e Collaboratori della **Prog-es** partecipano al lutto del sig. Luciano Albertone.

Prendiamo parte al dolore del sig. Luciano Albertone: **Ditta Stedit, Titolare e Collaboratori**.

La **Ditta G.T.R. Snc Titolari e Collaboratori** partecipano al lutto del sig. Luciano Albertone.

Giorgio Gaydou prende parte al dolore del sig. Luciano Albertone.

Geom. **Felice Longaretti** partecipa al lutto del sig. Luciano Albertone.

Le famiglie **Capparo e Guglielmotto** sentitamente partecipano.

Giovanni e Francesco Grande, Cristina e Lauro Morra partecipano al dolore.

Giorgio Prevedi e famiglia esprimono le più sentite condoglianze.

E' mancata ai suoi cari
Alessandrina Giacchino ved. Casalegno
Addolorati lo annunciano i figli **Rosina e Renzo**, nuora, genero, fratello, sorella, cognati, nipoti, pronipoti. Funerali giovedì 19 corr. ore 10 parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

E' mancato
Roberto Emanuel
ex allievo salesiano
anni 65
Lo annunciano la moglie **Angela**, i figli **Giancarlo** con **Patrizia, Giovanna** con **Carlo**, la mamma, la suocera e parenti tutti. Funerali sabato 21 luglio ore 8,15 parrocchia Gesù Nazareno. Non fiori ma offerte all'Istituto Pro Infanzia via Asti 32 Torino.

Caro **ROBERTO** sei stato la cosa più importante della mia vita. Mi mancherai. Ti ringrazio per ciò che hai fatto per me, per i nostri figli, per quel che ci hai insegnato. Non ti lascerò mai solo. Il nostro prossimo incontro sarà per tutto e non finirà mai. **Angela**.
Torino, 10 luglio 1990.

Alessandro, Giuseppina, Leonardo Venezia e famiglia **Malimpensa** prendono viva parte al dolore di Giovanna e famiglia.

Cristianamente è mancata
Margherita Busso ved. Graziano
anni 93
Addolorati lo annunciano la nuora **Nini** e figlio **Felice** con la moglie **Monica**, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente partendo dall'abitazione strada Genova 74 bis.
— **Moncalieri**, 17 luglio 1990.

Improvvisamente è mancata
Albina Trocchio ved. Carrera
anni 82
L'annunciano i figli **Livio e Marina** con rispettive famiglie, genero, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 10 da località Robasynoli 94. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Devesi di Ciriè**, 17 luglio 1990.

E' mancato il
COMMENDATOR
Gaspare Donetto
di anni 70
Lo annunciano la moglie **Gina Sapino**, il figlio **Antonio** con la moglie **Luisa Visconti**, la cognata **Rina Sapino**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, consuoceri, parenti. Funerali in Castelgrasso giovedì 19 corrente mese alle ore 17 da via Torino 44.
— **Casalgrasso**, 18 luglio 1990.

I **Dirigenti** della **Rockwell CVC** sono vicini al loro amministratore delegato Brian J. Batey e alla sua famiglia per la prematura scomparsa della
mamma Elizabeth
— **Cameri**, 17 luglio 1990.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Rockwell CVC** partecipano al dolore dell'amministratore delegato Brian J. Batey e della famiglia per la scomparsa della
mamma Elizabeth
— **Cameri**, 17 luglio 1990.

Le **Maestranze** della **Rockwell CVC** esprimono il più profondo cordoglio alla famiglia Batey per la dipartita della
mamma Elizabeth
— **Cameri**, 17 luglio 1990.

La **C.E.SET srl** sentitamente partecipa al dolore del sig. Mauro Gavello, dirigente della Società, per la scomparsa del padre sig.
Marco Gavello
— **Castell'Alfero**, 17 luglio 1990.

Dirigenti e Collaboratori sono vicini al sig. Mauro Gavello in questo doloroso momento. Partecipano
Alberto Baldi
Giovanni Bressy
Mirella Carosso
Federico Carrato
Guido Devecchi
Giancarlo Olivieri
Pasqualino Riola
Dave Snoke
Diego Torriani
Marco Buzzi
Giuseppe Conti
Mariapia Nebbiai
Franco Oberti
Riccardo Taglioni

Condomini e Amministratore di **P.za Montanari 156/158 Via S. Marino 68** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. ing. Aldo Ghisiotti
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Ferraro
anni 69
L'annunciano con dolore la moglie **Rosa**, la figlia **Laura** con il marito **Piero**, il fratello **Angelo** e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 10 partendo dalla propria abitazione corso Potenza 6. La presente è partecipazione e ringraziamento. Veglia di preghiera mercoledì ore 20,30 in casa.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Caro **PAPI** questo giorno non avrei mai voluto che avvenisse, troppe le cose che avrei voluto ancora sentire da te, troppo importanti i tuoi abbracci. Non ti potrò dimenticare: sarai in ogni gesto della mia vita. La tua **Laura**.

Zio **ENRICO** sarai sempre nei nostri cuori **Annalisa Tino Mariavittoria Mosella, Luca Sandro Elio Negro**.

Domenico Gariglio ricorderà sempre il carissimo amico.

Patrizia, Edo Lazzeris sono vicini a Laura e Rosina per l'improvvisa perdita del caro **ENRICO**.

Intimamente vicino a Laura in questo doloroso momento **Roberto**.

E' mancato
Andrea Invernizzi
Lo annunciano la moglie **Fiorina Bianco**, le figlie **Lorenzina e Mirella** e parenti tutti. I funerali in Crescentino mercoledì 18 alle ore 10.
— **Biella-Crescentino**, 17 luglio 1990.

E' mancato ai suoi cari
Andrea Rivera
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 91
L'annunciano: la moglie, figlie, generi e nipoti. Funerali giovedì 19 ore 9,45 dall'abitazione via Cimarosa 18.
— **Collegno**, 17 luglio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Cammardella ved. Liuzzi
Addolorati l'annunciano il figlio **Gino**, con **Carla, Marco e Mauro**, la figlia **Elena** con **Diogene, Patrizia e Gianvittorio**, parenti tutti. Funerale giovedì 19 corrente ore 9,30 ospedale Giovanni Bosco via Pergolesi 30. Non fiori, eventuali offerte al centro ricerca sul cancro.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

I notai **Pier Carlo Caligaris e Mario Travostino e Collaboratori** dello **Studio** partecipano al lutto della signora Elena per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancata
Teresa Mortara
di anni 83
Tristemente lo annunciano le famiglie **Carpentieri e Fracelli** e gli **Amici di via Salbertrand 22**.
— **Carmagnola**, 17 luglio 1990.

Ieri, in Pinerolo, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Pignatelli
ex insegnante
Ne danno l'annuncio il fratello **Edoardo** con la moglie **Egle Ferraris** e figli **Lorenzo, Valeria** con il marito **Arrigo** e l'affezionatissimo **Matteo**. Funerali parrocchia di Riva giovedì 19 corrente ore 15,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Riva di Pinerolo**, 16 luglio 1990.

Alessandro, Tilde, Luisa, Mario Saglio piangono la maestra e l'amica di sempre.

ANNIVERSARI

1988 — 1990
Laura Brighenti in Antoniolli
Sei sempre nei nostri cuori.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Luigi Florito
la moglie ed i **collaboratori** della **Solfieria Bertolini S.p.A.** ne commemorano la dolorosa perdita. La S. Messa sarà celebrata il giorno 19 luglio ore 18,30 parrocchia S. Margherita.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

1969 — 1990
Federico Zorli
tipografo
Con immutato ricordo i tuoi cari.

1985 — 1990
Antonello Cioni
Sempre con noi.

1987 — 1990
Angiolina Luino Bellanzin
Margherita, Luigi e Beppe con affetto La ricordano.
— **Milano**, 18 luglio 1990.

1987 — 18 luglio — 1990
Antonio Occelli
Nino, non porto con me un ricordo ma quello che sei stato e sarai sempre: un bene inesauribile perduto. **Maria Rosa**.
Carlale, 18 luglio 1990.

Ricordarti è volerti bene. **Monica, Anna e Sergio**.
Torino, 18 luglio 1990.

Con rimpianto e tanta nostalgia, **Stefano, Liliana e Cristina**.
Giaveno, 18 luglio 1990.

18/7/1989 — 18/7/1990
Terzilio Milanesi
Sempre nei nostri cuori.

18 luglio 1989
PROF. DR.
Giovanni Pescetti
Marisa e figli. S. Messa in Volterra

Per le autorità sovietiche non c'è Tempest la spy-story è un bluff

Roberto Mariotti sarebbe la «mente» di questo «affaire» internazionale. Funzionario dell'Olivetti residente a Mosca è «scomparso» da dieci giorni alla vigilia di un suo viaggio in Italia

Roberto Mariotti, ormai individuato come la «mente» del caso di spionaggio relativo al progetto Tempest della Nato, è rimasto in Russia e probabilmente vi resterà molto a lungo. Era atteso dai carabinieri all'aeroporto di Milano, richiamato la scorsa settimana dall'Olivetti per una falsa riunione importantissima, ma ha compreso che qualche cosa era andato storto (probabilmente aveva convenuto di sentirsi con Maria Antonietta Valente arrestata, subito dopo lo «scambio», con l'agente russo Victor Dimitriev) ed è sparito dalla circolazione.

Nei suoi confronti è stato emesso un mandato di cattura internazionale dal giudice De Crescienzo, ma è praticamente impossibile che sia mai eseguito se continuerà a risiedere in Russia. Dove, tra l'altro, convive da anni con una donna che gli ha anche dato un figlio.

L'Unione Sovietica ha preso già due giorni fa posizione ufficiale nei confronti della spy-story — sostenendo che spionaggio non esiste e che il suo «incaricato commerciale» è vittima di un equivoco — ed è ben difficile che faccia marcia indietro. Se consegnassero Roberto Mariotti, 38 anni, da undici in Russia dove aveva lavorato per la Montedison prima di passare cinque anni fa all'Olivetti, i russi ammetterebbero di aver tentato di impadronirsi di segreti della Nato proprio in un periodo in cui è cominciata la distensione e la «guerra fredda» sembra quasi un ricordo.

La prima fonte ufficiale sovietica che ha tentato di «minimizzare» il caso di spionaggio all'Olivetti è stata la Tass, l'agenzia ufficiale di notizie, che ha già la settimana scorsa emesso il seguente comunicato: *«Il 10 luglio, nell'hotel "Artist" di Torino* (per la verità si tratta dell'hotel "Des Artistes" ndr) *dove alloggiava la delegazione sovietica Victor Dimitriev è stato arrestato dalla polizia italiana e, senza l'esibizione del mandato di cattura, rinchiuso nel carcere di Torino»*. Il funzionario ha «presentato una ferma protesta» per il suo arresto — continua la Tass — affermando che: *«non si è mai occupato di alcuna azione illegale, non ha mai ricevuto alcun materiale dalla signora Valente, né ha mai pagato una lira alla donna»*. Per questa ragione: *«l'accusa nei suoi confronti è infondata, ed essa non può essere ritenuta che assurda e provocata da qualcuno scontento dello sviluppo della collaborazione economica e commerciale fra Urss e Italia»*.

La Tass concludeva esprimendo *«la speranza e la certezza che questo spiacevole incidente, degno dei tempi della guerra fredda, sia rapidamente risolto e che il cittadino sovietico Dimitriev, una volta liberato, continui la sua missione di lavoro in Italia»*.

Due quotidiani sovietici sono tornati ieri mattina sull'arresto della spia sovietica, almeno secondo la nostra magistratura, e di Maria Antonietta Valente, ormai accusati di «spionaggio industriale a favore dell'Unione Sovietica», pubblicando il testo della Tass che respinge le accuse contro Dimitriev.

«Stella rossa», organo delle forze armate, e la «Pravda» (che in russo significa «verità»), quotidiano del partito comunista, hanno pubblicano testualmente il comunicato rispettivamente in terza e sesta pagina, ma con scarso rilievo grafico.

«Negli ultimi giorni — scrivono i due quotidiani — *alcuni organi di informazione italiani hanno diffuso notizie "a sensazione" sull'arresto a Torino del cosiddetto agente sovietico Dimitriev senza un mandato di cattura e accusato di aver cercato di ottenere dalla cittadina italiana Valente materiali "segretissimi" nel campo elettronico e informatico»*. Dopo aver riferito che la donna per tali consegne avrebbe ricevuto «300 milioni di lire italiane», i quotidiani russi affermano che *«tutte queste notizie sono basate completamente su false premesse»*.

Questa mattina è stato infine interrogato dal sostituto Ugo De Crescienzo proprio Victor Dimitriev, che nei giorni scorsi aveva chiesto di vedersi formulare le accuse per iscritto ed in russo, creando qualche problema pratico. Le prove contro di lui secondo i carabinieri, che hanno cominciato le indagini sei mesi fa, sorprendendolo più volte assieme a Maria Antonietta Valente, sono schiaccianti ed inoltre la Valente stessa ha ammesso le proprie responsabilità, raccontando tutto, quando ha compreso d'esser stata scoperta ed incastrata.

I carabinieri riuscirono persino ad ascoltare alcuni colloqui fra i due. Alla donna fu chiesto di portare personalmente il «dossier» Tempest («sistema di protezione delle informazioni segrete che viaggiano su macchine elettroniche») in Unione Sovietica. La richiesta dell'agente russo appare ovvia alla luce degli avvenimenti: tentava di non bruciarsi in caso qualche cosa fosse andato storto. A sua volta l'impiegata non solo si era proclamata disposta a prender l'aereo per Mosca, ma avrebbe detto di essere in grado di procurarsi altro materiale coperto dal segreto militare, in particolare apparati ad alta tecnologia.

La Valente, assistita dall'avvocato Mittone, sarà sentita ancora nei prossimi giorni. Si vuole scavare ancora nei suoi ricordi e ricontrollare la ricostruzione dei fatti, come li ha esposti subito dopo l'arresto, per trovare altri elementi atti a smontare le affermazioni d'innocenza della spia russa.

Enormi teleobiettivi e registratori che non raggiungono le dimensioni di un'unghia microfilm e altre «diavolerie» ultrasofisticate preparate dalla tecnologia moderna. Sono l'armamentario dello spionaggio internazionale

BELLISSIME ALL'IPPODROMO

Paola Cordone, 16 splendidi anni, è miss Lady Trotto di questa settimana. E' stata eletta all'ippodromo di Vinovo.
Damigelle d'onore (nella foto di Davide Salerno) Monica Colombero e Carla Fanella, 20 e 22 anni

Enzo Brancato vicepresidente degli investigatori professionisti

Il detective non recita un film

Le attrezzature speciali sono cose da thrilling: bastano pazienza e serietà

Si stringe il cerchio intorno a Maria Antonietta Valente, l'ormai *«bruciatissima»* spia di Ivrea, ma il mondo degli investigatori torinesi segue la faccenda con sottolineata freddezza. Non per paura di chissà quali cosmici risvolti ma più banalmente perché, tra i tanti sospetti del momento, gli addetti ai lavori non ne nascondono uno controcorrente. Cinquanta milioni destinati al *«contatto»*, neanche trecento quelli che condotta in porto si sarebbe beccata questa quieta signora tutta ufficio, famiglia e corso di russo su cassette che, per incamerare il suddetto malloppo neanche troppo pingue, avrebbe addirittura fondato una società import-export a Vaduz. Mica sarà la classica, gonfiatissima bufala di mezza estate, con madamin Valente inquadrata tra il solito squalo di Celle Ligure e la prodigiosa scoperta di polvere d'oro nel Sangone?

Enzo Brancato, vicepresidente per il Piemonte e la Valle d'Aosta della Feder-Pol, aspetta gli eventi nella sua agenzia di corso Francia e ride di gusto. Nel suo ufficio, (elegante atrio umbertino tirato a cera: bowindow vecchio stile; una gran statua dorata di carabiniere esposta in anticamera), questa spy-story subalpina sembra lontana come il rumore del traffico. *«Ventisette anni nella Benemerita e dieci qui a "La Folgore" ma mai che abbia avuto sentore di intrecci internazionali spionistici a Torino e in Piemonte»*, dice. E mostra orgoglioso l'aggiornatissimo videocomputer dove il cronista in avanscoperta, con un soprassalto, aveva appena decifrato la sigla dell'Olivetti System. No, nessuna ricerca in corso sulla spia che arriva dall'Olivetti: chiaro come il sole che alla Folgore questo marchio vale soltanto per le sue garanzie di qualità.

Spiega tranquillo: *«La mia agenzia è specializzata in ricerche, e sono in grado di trovare chiunque tanto al cimitero quanto in America. In più mi occupo di valutare la solidità di qualsiasi contatto d'affari a partire da eventuali finanziamenti, basandomi sul Bollettino dei Protesti Cambiari autorizzato dalla Prefettura. Il nuovo computer è destinato proprio a tale scopo, nella prospettiva di un sistema di interscambi informativi a livello europeo con colleghi di altre nazioni»*.

Tutto qui? *«Per fortuna sì, e tengo a sottolineare che noi investigatori privati non abbiamo bisogno né di microspie né di altre diavolerie. Nel rispetto del Testo di Pubblica Sicurezza le nostre armi del mestiere sono l'interesse per il prossimo, la voglia di non mollare, il gusto per la caccia di notizie. E bastano e avanzano»*.

Anche contro eventuali maneggi internazionali? *«Torino è una città tranquilla da sempre. Nonostante pure qui si sente il segno dei tempi: meno interesse per le vecchie corna, tanta nuova paura per figli lambiti dalla droga. Il resto, compreso la pistola facile, sono balle da film. Tant'è vero che, prima del caso di Ivrea, l'unico episodio precedente di spionaggio risale al '67, ai tempi del paracadutista Rinaldi»*. E l'indimenticabile monsù Bond del Valentino *«in realtà era un poveraccio anche lui»*.

Poche trame alla Fleming che *«in ogni caso riguarderebbero soltanto i servizi segreti, dunque»*, mentre a Torino *«è notorio che si sa tutto di tutti»*. Compreso qualche risvolto purtroppo non edificante. *«Se qui latitano le spie professioniste con impermeabile e baffi finti, modestamente siamo pieni di truffatori, nonché di travet pronti a tradire la propria azienda svendendo la formula dei suoi prodotti per qualche manciata di soldi»*.

l. r.

Maria Antonietta Valente

Agente 007 Sean Connery

Ubaldo Lay, «tenente Sheridan»

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACQUI IN PALCOSCENICO III FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA. Stages 15-22 luglio: Joszef Tan (classico), Katherine Campell (jazz). Inf. e pren. tel. 473 0189 - 0144 512 51.

CENTRO STUDI DANZA C.I.S.A.C. (c. V. Emanuele 83) sono aperte le iscrizioni all'a.s. 90/91. Informazioni e prenotazioni tel. 535 816 - 518 184.

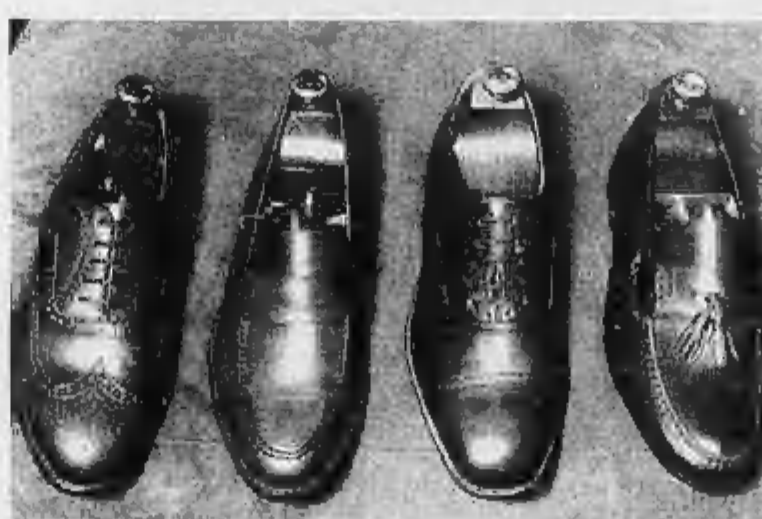
B A Z A R

In via Teofilo Rossi 3
Tina ha aperto un altro negozio, un nuovo punto-vendita ricco d'occasioni

«Grandi firme»
a metà prezzo? Occasioni da non perdere? Ecco dove trovarle...

Da Guido Pasquali,
scarpe offerte con incredibili sconti per far posto agli arrivi autunnali

Il «colpo grosso»
spesso ci aspetta sulle bancarelle dei mercati rionali. Non trascuriamoli

a cura di
Paola Amico

Occasioni d'oro per l'estate elegantissime nei piedi...

Tina ha aperto un altro negozio. Dopo quello di via XX Settembre 56, ha scelto un nuovo punto vendita in via Teofilo Rossi 3 e ha preso il posto di quello che forse molti ricordano come Evi. L'impostazione è del tutto particolare. L'orario è continuato, dalle 9 e 30 alle 19 e 30, i capi arrivano tutti — ma proprio tutti — i giorni, la possibilità di creare abbinamenti anche a distanza di mesi è enorme. Il segreto sta nell'andare, guardare, provare, chiedere. Altro vantaggio: i costi, piuttosto contenuti in partenza, ora sono scontati dal 20 al 50 per cento.

Diamo un'occhiata a quello che troviamo in questi giorni. C'è lo stand sulle tonalità del marrone: gonnelline in coupone (27.900) da abbinare a casacchine corte (96.000), tubini in pizzo di San Gallo (50.000) con camicine in piquet impreziosite da perle sulle maniche e sui polsi (124.000), tailleur in cotone ricamato (140.000). I giacchini a manica corta nei toni naturali hanno linea scivolata (82.000) e vanno indossati, volendo, con gonnelloni o pantaloni in viscosa fantasia nelle stesse tonalità (40.000). I completi neri, piuttosto eleganti, hanno giacchino che si ferma in vita e tubino diritto al ginocchio (103.000).

E' nuovissima e starà benissimo al mare la serie in cotone immacolato tempestato di pietre coloratissime e pupazzi variopinti. Troviamo bermuda, shorts, camicioni, boleri senza maniche, gonnellini in stile lambada. Qui lo sconto è del [illegible] per cento e si parte dalle 63 mila lire. Per una serata elegante, Tina consiglia i top in lino con coppe illuminate da bianchissime perle (75.000): si indossano su pantaloni a sigaretta, sempre in lino, oppure su brevi gonnelline a fiori (28.800). Sempre per un'occasione elegante, ecco l'abitino in lycra: ha scollo a cuore, bretelline e tante pietre ton-sur-ton sullo scollo (78.000).

Cerchiamo occasioni ancora migliori? Tina offre i copricostume a 16 mila lire. Sono enormi T-shirt bianche che portano stampati sul davanti simpaticissimi elefanti, gattini o cagnolini le cui orecchie sono applicate sopra e fanno un curioso effetto quando ci si muove. I costumi, da non perdere perché sono praticamente alla fine e non si prevede un riassortimento, sono scontati del 20 per cento.

Interessanti occasioni anche per la signora che vuole rimanere su un genere meno stravagante. Ci sono compostissimi robe manteau con collo in pizzo (200.000 circa), completi in viscosa con giacche a pois, top a righe e gonna in tinta unita (312.000 i tre pezzi). Le camicie da uomo sono in cotone, mentre quelle in seta pura (63.000) hanno manica scesa e staranno benissimo ai primi freddi sotto il tailleur. Per chi vuole qualcosa di nuovo, ci sono le camicie bianche con collettone bordato in pizzo: ricordano quelle presentate da Byblos, ma costano infinitamente meno (46.000).

Tina pensa già all'autunno e offre le sue proposte in fresco di lana. Tailleur con giacca senza collo (342.000), pantaloni a sigaretta o a due pince tipo New York (116.000), gonne longuette abbottonate davanti (106.000), spolverini di linea ampia (238.000), maglie ricamate con jais e perline.

Buona la scelta anche sugli accessori. Borse color oro trapuntate e sorrette da una catenella a imitazione Chanel, borsoni di paglia a due manici rifiniti con passamaneria in oro, modelli a due manici, pochette e bustine in tela decorata in perfetto stile marinaro, con strisce e stelline (50.000). Più originali i cestini in paglia, che ricordano quelli da pesca: hanno il coperchio decorato con fiori e semplicissimo e costano 16-23 mila lire.

Pensiamo per un momento alle scarpe. Le cerchiamo da **Guido Pasquali**, anche lui in via Teofilo Rossi 3, di fianco a Tina. Il nome è noto e parla da solo senza bisogno di magnificarne la qualità. Ora fa sconti: per far posto agli arrivi autunnali e liberarsi delle rimanenze estive, quello che è rimasto in negozio è offerto a prezzi incredibili. Sia chiaro: non c'è più l'assortimento completo di numeri, ma in compenso scopriremo che gli splendidi décolleté a tacco alto in pitone che la stagione scorsa avevamo pensato esser solo un bel sogno irrealizzabile, ora costano solo 100 mila lire. Stesso prezzo per le morbidissime francesine, allacciate o con fibbia, disponibili in pelle scamosciata e non. Ancor meno: costano invece solo 70 mila lire i décolleté in raso a mezzo tacco nei colori viola, rosso, blu, nero e marrone, come anche i mocassini in nappa scamosciata, morbidissima.

Il massimo dell'eleganza forse sono i modelli bianchi con punta e tallone blu. Sono disponibili nella versione classica con tacco, traforata e non, o in quella in tela piatta piatta e allacciata (90 mila lire). Chi preferisce i sandali, trova i modelli più disparati: con o senza tacco, hanno fasce alternate in camoscio e rettile (140.000), oppure hanno listini intrecciati (100.000).

Le occasioni migliori si fanno curiosando nelle ceste. Ogni volta che di una serie rimane un paio unico, viene messo in una cesta con un enorme cartello: 50.000. Se siamo fortunati troviamo anche modelli di stagione, altrimenti dobbiamo accontentarci di quelli dell'anno scorso (vi importa molto?). Qualità, comodità e costo sono comunque in grado di convincere anche le più attente cultrici della novità.

Occasioni anche per lui. Tutti i modelli hanno prezzi dimezzati e varrebbe la pena di andare a vedere se c'è qualcosa che interessa. Ci sono mocassini in nappa blu con e senza nappine, francesine classiche, scarpe in cervo allacciate con punta a coda di rondine. Sono tutte morbidissime, resistentissime e costano solo 110 mila lire.

LA SETTIMANA	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
	Consumatori *Assicurazioni*	*Grafologia* *Scacchi*	*Salute* *Pensioni*	*Il tempo del weekend* *Lotto*	*Religioni* *Francobolli e monete*	*L'oroscopo della settimana*

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. Le perturbazioni atlantiche in movimento da Nord-Ovest verso Nord-Est scorrono a latitudini orientali al di sopra delle isole britanniche verso il Mar Nero e ■ Penisola scandinava e nel loro movimento influenzano marginalmente la catena delle Alpi. Una nuvolosità diffusa sul Nord Africa, legata ad una debole depressione, è destinata ad esaurirsi senza interessare il Mediterraneo centrale e le isole maggiori.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Sereno e molto soleggiato su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, mentre le foschie notturne persistono anche durante il giorno per ristagno d'umidità ed assenza di ventilazione. Possibili temporali isolati fra Valle d'Aosta e Lombardia, in conseguenza del transito marginale di una perturbazione.
TEMPERATURE. Senza notevoli variazioni, sia minime che massime.
VENTI E MARI. Deboli da Nord-Est a regime di brezza, con mari poco mossi
TENDENZA PER DOMANI. Continua la situazione di tempo stabile sulla nostra regione, mentre il settore orientale risentirà ■ una ■■■ instabilità, con nuvolosità ad evoluzione diurna e foschie in pianura. Temperature sui valori medi stagionali. Venti deboli orientali. Mari calmi o poco mossi.

TEMPERATURA (ore 8) ■ PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Torino	22	Novara	19
Alessandria	21	Aosta	17
Asti	23	Genova	23
Cuneo	20	S■■■	25
Vercelli	23	Imperia	25

MINIME E MASSIME D■■ IN ITALIA...

Bolzano	15	34	Torino	21	33	Trieste	22	28
Venezia	20	28	Milano	19	33	Bologna	■	35
Firenze	20	33	Pisa	19	29	Ancona	■	31
Perugia	20	32	Pescara	19	■	L'Aquila	14	30
Roma	15	34	Campobasso	21	31	Bari	19	31
Napoli	21	31	Potenza	19	29	S.M. Leuca	23	30
R. Calabria	24	32	Verona	22	34	Palermo	23	28
Catania	21	34	Alghero	18	32	Cagliari	19	■

...E ALL' ESTERO

Amsterdam	12	20	variabile	Lisbona	24	37	sereno
Atene	23	35	sereno	Londra	16	■	■
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	21	29	nuvoloso
Berlino	13	23	nuvoloso	Madrid	19	33	sereno
Bruxelles	8	24	variabile	Montreal	22	27	pioggia
Buenos Aires	9	12	nuvoloso	Mosca	12	21	nuvoloso
Copenaghen	14	■	nuvoloso	New York	24	28	sereno
Francoforte	18	■	sereno	Parigi	18	27	sereno
Gerusalemme	18	30	sereno	Pechino	23	28	nuvoloso
Ginevra	19	30	sereno	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Helsinki	13	19	sereno	Varsavia	12	22	nuvoloso
Il Cairo	23	34	sereno	Vienna	20	29	nuvoloso

IL TEMPO ■■■ DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo – 20 aprile

Per i nati prima del 6 aprile sono gli affari a registrare un passo avanti che migliora, di colpo, le situazioni incerte. Per i nati dopo, circostanze armoniche ■ ■■■ sereni risollevano il morale in ■ momento difficile che richiede impegno.

TORO 21 aprile – 21 maggio

Occorre diffidare di ■ giovane ■■■ o collega, ma ■■■ polemizzare con lui e cercando di neutralizzarlo ■■ tatto, per evitare ■■■ vendicative. Con questi accorgimenti avrete ogni situazione in pugno e otterrete vantaggi di tutti i tipi.

GEMELLI 22 maggio – 21 giugno

Continuano le prove di amore e di amicizia: i felici rapporti con gli altri, la possibilità di trascinarli in qualsiasi impresa con una vincente dialettica e l'orgoglio blandito dalla loro ammirazione, sono tutte cose che favoriscono uno stato d'animo euforico.

CANCRO 22 giugno – 22 luglio

Ancora una giornata positiva, con rapida soluzione di problemi e con belle novità che vengono sfruttate in modo ■■■. Anche gli eventuali contrattempi vengono affrontati con ottimismo e buon ■■■. La situazione generale migliora.

LEONE 23 luglio – 22 agosto

Praticità, versatilità e originalità in ogni circostanza. Un fatto nuovo, per altro molto positivo, mette in agitazione: è importante dominare la tensione e non indulgere a comportamenti arroganti che comprometterebbero il facile s■■■.

VERGINE 23 agosto – 22 settembre

Le pene di cuore stanno per finire: l'atmosfera sentimentale ritornerà serena prestissimo. Quindi non pensate alle recenti delusioni che ■ amareggiano e impegnatevi in quelle attività che ■ ■■■ già dimostrate prodighe di successi.

BILANCIA 23 settembre – ■■ottobre

Confidatevi con un giovane amico, possibilmente nato in Leone, che ha le idee più chiare delle vostre e può indicarvi la strada giusta per evitare un guaio. Anche in amore, un pericolo è imminente, anche se la fortuna è ■■■ con voi.

SCORPIONE 23 ottobre – 22 novembre

L'esagerata ambizione rende dispersiva l'intelligenza, stimolata da troppe e diverse aspirazioni. Sembra che ■ slancio vitale si dissoci dalla capacità intellettiva, creando uno squilibrio pericoloso. Diffidate dell'istrionismo e dell'audacia irresponsabile.

SAGITTARIO 23 novembre – 21 dicembre

La capacità di adattamento ai vari ambienti si dimostra più elastica del solito e il Sagittario suscita simpatia, fa proseliti per le proprie imprese e ottiene dei vantaggi. Ma con tutto ciò, lo stato d'animo non ■ completamente sereno.

CAPRICORNO 22 dicembre – 20 gennaio

Slanci incisivi, determinati e vincenti per il Capricorno ■ dicembre. Tendenza ■ rimanere più inerti ■ sprofondati nella fantasia organizzatrice, per il Capricorno di gennaio che, a furia di programmare senza agire, perde una occasione importante.

ACQUARIO 21 gennaio – 18 febbraio

Visto che non ■■■ ad ottenere la supremazia ■ un antagonista, i nati ■ Segno diventano maligni e aggressivi, con poco costrutto. Ma ciò non incrina il buon umore, ■ la voglia ■ agire che ■ rivela dispersiva e controproducente.

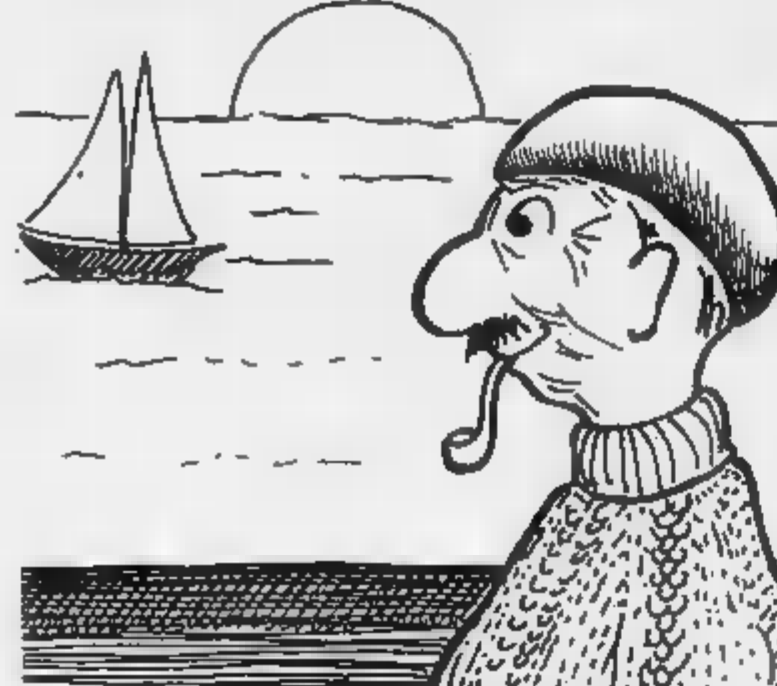
PESCI 19 febbraio – ■ marzo

A dispetto di un atteggiamento malinconico e vittimistico, i Pesci intuiscono che le pene di ■■■ stanno per finire e diventano più disponibili ad osservare ciò che accade in■■■ a loro, per trarne dei vantaggi. Infatti, tutto sta per cambiare in meglio.

■■■ CHE COSA HO?

a cura di Marina Levi, disegni ■ Paola Merlo

Il sole, preso con buonsenso non causa nessun disturbo

Sto per andare al mare e uno dei miei desideri è quello di prendermi una bella abbronzatura. Ne ho parlato con i colleghi e mi hanno detto che è una follia perché il sole fa male. E' vero?

Il piacere del mare ■ costituito anche dalla esposizione ■ sole e dal rilassarsi sulla spiaggia abbandonandosi su una sdraio. Tutto ciò può comportare dei rischi solo se si abusa e non si tiene conto di quelle norme su cui i medici non insisteranno ■■ abbastanza

Posso risponderle che come in tutte le cose è l'eccesso che fa male.'

Un'abbronzatura presa gradualmente durante una vacanza non può certamente essere nociva. Lo stare distesi al sole può anzi essere piacevolmente rilassante.

Certamente fa bene allo spirito. La prima attenzione da fare è però quella di non essere troppo precipitosi.

La pelle ha bisogno di abituarsi ai raggi del sole. Alcune cellule particolari, le cellule melanofore, producono una sostanza protettrice, la melanina. Gli individui di pelle scura, ne hanno già molta. Quelli a pelle chiara ne hanno poca e devono avere il tempo di produrla.

Nei raggi del sole ci sono due tipi di raggi ultravioletti: gli UVA e gli UVB.

Gli UVA, per intenderci, sono quelli che vengono emessi dalle lampade abbronzanti. Sono meno nocivi e stimolano la produzione di melanina.

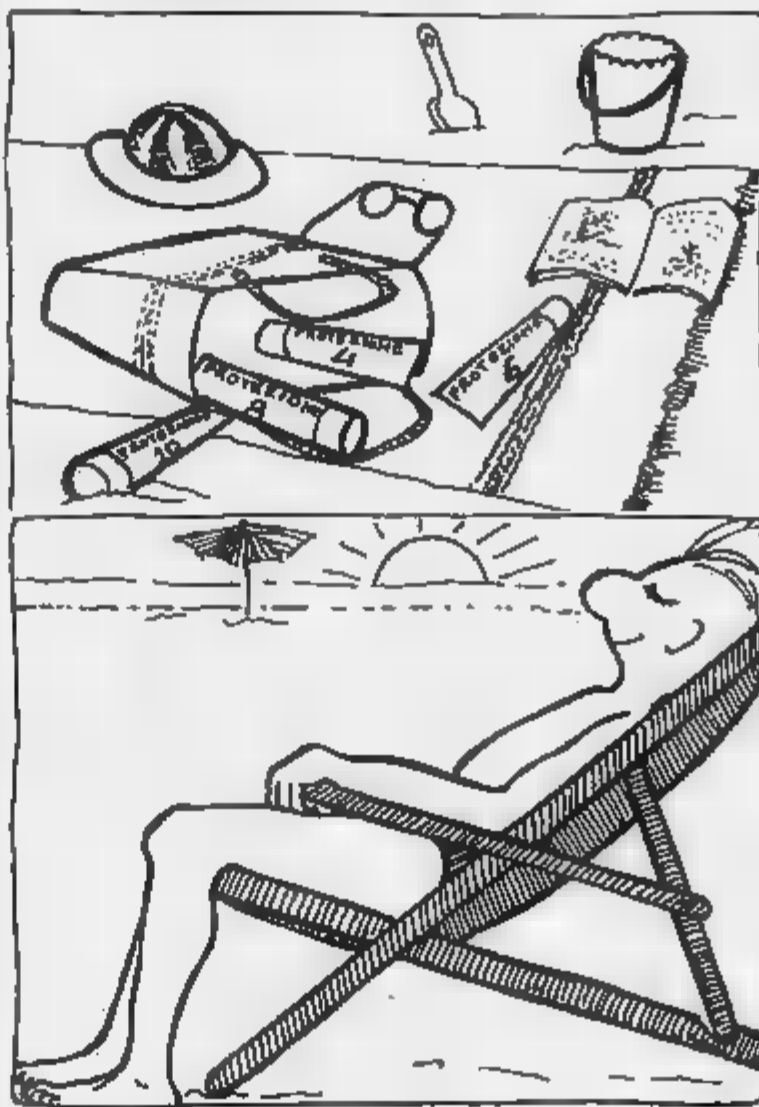
Gli UVB sono più irritanti e provocano le ustioni. Le creme di protezione solare filtrano gli UVB in maniera maggiore o minore a seconda dell'indice di protezione.

All'inizio, quindi, creme a protezione maggiore e poco tempo di esposizione. Si eviteranno così fastidiosi eritemi ■ peggio ancora ustioni con bolle.

Una volta abbronzati si potrà invece prendere il sole più a lungo e con tranquillità.

Basterà una ■■■ idratante per evitare che la pelle si asciughi troppo.

Il leggero strato di acqua e grasso, che la ricopre, è quello che garantisce l'aspetto elastico e vellutato. Mantenere l'abbronzatura tutto l'anno è invece sicuramente un danno.

E' dimostrato che i raggi del sole, in forte quantità, possono favorire i tumori cutanei. Senza pensare a questi pericoli più gravi, ma più aleatori, è invece sicura un'azione nociva del sole sulle fibre elastiche del sottocute.

Le rughe sono proprio pieghe della pelle dovute alla distruzione delle fibre elastiche per processi d'invecchiamento. Purtroppo presto o tardi arrivano per tutti. Ma perché accelerarne la comparsa?

PENSIONI

a cura di Mario Stratta

Quando è possibile versare i contributi come dipendente

Ho lavorato dal 1979 in un'officina di riparazioni auto.

Ora il mio datore di lavoro intende ritirarsi dall'attività perché ha compiuto ■ anni ed intende cedere l'officina.

Insieme ad altri due ■■■ avrei intenzione di rilevare l'attività ed iscrivermi quindi come artigiano alla Camera di Commercio...

Anche come pensione cambierei sistema perché dovrei iscrivermi come artigiano all'Inps...

Per non perdere questi 11-12 anni come operaio, potrei mettere le marche volontarie fino ai 60 anni?

Marco Venturino, Vado Ligure

Ho lavorato per ■ anni ■■■ dipendente in un laboratorio artigiano versando i relativi contributi previdenziali sino all'anno 1982. Dal giugno 1986 ho iniziato un'attività di commercio all'ingrosso pagando i bollettini trimestrali. Vorrei sapere se posso versare volontariamente i contributi da dipendente.

Lettera firmata, Caselle

Stessa risposta per i quesiti dei due lettori. Gli iscritti nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti o coltivatori diretti) non possono proseguire volontariamente l'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti.

I contributi versati peraltro non andranno persi perché potranno essere utilizzati al fine di ottenere ■■ eventuale supplemento sulla pensione di vecchiaia liquidata a carico della gestione speciale dei lavoratori autonomi.

Se si passa part-time con 15 anni d'anzianità

Ho 39 anni e sono impiegata da 13 anni presso una ditta di industria metalmeccanica privata. Dal 1° luglio '89 sono passata a part-time. Vorrei sapere qual è la mia posizione ai fini pensionistici.

Posso sempre andare in pensione con 15 anni di anzianità? Per raggiungere i 15 anni devo lavorare il doppio? Se volessi cambiare attività i contributi versati come lavoratrice dipendente vengono assimilati a quelli eventualmente versati come commerciante?

M.T.P., Vercelli

Per il raggiungimento del diritto a pensione (per i 15 anni di contributi per la pensione di vecchiaia ■ i 35 anni per quella di anzianità, tanto per intenderci) la trasformazione del rapporto di lavoro full-time in part-time o viceversa, non arreca alcuna riduzione contributiva. Come dire è come se si lavorasse a tempo pieno.

La riduzione proporzionale dell'anzianità contributiva verrà a scattare invece per la misura delle pensioni.

Se poi diventerà esercente attività commerciali, l'Inps cumulerà d'ufficio (operazione del tutto gratuita) i relativi contributi ■■ quelli provenienti da lavoro dipendente ■ fini della liquidazione di una pensione a carico della gestione speciale degli esercenti attività commerciali.

C'è poi ancora un'altra possibilità: i contributi come commerciante potranno formare oggetto di un supplemento, ■ domanda, al compimento del sessantesimo anno di età, nel caso in cui risulti già pensionato di vecchiaia al compimento del cinquantacinquesimo anno di età sempre su domanda, nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti.

SANITA'

Anziani malati: proposta di legge popolare

Associazioni di volontariato, gruppi di famiglie e comitati per la difesa dei malati denunciano la drammatica situazione degli anziani cronici e dei loro congiunti. Per cercare di porre rimedio al malessere diffuso non solo nelle famiglie e fra gli anziani stessi, ma anche fra il personale sanitario giunge da Parma una proposta di legge regionale di iniziativa popolare sugli anziani cronici non autosufficienti.

Il testo in tredici articoli, predisposto dal Tribunale per i diritti del malato di Parma, verte sul «Riordino degli interventi sanitari a favore degli anziani malati non autosufficienti e realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali».

Numerosi movimenti di base hanno preso in esame la proposta del gruppo parmense: si è così costituito un comitato nazionale che ha lo scopo di promuovere una raccolta di firme nel maggior numero di Regioni italiane per sostenere il disegno ■ legge consentito.

Gli articoli 3 e 4 della proposta si soffermano sull'ospedalizzazione a domicilio e sulle residenze sanitarie assistenziali, quali presidi sanitari che assicurano l'assistenza curativa e riabilitativa degli anziani, stimolandone l'istituzione a cura delle Usl e sotto ■ gestione di equipe ospedaliere territoriali.

Quanti sono interessati a prendere visione del testo integrale della proposta di legge e vogliono collaborare per la raccolta delle firme in Piemonte possono contattare il Csa, via Artisti 34, Torino, tel. 83.12.79, ore 9-12.

Mario Tortello

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Insalatina la ■■■

Un petto di pollo bollito, ■ gr. prosciutto cotto, 50 gr. fontina, il cuore bianco di un sedano, 2 patate, 4 cucchiai di maionese, 4 cucchiai di panna fresca, sale, pepe, aceto.

Pelare le patate e tagliarle a crudo in sottili fiammiferi e farle bollire in acqua bollente con metà aceto per circa 15 minuti poi scolarle e lasciarle raffreddare. Nel frattempo tagliare a fiammiferi il petto del pollo, il prosciutto cotto, ■ fontina ed ■ cuore di sedano. Raccogliere tutti gli ingredienti in una grossa ciotola mescolarli bene poi condirli con la maionese, la panna, un pizzico di sale ed una macinatina di pepe. Lasciare riposare in frigo per qualche ora, poi capovolgere sul piatto di servizio e guarnire tutt'intorno con fresche foglie d'insalatina verde.

Ringrazio per questa ricetta la nostra affezionata lettrice Maria Ricca di via Cimabue, Torino.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima su Stampasera.

Miss Cinghialotta a Cuorgnè Mister Mulo in Val Maira e anche una miss Polpetta

Alla frazione Ronchi San Bernardo di Cuorgnè lunedì 23 luglio, nell'ambito della Festa del Cinghiale, dopo gare di pinnacola, scopa alla baraonda e bocce, verrà eletta miss Cinghialotta. La giuria dovrà giudicare le bellezze presenti, valutare quantità, lunghezza e morbidezza delle setole, la curvatura delle zanne, la grazia della coda a ricciolo, la consistenza dei cosciotti in vista di eventuali prosciutti, la modulazione del grugnito. Il pieghevole che annuncia la sagra non dice se alla fine della serata la miss verrà liberata nei boschi della bassa Valle dell'Orco o sarà cucinata con la sciarpa e tutto.

Tempo di vacanze e di miss un po' dappertutto. L'ecologia diventa una mania. A Ceresole Reale verrà eletta «Miss Rupicapra Rupicapra» (nome latino del camoscio), che dovrà avere delicati cornetti appuntiti e superare prove di arrampicata a quattro zampe e salto dal dirupo. La vincitrice verrà trasformata in mocetta, affettata e distribuita fra i presenti.

In Val Maira, in omaggio al nobile animale da sempre compagno dei montanari, verrà eletto presso la discoteca «La Busa d'oro» Mister Mulo.

La giuria, composta da veterinari in spe del corpo degli alpini, commercianti di equini e borgo, giudicherà la lunghezza delle orecchie, la [illegible]ità del raglio e la cocciutaggine. I concorrenti dovranno anche scalciare le zampe posteriori e portare basto con un carico di 120 chilogrammi.

Con un ardito escamotage — dagli animali al cibo — i responsabili della pro loco di Sbardignasco hanno infine annunciato per Ferragosto il concorso per l'elezione di Miss Polpetta. Dovrà essere rotondetta, morbida, profumare di aglio e rosmarino. E tutta unta.

r. sc.

NUMERI UTILI

EMERGENZE

Polizia ☎ 113
Carabinieri 112
Vigili del fuoco 115
Guardia medica 5447
Vigili
Polizia stradale 541633
Guasti gas Italgas
Snam 284416
Guasti luce Aem 7413131
Enel 5775
Guasti acqua
Soccorso Stradale 116

Ambulanze

Soccorso urgente ☎ 5747
Croce Rossa
Croce Verde 549000

Ospedali

Amedeo di Savoia, malattie infettive, c. Svizzera 164 ☎ 55421
CTO, v. Zuretti 29 69931
Dermatologico S. Lazzaro, v. Cherasco 23
R. Margherita, infant., p. Polonia 94 69271
Molinette, c. Bramante 88/90 6566
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87 29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44
Martini, v. Tofane 71 703333
Mauriziano, l.go Turati 62
S. G. Bosco, p. Donatori Sangue 2 23991
Oftalmico, v. Juvarra 19 57541
Sant'Anna, ginecologico: c. Spezia 60 63961
Centro Antiveleni, c. Polonia 14

e 19,30/22,30

V. XX Settembre 5 ☎ 543287
V. Monginevro 29 372518
V. S. Remo 37 390270
V. Sempione 112 2053235
C. Francia 1/b 543515
Notturne ore 19,30-9
C. Vitt. Emanuele 66 538271

Infermieri a domicilio

Aaldo, v. Gioberti 40 ☎ 640489
Aldai, v. Sacchi 502398
Ait, v. Sistapor 36 2204232
Ami,
Asldo, v. Cumiana 55 331301
Assistenza, v. Pio VII 6191820
SIADO, via Clemente 4 7492434

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi (16—19) ☎ 326.890
Amnesty International, via Valgioie 10 7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21
Azzurro, 051/222525
Aldo, v. P. Tommaso 858095
AIDS (13-17) Tel. 1678-61061
Telefono amico 3153131
Informagay 4365000

CASA 24 ore

Abo, ☎ ; Abacone, 271.242, Abaldi 701.124, Abatelli 707.2381, Abrani 706.888, Albano 707.2748, Arma 853.0433, Assoc. Artigiana 1678-02050, Ass. Idraulica 337.920, 953.0887, Baudo 707.0770, Barbero 707.0705, Boves 335.8380, Bruno 446.444, Dora 953.2349, Greco 853.0587, Idraulica 953.0845, Rapid 953.0886, Ritella 377.877, Prale 205.1089.

Elettricisti

AAA 328.213, AAE 220.4294, Aba 953.0432, AEL 749.3525, Alberti 500.929, 953.0867, Bronze 220.4250, Di Girolamo 766.831, Viruna 879.743.

ANIMALI

Enpa, v. S. F. da Paola 30 ☎ 540335
Lipu, v. Livorno 18 487051
Wwf, v. Livorno 18/a 486434

Pronto soccorso nott. e fest.

Bechis, v. Verolengo 174 ☎ 7381533
Benetti, c. Agnelli 101 396385
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c 338126
Assistenza, v. Cimabue 6/a 3097509
Dr. Chiappone, v. Lera 32 7496817
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Belfiore 81/b 6503030
Dr. Fina, 588241 cod. 1413
Dr. Ghione, 588241 cod. 2633
Ambul. Assoc., 588241 cod.
Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute 2052734
Dr. Gozzelino, v. S. Giulia 21 378518
Dr. Michelini, 588241 cod.
Mirafiori, c. Traiano 99/D 263898
Centro veterinario: lungo Dora Colletta 147, tel. 85 82 87
Pronto soccorso 287777 cod. (Crocetta); cod. 291 (Mirafiori)

DOCUMENTI

Dove richiederli

V. Consolata 23 57655104
V. Dego 6 505843
C. 262 352723
V. Reni 96/7 3081444
V. Morelta 55 bis 442671
V. Monte Ortigara 95 706650
V. Saccarelli 18 481172
Carrera 81 726033
V.le Mughetti 10 735843
V. Caltanissetta 12 2165483
V. C. Massaia 27 2167842
V. Valdellatorre 111/a 734233
P. Falchera 7 2620654
V. B. Benigno 22 264444
C. Vercelli 15 2741441
C. Moncalieri 18 699620
C. Unione Sovietica 383 6192045
V. Nizza 168 6967086
V. Negarville 8/2 3470206

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Aci ☎ 116
Europe 530695 - 519760
Soccorso stradale, socc., taz., elettr. tel. 200.000 24 ore su 24

Autonoleggi

Avis ☎ 501107; **Europcar** 6505625
Hertz 6506844; 259309

Taxi urgenti

Radio taxi ☎ 5748; **Central taxi** 5744
Pronto taxi 5737; **Radio taxi**

Viabilità autostrade

Torino - - Piacenza ☎ 0141/946255
Torino - Ivrea - Aosta
Torino - Milano
Torino - Savona 9713182
Autostrade 02-3520352

Autolinee

Torino - Aeroporto Caselle. C. Inghilterra 3, c. V. Emanuele ☎ 301616
5,45; 6,15; 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 9, 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15; 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; 18; 19; 19,30; 20,30; 21; 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti.
Torino - Milano. p. C. Inghilterra, a. p. Castello ☎ 442525
Part.: 5 solo feriale; 7, 8; 9,30; 10,30; 12; 13; 14,30; 16; 17; 18; 19; 20, 21; 22 solo fest., a Milano dopo 2 ore.
Torino - Alassio - Diano - Sanremo. C. Inghilterra p. 7,20, a. Alassio 11,20; Diano 11,42; Sanremo 12,30
Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix. C. Inghilterra, p. 6,30; 7,30; 8,30*; 11,15*; 12,30; 14,30*; 16,30; 17,30. Feriale. * Chamonix.
Torino - Bari. P. c. Inghilterra ore 6, a. ore 18,45 escluso domenica. P. 20, a. 7,45 solo domenica. ☎ 6211487

Autolinee internazionali

Sadem ☎ 5611106, c. Siccardi 8.
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. dom. ore 15; a. ore 19,30. Merc. ven. p. ore 7,30; a. ore 12.
Torino - Lione - Parigi - Londra. sab. p. 9; Lione 14,30; Parigi 21; Londra 7.
Torino - Barcellona - Valencia - Madrid. lunedì, mercoledì, venerdì, p. 15,45; a. Barcellona ore 8,30; Valencia 13,45; Madrid

Treni

Stazione P. Nuova ☎ 517551
Stazione P. Susa 538513
To-Roma: p. 5,20 a. 11; 6,05-13,40; 8,12-14,44; 13,12-19,50; 15,12-21,55; 16,45-23,35; 17,12-23,50; 17,35-0,23; 19,48-3,02; 20,48-4,23; 22,02-6,07; 22,35-6,28; 23,07-7,10.
To-Milano: p. 4,48; 5,20; 5,53; 6,53; 7,26; 7,53; 8,53; 10,55; 11,53; 13,10; 13,53; 15,10; 15,53; 16,53; 17,25; 17,53; 18,53; 19,15; 19,53; 21,30; 21,45; 23.

Aerei

Aeroporto Città di Torino: informazioni ☎ 5778431 - 5778432
biglietteria 5778371
Torino - Roma: p. 7,05 - a. 8,10; 7,35 - 8,40; 8,55 - 10; 10,55 - 12; 12 - 13,05; 15 - 16,05; 18,35 - 19,40; 20,20 - 21,25
Torino - Napoli: 10,53 - 12,15 (no ven. e dom.). 19,15 - 20,35
Torino - Palermo: 10,55 - 13,55.
Torino - Catania: 19,15 - 22,20.
Torino - Cagliari: 12,40 - 13,55.
Torino - Alghero: 9,50 - 11,25.
Torino - Pisa: 10,55 - 11,40 (solo sab. e dom.)
Torino - Francoforte: 7,10 - 8,35 (no dom.); 10,05 - 11,30; 18,20 - 19,40 (no sab.).
Torino - Londra: 8,45 - 10,45 (no dom.); 17,15 - 18,10 (no dom.); 17,35 - 18,25.
Torino - Parigi: 7 - 8,15; 9,25 - 10,45 (no sab.); 16,20 - 17,35; 18,55 - 20,10.

Ricevimenti e cene

Bar Borsa, v. Giolitti 18/g ☎ 510512
Baratti, p. Castello 29 545992
Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156 515317
Cozzutto, v. D. Jolanda 23/b 4474291
Confett. Stratta, p. S. Carlo 191 547920
Daturi & Motta, v. XX Sett. 11 518174
Del Cambio, p. Carignano 2 543760
Gosling, via Oriani 23/A
Il Bagatto, v. Torino 3 6122284
Steffanone, c. V. Vittorio 2 546737
Champagne, p. Castello 23 737172
Neuv Caval 'd, p. S. Carlo 157 545354
Vecchio Re Umb. 21, 537047

Ristoranti

La Forchetta Alata, c. Duca Abruzzi 74 ☎ 599222
Lo Squalo, c. G. Cesare 83 851438
Pronto Pizza, 7714434

Robavecchia

Servizio gratuito AMRR per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2614355; To-Sud tel. 3196473

Film

Top video, v. Sagorgio 25 ☎ 2168369
Videoreporter, c. Telesio 16 715658
Videostar, v. Mad. Rose 17/a 3192445
Zelig, c. Peschiera 161 331676

Baby sitter

Pronto baby, p. Statuto 26 ☎ 472131
Baby sitter, v. Cumiana 55 331301

S. Messe

Duomo, v. XX Settembre 87 ☎ 5661540: fer. 7; 8; 18. Fest. 8; 9; 10,30; 12; 18.
Consolata, p. Consolata 546235; fer. 7; 7,30; 12; 18,15; 19. Fest. 6; 7; 8, 9; 10; 11; 12, 18,15; 19
Maria Ausiliatrice, v. M. Ausiliatrice 32 5211813: 6,30, 7,30; 8,30; 9,30, 10,30; 17,30; 19; Fest. 8; 9; 10; 11; 12; 17,30; 18,30.
Gran Madre, p. G. Madre 877898: fer. 8; 8; 18,30; sab. ore 18. Fest. 8; 9; 10; 11; 18; 21.
M. Cappuccini, s. Giardino 35, 6505698: fer. 19 escl. sab. fest. 11; 17.

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23, tel. ; ore 10,30. **Comunità Israelitica**, v. S. Pio V 12, 669.2387 sab. ore 8. **Chiesa Evangelica Battista**, v. Bertola 63, 537.283: ore . **Testimoni di Geova**, v. Sansovino 243, 738.1234: giov. ore 18,30 e dom. 15 - p. Carducci 130, 695.976: mar. ore , ore 19,30, dom. ore 18. **Centro Cristiano Evangelico**, v. Calandra 28, 627.0576: dom. ore 16,30. **Centro Islamico**, c. S. Martino 2, ven. ore 13,45

Posta e pacchi speedy

Defendini, v. S. Teresa 19/I ☎ 56401
Consegne rapide, v. Bagetti 4342284
Moto-jet, v. Legnano 2 5611910
Moto-taxi, v. Bologna 220/86
Moto-A.A.C., v. Susa 15 767676
Pony E., v. S. Francesco da P. 15/17 8811
R.A.N., v. Pigafetta 32/a 587882
Torino Express, via Magenta 51 5612838

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8,15-19,30:
V. Alfieri 10 ☎ 5812177, V. Villarbasse 39, 3358485; V. Avogadro 8, 540247; V. Croppa 137, 8990208; V. Bruno 1, 4470825; V. Foglizzo 28, 731035; V. Monferrato 83, 857098; V. Genova 113, 634941

Bancomat

BNL: c. Svizzera 65, p. Carducci 161/a, c. Francia 335/a; **S. Paolo:** c. Bramante 84/b, c. Orbassano 134, c. U. Sovietica 409; c. Peschiera 151, c. Casale 64, c. Umb. 51, c. Mauriziano 35, c. Turati 18, v. Vigliani 160/1, c. Svizzera 84, v. Gottardo 273, c. Toscana 135, v. Stradella 34, v. G. Bruno 181, c. De Gasperi 14, c. Peschiera 162, p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Rebaudengo 9, v. A. Bernezzo 50, v. Pilletti 2, v. Monginevro 228, c. Orbassano 280/a, p. Massaua 5; **Monte Paschi Siena:** c. Siracusa 156. **B. Roma:** c. 182/a, p. Stampalia 4, v. Balbis 1, p. Galimberti 19, v. Nizza 43/B; **Comit:** c. Umberto 64/f, c. Traiano 140, c. Orbassano 184, c. G. Cesare 205/c, c. Francia 181/h; **CRT:** p. Sabotino 5, v. Nizza 148, v. Chiesa Salute 49/a; c. Belgio 66/b, c. Francia 204, c. G. Cesare 109, v. Caboto 35, v. Nizza 360, c. Agnelli 118, c. Moncalieri 222, v. P. d'Acaja 55, p. Villari 8, c. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina 2, c. G 189, v. Barletta 105/107, c. Cincinnato 256; **NBA:** c. G. Cesare 29, c. Racconigi 7. **B. America d'Italia:** c. Vittorio 197/b, **BNA:** c. Siracusa 82/h; **B. Subalpina:** c. Peschiera 237, c. Orbassano 243; **IBI:** c. Trapani 71/a; **B. Pop.** Vercelli 109; **B. Pop. Novara:** v. M. Cristina 83, v. Vanchiglia 27; **Credito Italiano:** v. Nizza 66, c. Bor 237, v. Tripoli 20, p. Omero 24, v. Reiss Romoli 274, v. Saffi 18, c. Inghilterra 7, c. Peschiera 191, v. Valeggio 5

Bancomat Torino-Centro

B. e Comun.: Porta Nuova; **BNL:** v. XX Settembre 40; **B. Napoli:** v. Garibaldi 13; **B. Sicilia:** c. Vinzaglio 27, **S. Paolo:** v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; **M. Paschi Siena:** p. San Carlo 216; **B. Roma:** v. Alfieri 9/11, v. Po 36, p. Repubblica 18; **Comit:** v. Roma 343, v. S. Teresa 9, **Cr. Italiano:** v. Arsenale 23; **NBA:** v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; **S. Sella:** p. Castello 139; **BNA:** v. P. Micca 14, v. Bogino 31; **B. Subalp.:** v. S. Teresa 26; **Cr. Romagnolo:** v. Botero 18; **IBI:** v. Roma 282; **B. P.** : c. Matteotti 8; **Cariplo:** v. Viotti 4; **C. R. Biella:** v. Cavour 26; **C. R. Genova Imperia:** c. Matteotti 13/c, **CRT:** v. XX Settembre 31, p. M. Cristina 7, p. Statuto 4.

Se ti rubano il Bancomat telefona al: 1678/22056

Piscine comunali

Colletta, v. Ragazzoni 5/7, tel. 248.0466; **Francoi**, c. Marche, 723.090; **Lombardia**, 738.1144; **Galdano**, v. Modigliani 25, 309.6557; **Olimpica** (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 319.8309; **Parri**, v. Tiziano 39, 635.262; **Sospello**, v. Sospello 118, 216.0430; **Stadio C.**, c. G. Ferraris 294, 319.8309; **Trecate**, v. Vasile 31, 721 836

DI NOTTE

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Casale 292, IP
C. Vittorio 123, Esso
P.zza S. G. da Gorizia ang. c. Filadelfia, Agip.
C. G. Cesare 276, Q8

Tabaccherie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle); Calvo, c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24); Piazza Sabotino 8/d (fino alle 22,30); Atrio Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Fiochetto 23, stazione (fino alle 23), Via Monginevro 68 (fino alle 2); Via Napione 31 (fino alle ore 22)

Edicole

Piazza Carlo Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1); Via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele II angolo via Lagrange; Corso Vittorio Emanuele II angolo piazza Carlo Felice; P.zza Statuto .

DIVERTIRSI

Sale da ballo

America, Fréjus 27, ☎ 447.7171
Arlecchino, San Secondo 57, 597.137
Club 84, Massimo d'Azeglio 9,
Du Parc, Regina 104, 521.5275
Fortino, Cigna 47, 483.410
Garden, Val Salice 4, 659.898
Gattopardo, Rismondo 18, 805.0301
La Lucciola, Taranto 206, 200.087
Le Roi, Stradella 8, 270.052
Massaua, Massaua 9, 790.703
Patio, Moncalieri 346/14,
Tango, Avet 3, .748
Metrò Cabaret, Gioberti 33, 540.641
Mon Rêve, Fabrizi 71, 740.618
Mirage, S. Donato 3, 487.060
Naxos, Guala 147, 616.160
«O», Guastalla 20, 873.407
Operà, S. Massimo 1, 812.2434
Pacha, Camerano 11, 536.392
Parco Quo, S. Chiara 49, 486.449
Pick-Up, Barge 8, 447.2204
Palace, Balsamo Crivelli, 055.557
Puntodivista, Moncalieri 5, 630.297
Regine's, Ventimiglia 152, 637.462
Rendez-Vous, Colle della Maddalena 661.0200
Studio 2, Nizza 32, 650.0431
Summertime, Virginio 2, 534.773
The Big Club, Brescia 28, 850.463
Top, Le Chiuse 13, 471.626
Tuxedo, Belfiore 8, 668.690
Vaniglia, Sabaudia 25, 681.1288
Vie En Rose, Berthollet 8, 669.0980
X-Press, Sacchi 28, 541.026

Discoteche

Bagatelle, Cavoretto 2, ☎ 661.1156
Charleston, Cavalcanti 6, 685.796
Charming, Principessa Clotilde 82, .116
Casanova, Volta 4, 543.713
Diagonale, Vinzaglio 3, 511.736
Don Carlos, Donizetti 6, 650.3955
Exstremo, Genova 258, 606.0817
Heaven, Maddalena 172, 661.0377
Hennessy Club, S. Pino 23, 698.9229
Hiroshima, Belfiore , 650.5287
Hypnos, Corelli 1, 200.0067
Jumping Jack, Monteleone 62, 321.001
Jazz, Volta 8, 545.456
uja, Tiepolo 10

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3, ☎ 545.318
Columbia, Giotto 8/bis, 659.8143
Magic, Piano bar, Casale 8 837270
La Perroquet, Goito 15, 650.5041
My Club, Madama Cristina , 669.9596
Odeon, Pomba 7, 83 97 510/835.638
Tout-va, Rossini 14/C, 882.809

Canoa, bagni e altro, in questi giorni nel laghetto di Italia '61 (foto Reporters)

MOSTRE

Un portale medioevale insegne pubblicitarie strade e cromatici divieti

Con la serie di tavole esposte alla Galleria Eleutheros, in via Colombo 23 ad Albissola Marina, Paolo Brencella prosegue sul tema del «Contrasto con la realtà» la sua interpretazione dell'ambiente che lo circonda. E così un portale medioevale, la facciata di un palazzo percorso dalle insegne pubblicitarie, le strade occupate dai più diversi e cromatici divieti offrono lo spunto per un discorso che è stato oggetto anche di una recente esposizione torinese. Ora, in Liguria, Brencella ha portato immagini tratte dall'architettura araba, dalle coste del Marocco e da un piccolo porto della Sicilia, dalle barche dei pescatori, dal cartello con l'immagine della Coca Cola. Impressioni, riferimenti il quotidiano, sacenti piacevolmente colorate definiscono gli aspetti della sua attuale ricerca.

(a. mi.)

GALLERIE D'ARTE

ARTE 121 (Nizza 121): '800
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra antologica del pittore Franco Colda fino al 23-7-'90. Orario 10-12,30 / 15-19 lunedì chiuso.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844) Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel genere.
GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: Arte e antiquariato 24 anni in un palazzo, v. Cavour 17, tel. 011 / 514.209. Orari: lunedì-venerdì 15,00-19,30, sab. 10-12,30, 15,30-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 31): M. Schifano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.408): Estate .
LA BUSSOLA (via Po 9/b, tel. 515.894) ore 10-12,30, 16-19,30 Keizo Morishita
(piazza Vittorio). Torino '90
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): 1990 trent'anni di proposte.

Paolo Brencella: «Panorama mediterraneo con Coca Cola»

ANGLOSPORT

Amapola insegna a cavalcare come facevano i veri cowboy e anche a parlare come loro

Imparare l'inglese e andare a cavallo è lo strano binomio di sport e studio che offre il neonato circolo ippico «Amapola» che si trova a Boscomoro in via Torino 63. Un posto abbastanza speciale dove il proprietario, un ingegnere argentino, offre al pubblico non solo lezioni di equitazione, ma la conoscenza globale dei cavalli e delle loro esigenze e unisce al tutto l'apprendimento della lingua più indispensabile che ci sia. Il circolo dispone di una ventina di cavalli di razze diverse, adatti ad essere cavalcati in stili diversi, da quello classicissimo inglese, a quello western.

A proposito del quale ultimo, l'istruttore argentino avverte: «Molti pensano che montare all'americana sia facile e istintivo, che non si possa cadere e che non siano necessarie delle lezioni. La monta western è invece molto particolare e se si porta un cavallo degno di questo nome, molto presto ci si rende conto della necessità di una buona impostazione».

«Amapola» dispone anche di cavalli da polo, specialità che però non sembra ancora eccessivamente popolare in Italia, forse a causa delle difficoltà del suo apprendimento. La lingua inglese s'impara prima o dopo l'equitazione e viene proposta da professori di madre lingua. Le lezioni sono rivolte soprattutto a ragazzi delle medie e superiori che debbono riparare a settembre, ma naturalmente possono parteciparvi tutti. Dipende poi dagli allievi rendere le lezioni più vive proponendo ai professori una passeggiata a cavallo conversando in inglese. Per informazioni telefonare al 998.91.60.

Elena Vaccarino

MONCALIERI

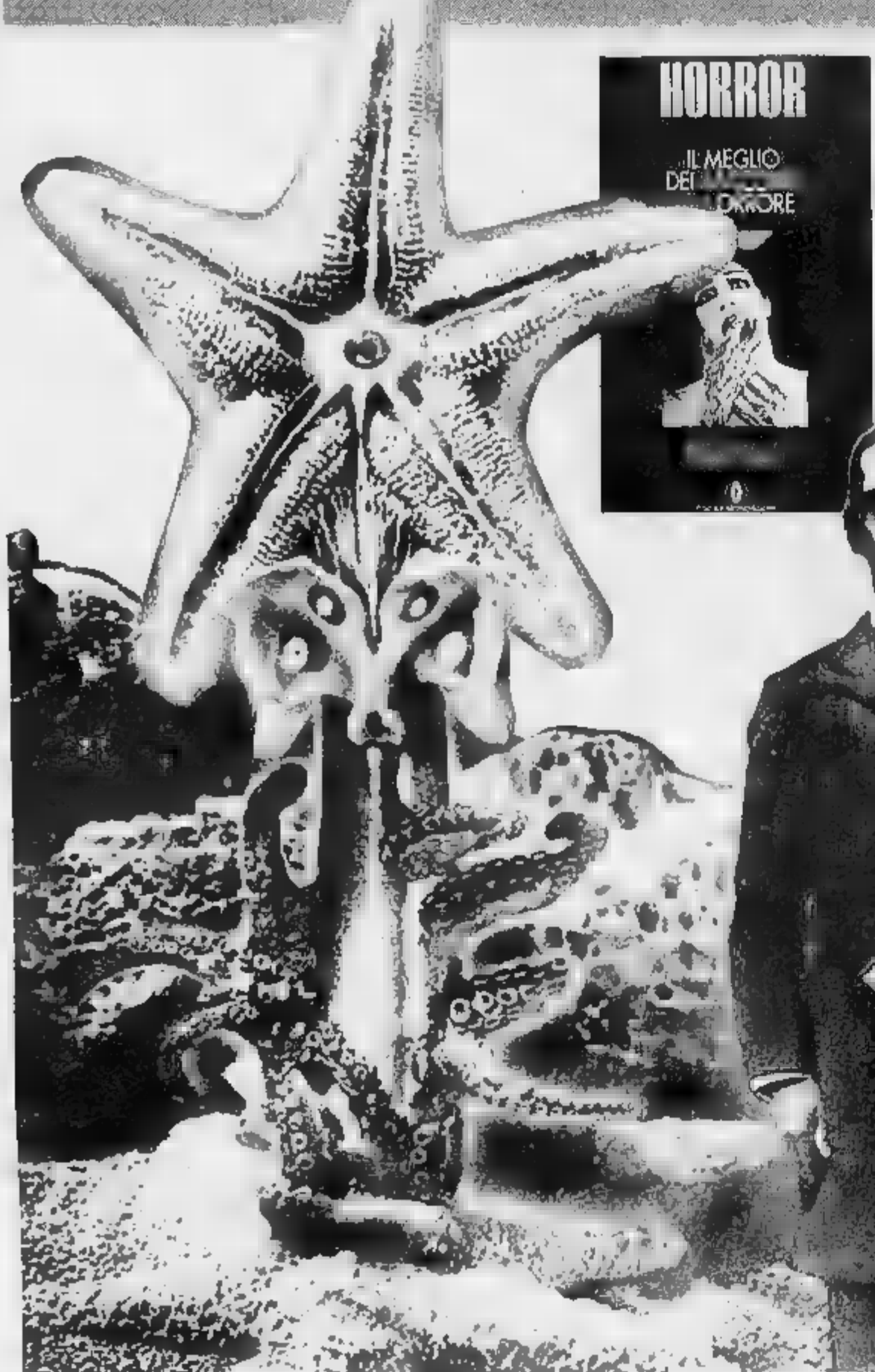
La musica qui s'impara a ogni età

Sta raccogliendo sempre maggiore successo la scuola civica musicale «Pietro Canonica» di Moncalieri, fondata alla fine dell'88 e che potrebbe arrivare presto a 300 iscritti. Possono accedervi sia gli adulti che i bambini. I bambini debbono seguire due corsi di strumento. Le lezioni collettive riguardano invece un corso strumentale e uno vocale, mentre infine il corso di alfabetizzazione per adulti permette di seguire con maggior attenzione ogni tipo di musica.

La scuola intende ora ampliarsi ed estendersi verso altre zone come Testona, Revigliasco e Rivoli. Naturalmente occorrono altre sale, strumenti didattici e una biblioteca. L'iscrizione costa 100 mila lire all'anno cui bisogna aggiungere 70 mila lire mensili per approfondire lo studio su due strumenti e l'ora di solfeggio.

(a. sc.)

GIALLI avventure & un po' di fantascienza

a cura di Enio Donaggio

Si celebra il secolo del grande Lovecraft

Padre dell'horror

Un'immagine suggestiva tratta da «I miti dell'orrore» di Lovecraft, della Mondadori e la copertina del libro di Bloch

Ricorre il centenario della nascita del grande padre dell'horror, l'americano Howard Phillips Lovecraft (cade il 20 agosto, ma si celebra qui per anticipare due dei più importanti [illegible] che gli sono dedicati [illegible] questa estate), gran cercatore di incubi che così si ricordava: *«Quando dico oblio non voglio intendere [illegible] privo di sogni. Al contrario, la mia latitanza dal mondo reale era punteggiata di visioni mostruose»*. Hpl, come viene unanimemente riconosciuto sul pianeta, è il creatore di una nuova religione, una nuova mitologia. *«L'ardire quasi faustiano dell'impresa* - scrive tra l'altro Giuseppe Lippi - *non lo fa impallidire e da una città ciclopica emersa in circostanze misteriose dall'oceano (la perduta R'lyeh, forse rievocazione [illegible] chiave d'incubo della Babele di New York) fa emergere il grande Cthulhu...»*

E' un brano dell'introduzione a **«TUTTI I RACCONTI 1923-1926»** (Oscar Mondadori, lire 12.000) dove domina il grande Cthulhu, sacerdote-stregone di fattezze inumane e dimensioni gigantesche, arrivato sulla Terra in epoche dimenticate e morto-/sepolto in fondo al mare, dove peraltro ha conservato la facoltà di sognare...

Secondo l'espertissimo Lippi, Hpl compie qui il passo più audace della [illegible] carriera, quello che consiste nel proporre [illegible] nuova teologia.

«Il concetto di opposizione tra il Bene e il Male, [illegible] come [illegible] stato introdotto nella religione persiana, scompare: non si può veramente distinguere fra dei e demoni, e non è determinante il fatto che questi "Old Ones" siano in fondo creature fisiche. Per noi è metafisico tutto ciò che trascende i limiti e i confini dell'universo in cui viviamo: e gli Antichi di Lovecraft certo li trascendono. L'introduzione di queste teofanie è una necessità per la narrativa di Hpl: esse incarnano la sua desolata visione dell'uomo e dell'Universo, in cui non solo il libero arbitrio non esiste ma anzi è una prerogativa di Satana e perciò degli "Old Ones"... Per bocca dei fedeli di Cthulhu, viene profetizzato l'avvenire dell'umanità grazie all'intervento degli dei-demoni; i quali, se vogliono, sono scesi dallo spazio per colmare una lacuna».

Si annota (prima della ricca e documentata cronologia dell'autore a cura di Kenneth Faig) che: *«Il presente volume si chiude con le due celebri fantasie del ciclo di Randolph Carter: "The Silver Key" - che è un'enunciazione cosciente del credo poetico di Hpl - e "The Dream-Quest of unknown Kadath", che è solo un tentativo: quello di riassumere in un romanzo tutto il suo mondo fantastico... Hpl non lo considerò [illegible] un'opera finita... vide la luce nel 1948, undici anni dopo la sua morte»*.

«I MITI DELL'ORRORE» (Omnibus del fantastico Mondadori, lire 25.000), edizione curata ancora da Giuseppe Lippi, si propone con due diverse annotazioni critiche.

La prima: *«Lovecraft è il Copernico del racconto dell'orrore; ha trasferito il punto focale del terrore soprannaturale dall'uomo, col suo mondo limitato e i suoi dei, alle stelle, ai neri abissi dello spazio intergalattico. Per far questo ha creato un nuovo genere di storia dell'orrore e modi nuovi di raccontarla»* (Fritz Leiber, «A Literary Copernicus»).

La seconda: *«Hpl rimane, a più di cinquant'anni dalla morte, uno scrittore enigmatico e una personalità bizzarra, alienata. Scrisse narrativa "popolare" che non è mai stata popolare; si considerava un uomo di lettere, ma pubblicava sui "pulp magazines", sentiva di essere istintivamente un gentleman, ma in verità era figlio di un viaggiatore di commercio. Inoltre è [illegible] scrittore della prima metà del Ventesimo Secolo che non deve nulla a James, Eliot, Pound o Lawrence...»*. (Clive Bloom).

Per orientare meglio il lettore profano, c'è il distinguo di Lippi tra Hpl e il «maestro dell'orrore» di oggi, Stephen King. Questi si può infatti considerare un ecumenico del romanzo dell'orrore che traduce e diffonde il suo vangelo in tutta la Terra, mentre Lovecraft, al contrario, ha sempre considerato la scarsa popolarità dei suoi racconti come un fatto necessario, in quanto indirizzati a un pubblico *«sensibile ai più sottili stimoli dell'immaginazione, varietà di lettori che non sarà mai preponderante»*.

Un altro grande scrittore americano dell'orrore, Robert Bloch — che sarà sempre ricordato per quello «Psycho» reso famoso dal film di Alfred Hitchcock e dall'interpretazione di Anthony Perkins — esce questa settimana in edicola e libreria con: **«IL MEGLIO DEI RACCONTI DELL'ORRORE»** (Oscar Mondadori, [illegible] «Horror», lire 16.000). Sono storie ordinate cronologicamente: un campionario di orrori classici. Soli e perduti in giungle metropolitane, in remoti e lontani deserti o su altri pianeti, i protagonisti hanno in comune una caratteristica fondamentale: la paura.

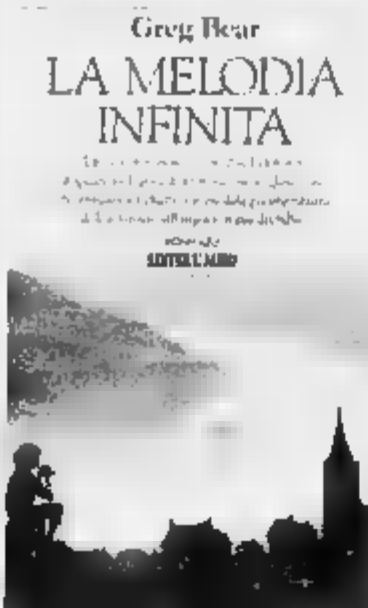
Come ha detto lo stesso Bloch — a lungo trascurato dall'editoria italiana, malgrado l'abbondanza di diletto tenebroso che fornisce — i nemici sono molti e vari, *«ma è indubbio che c'è qualcuno cui piace far soffrire gli altri»*. Il trailer di copertina prosegue: *«La paura nasce da questo seme di minaccia, da questo sentirsi vittime: e poco importa se i carnefici sono assassini psicopatici e mostri nati dalla magia e dalla leggenda che perseguitano l'umanità dalle origini del mondo»*.

Un demone terribile alle nostre spalle

Per l'Editrice Nord, ecco «La melodia infinita», romanzo di Greg Bear

La nostra cultura del soprannaturale si può arricchire questo mese in edicola con una bella storia di L. Sprague de Camp, maestro della fantasy avventurosa e ricco di humor: **«DEMONE MANCATO»** (Fantasy Mondadori n. 26, lire 6000) che si presenta con una citazione dal dizionario mitologico, ad orientamento del lettore sprovveduto: *«Demone, creatura soprannaturale del folklore sopravvissuta a quasi tutte le religioni, occidentali e orientali, come agente del male... Potenza demoniaca, spirito infernale, folletto, creatura delle tenebre»*.

Prosegue in trailer: *«Ma quale sarebbe la definizione di un "demone mancato", di [illegible] spirito che non è affatto tenebroso, di una creatura che ha una missione "infernale" sulle spalle senza averne colpa alcuna? Non pretenderemo di sostituirci al dizionario per trovare [illegible] definizione altrettanto stringata ed efficace, anche perché il demone protagonista della vicenda è tutto un'altra cosa...»*.

«LA MELODIA INFINITA» (Editrice Nord, lire 16.000), di Greg Bear, si presenta con due brevi note di ispirazione significativa. Un antico enigma: *«Che sorta di canto intonavano le sirene?»*, e una poetica domanda di Samuel Taylor Coleridge: *«Se in sogno [illegible] uomo potesse visitare il Paradiso e ricevere in dono un fiore come prova che la sua anima è stata davvero là, e se al risveglio si trovasse un fiore in mano... Ah!.. che farebbe allora?»*. L'incanto prende le mosse [illegible] un'opera musicale assolutamente originale... il Concerto Infinito, capolavoro di Arno Waltiri...

Precisa il trailer: *«E' assolutamente diversa da qualunque altra creazione... In questa melodia c'è qualcosa di più di un'emozione sublime e incontrollabile: c'è il richiamo irresistibile verso un altro mondo, un mondo nel quale si sono già lasciati trasportare molti fra coloro che l'hanno ascoltata... Una porta si è spalancata su di un regno meraviglioso, ma pieno di magia e inquietudine... e Michael, il giovane protagonista, si ritrova a possedere la chiave di questo fantastico regno. Tocca a lui, quindi, raccogliere la sfida e varcare la soglia che conduce nel Reame dei Sidhe, e scoprire perché una razza misteriosa e potente tiene sotto scacco gli esseri umani»*.

Mercedes Lackey, californiana, uno dei grandi talenti della fantasy contemporanea, si è fatta conoscere con *«Un araldo per Valdemar»* di cui presenta il seguito: **«LE FRECCE DI VALDEMAR»** (Fantacollana Nord n. 93, lire 12.000) che ha sempre per protagonista la giovane Talia. Spiega il trailer: *«Divenuta [illegible] araldo, la giovane è pronta a partire per la sua prima missione, in sella al proprio magico cavallo e in compagnia del vecchio amico Kris. Tra foreste millenarie, villaggi isolati e distese di neve, i due araldi viaggiano attraverso il regno per portare la giustizia sovrana di Valdemar... Grandi insidie e innumerevoli avventure li attendono»*.

Ma chi mai si celerà dietro al misterioso Livingstone?

E per il «Giallo Mondadori» ecco «Amiche per la pelle», firmato da Peter Lovesey

Mentre due casalinghe «in nero» con vocazione per l'uxoricidio irrompono in edicola, svettano in libreria fuori dagli echi del «MystFest», due libri di una collana intitolata *«I dossiers di Scotland Yard»*. Ne è autore un misterioso, J.B. Livingstone di cui si ignora la vera identità. Si dice che più che uno scrittore di gialli, sia un giornalista nonché politico. Nella sua rubrica letteraria *«Le Figaro»* ha definito le sue opere: *«Il grande ritorno del romanzo poliziesco nella migliore tradizione inglese, da Conan Doyle ad Agatha Christie»*. La collana è edita da Dall'Oglio Editore. I volumi (tradotti dal francese, quindi l'autore non è anglosassone...), costano lire 14.000. Citiamo qui gli ultimi usciti, rispettivamente i numeri 10 e 11.

«CHI HA UCCISO SIR CHARLES?», si tratta di un grande ottore scespiriano, uno di quegli uomini di cui l'Inghilterra mena vanto, che viene trovato morto in un albergo di terz'ordine, sporco e fatiscente. Accanto al cadavere, una vaporosa vestaglia rosa e un'edizione economica delle opere del drammaturgo inglese, alla quale è stata strappata una pagina dell'«Amleto». Prosegue il trailer di copertina: *«Convinta che si tratti di [illegible] omicidio, Dorabella Fenwick, una giovane vedova, si reca dall'ex ispettore-capo Higgins per indurlo ad aprire un'inchiesta. Il celebre detective, vinto dallo charme della visitatrice, accetta a malincuore perché il suo prato è nel frattempo [illegible] pericolo delle talpe.*

«Munito di una matita Staedler di tipo B, del suo quaderno nero e della [illegible] leggendaria sagacia, Higgins si presenta nella lussuosa casa di Sir Charles... Uno dopo l'altro sfilano davanti al suo sguardo inquisitore il domestico indù dell'attore, che passa la maggioranza del suo tempo a socializzare con un gorilla e [illegible] tigre, il suggeritore che da trent'anni memorizza Shakespeare, l'ex moglie di un giocatore di golf, Dorabella che spasima per un giovane commediografo senza talento...». E per la gioia del lettore salta fuori un testamento a favore della ex-moglie, [illegible] poi [illegible] ne ritrova un altro di cui Dorabella sarebbe beneficiaria, e....

«DELITTI A TOUQUET» inizia invece con una lettera che l'ispettore Higgins [illegible] nel suo villino nel Gloucestershire: *«Sembra che lei sia il campione di Scotland Yard: sicuramente non crederà al delitto perfetto. Io sto per commetterlo. Fra tre settimane, a Le Touquet, in Francia, verrà ritrovata una giovane donna morta...»*. Apollo — così è firmata la drammatica missiva — mantiene la parola e Higgins deve raccogliere la sfida, perché a Le Touquet, una tranquilla cittadina in riva al mare, è già stato commesso un secondo delitto, ed un terzo evitato di poco.

«AMICHE PER LA PELLE» (Giallo Mondadori n. 2104, lire 4500), di Peter Lovesey, si svolge a Londra, nell'immediato dopoguerra, nel 1946. Rose Bell scopre che il marito, eroe di guerra, ex brillante pilota da caccia, è diventato brutale e insopportabile e trascina stoicamente il suo matrimonio fallito. Poi un giorno ritrova una vecchia amica del tempo di guerra, Antonia Ashton, dalla situazione matrimoniale assai diversa.

«Antonia è sposata con un ricco industriale — prosegue il trailer — *ma è ansiosa di sbarazzarsene per ricostruirsi una vita col giovane amante. Le due donne hanno lo stesso problema: un marito scomodo e ingombrante. E al divorzio, neanche a pensarci. Ma niente paura. Il rimedio c'è. La fantasia di Antonia è inesauribile e così Rose, timida e perbene, e Antonia, aggressiva e intraprendente, arrivano alla "soluzione finale" a cuor leggero, senza patemi d'animo...»*

Questa sera si tenta di salvare una società che ha un glorioso passato

Novara, dalla tragedia al miracolo?

NOVARA ● Erano i tempi in cui Piola metteva [illegible] segno la sua trecentesima rete [illegible] serie A e Novara era un'isola felice. Alla domenica allo stadio c'era sempre ressa per entrare. Gli scontri con le milanesi e le torinesi si trasfor[illegible] in tenzoni da arena. Era il Novara dei gladiatori. Oggi, di quel mito non è rimasto nulla: campo e sede sono stati trasferiti nel nuovo stadio (inaugurato nel 1976) alla periferia Sud della città e la società è scivolata lentamente dalla massima divisione al campionato interregionale. Così, Novara grida allo scandalo: per la prima volta in oltre ottant'anni la società esce dal giro professionistico. La retrocessione giunge [illegible] una doccia fredda su una città che all'inizio campionato [illegible] certa di risalire in C1. La campagna acquisti aveva fatto sognare la tifoseria. Ma le cose durante il campionato vanno diversamente: troppa sicurezza, troppa sufficienza nei confronti degli avversari, troppa spavalderia. La squadra precipita nei bassifondi della classifica e alla fine a compromettere le sorti della società giunge la pesante sconfitta nello spareggio [illegible] il Pontedera.

Perché questa débâcle? Che cosa succede all'interno [illegible] glorioso sodalizio? Ancor oggi la dirigenza non riesce a capacitarsi, anche [illegible] il capro espiatorio diventa, come sempre in questi casi, l'allenatore. O meglio gli allenatori, visto che sulla panchina

della società si sono alternati ben tre tecnici: Fedele per i primi due incontri, Domenghini fino a cinque partite dal termine del campionato e quando ormai tutto era compromesso il responsabile della Berretti Fugiral.

Ma con il senno di poi non si mette riparo al passato. E questo lo sanno i dirigenti del Novara che ora a freddo [illegible] in qualche modo di porre rimedio. Da cinque mesi la società ha un presidente e un consiglio dimissio[illegible]. L'intervento del sindaco nei giorni scorsi è giunto liberatore: «Qui occorre rimettere ordine. La società deve essere cosciente che non si può cancellare con [illegible] colpo [illegible] spugna un mito». La dirigenza attendeva un input per ri[illegible]. Per stasera è stata convocata una seduta straordinaria del consiglio. Si deciderà sul da farsi. La situazione è tragica più di quanto appaia: i giocatori sono stati svincolati, molti hanno già trovato una sistemazione altrove. Intanto, si attende una risposta dalla Federcalcio per [illegible] ripescaggio: [illegible] su dieci la società verrà riammessa in C2. I soldi [illegible] mancano e questo è l'unico biglietto da visita che inte[illegible] in Federazione. Ma il guaio più serio è che venerdì il mercato chiuderà i battenti [illegible] la società rischia di presentarsi ai nastri di partenza con una squadra di giocatori rimediati [illegible] quelli ancora disoccupati. Il tempo dei miracoli sembra dunque prossimo.

Stipari: usciremo da questo Medioevo

Non ci sono problemi di carattere economico, ma attualmente il club può contare soltanto su tre o quattro giocatori. Lunedì si saprà se è stata accolta la richiesta di ripescaggio in C2

NOVARA ■ C'è molto fermento nella sede del Novara Calcio per la riunione straordinaria convocata per questa sera che deciderà le sorti del glorioso sodalizio. Il presidente Walter Stipari è fiducioso che tutto si risolverà nel migliore dei modi: *«Onestamente questo è un periodo oscuro, da cancellare al più presto. Mai la società era caduta così in basso. E non [illegible] assolutamente questione di soldi. Il bilancio è sempre stato [illegible] attivo, ma evidentemente ci siamo fidati di uomini sbagliati. Ed eccoci qua in braghette di tela. Ma sapremo reagire. Ci vuole ben altro per metterci in ginocchio».*

A proposito di uomini sbagliati, a chi si riferisce in particolare?

«Non è che voglia generalizza[illegible], ma [illegible] tutta la squadra. L'anno scorso abbiamo investito moltissimo, comprando fior di giocatori. Tutta gente esperta, con anni di carriera alle spalle. La scelta la ha fatta l'allenatore Fedele, al quale avevamo dato carta bianca. Dopo le prime due partite però il tecnico è fuggito e abbiamo dovuto sostituirlo in fretta. E' arrivato Domenghini, gran giocatore un tempo, [illegible] in quanto a "savoir faire" con i giocatori... lasciamo perdere. Durante il girone di ritorno sono cominciati i litigi tra il tecnico e i giocatori [illegible] la situazione è a quel punto precipitata».

Insomma, la solita storia del gatto che si morde la coda!

«Sì, e tra quelli che devono fare "mea culpa" ci metto anche il sottoscritto che ha dato fiducia alle persone sbagliate. Una volta retrocessi i giocatori sono stati automaticamente svincolati. Pochi sono rimasti fedeli alla società; tutti gli altri si sono cercati un'altra società. Ciò dimostra quanto sia l'attaccamento di certi giocatori per la maglia che indossano! Quando non c'è un po' di passione o d'amore per l'ambiente in cui [illegible] vive difficilmente si possono raggiungere certi traguardi!».

A marzo il Novara fu messo in vendita. C'era già nell'aria l'amaro odore della retrocessione?

«No, la squadra avrebbe ovviamente potuto salvarsi, ma da febbraio la situazione era diventata molto critica. I tifosi contestavano sugli spalti, televisioni e stampa locale ci attaccavano senza tregua. Nessun acquirente però si fece avanti e così si giunse a fine campionato demoralizzati e con l'intenzione di trovare qualcuno disposto a rilevare il pacchetto di maggioranza del 70 per cento (n.d.r. che fa capo alla società Montipò e al suo presidente). La settimana scorsa il sindaco Rivieni è intervenuto pubblicamente, chiedendoci di garantire la sopravvivenza del sodalizio».

Così si è giunti alla convocazione del consiglio per stasera.

«Sono fiducioso che la maggior parte degli azionisti continuerà a restare legata alla società. Per quanto [illegible] riguarda [illegible]no disposto a cominciare tutto daccapo».

Venerdì il calciomercato chiude i battenti, ma una risposta sul ripescaggio in C2 l'avrete soltanto la prossima settimana. Come risolverete il problema della campagna acquisti?

«Questo è il problema più serio che ci assilla in questi giorni. Purtroppo siamo rimasti con tre [illegible] quattro giocatori. Ma, nonostante tutto, abbiamo fiducia. Vi ricordate il Carpi? Qualche anno fa ricostruì la squadra a mercato concluso e fece un campionato più che dignitoso. Certo, dovremo chiedere una proroga alla Federcalcio e siamo sicuri che ci verrà concessa».

E se per caso la squadra non venisse ripescata?

«La probabilità [illegible] del 95 per cento. Vi sono società, soprattutto del Sud, promosse in C2, che non sono in grado di affrontare [illegible] campionato così oneroso. Siamo più che fiduciosi. Eppoi, dalla nostra abbiamo una certa tradizione e un bilancio che negli ultimi anni non è mai stato in passivo. Non è che voglia fare come la volpe davanti all'irraggiungibile uva, ma ogni partita verrà sofferta sul campo e anche fuori e tutti i risultati positivi verranno gustati di più dai giocatori e anche dal pubblico. Purtroppo Novara è una città abituata [illegible] vincere. Nei bar c'è ancora chi ricorda vecchie glorie come Piola e Pesaola. Ma il calcio è cambiato. Chi era abituato a sognare è bene che si svegli e rimetta i piedi per terra».

In alto: la formazione degli allievi che la passata stagione si è classificata prima nel suo girone. Qui sopra, il presidente Walter Stipari. A destra: in alto, Bacchin, direttore sportivo della società ed ex giocatore del Torino, in basso, Alberto Marchetti, uno dei veterani della squadra che è retrocessa dalla C2 all'Interregionale. [illegible] basso, la protesta silenziosa di alcuni tifosi delusi dalla prestazione della squadra nell'inverno scorso

[illegible]

ANNO	SERIE	POSIZIONE FINALE
1948-49	A	15º CLASSIFICATO
1949-50	A	17º CLASSIFICATO
1950-51	A	12º CLASSIFICATO
1951-52	A	8º CLASSIFICATO
1952-53	A	10º CLASSIFICATO
1953-54	A	14º CLASSIFICATO
1954-55	A	15º CLASSIFICATO
1955-56	A	17º CLASSIFICATO
1956-57	B	8º CLASSIFICATO
1957-58	B	11º CLASSIFICATO
1958-59	B	10º CLASSIFICATO
1959-60	B	13º CLASSIFICATO
1960-61	B	17º CLASSIFICATO
1961-62	B	10º CLASSIFICATO
1962-63	C GIRONE A	2º CLASSIFICATO
1963-64	C GIRONE A	7º CLASSIFICATO
1964-65	C GIRONE A	[illegible] CLASSIFICATO
1965-66	B	10º CLASSIFICATO
1966-67	B	15º CLASSIFICATO
1967-68	B	20º CLASSIFICATO
1968-69	C GIRONE A	6º CLASSIFICATO
1969-70	C GIRONE A	1º CLASSIFICATO
1970-71	B	11º CLASSIFICATO
1971-72	B	13º CLASSIFICATO
1972-73	B	[illegible] CLASSIFICATO
1973-74	B	[illegible] CLASSIFICATO
1974-75	B	12º CLASSIFICATO
1975-76	B	6º CLASSIFICATO
1976-77	B	20º CLASSIFICATO
1977-78	C GIRONE A	5º CLASSIFICATO
1978-79	C/1	6º CLASSIFICATO
1979-80	C/1	13º CLASSIFICATO
1980-81	C/1	16º CLASSIFICATO
1981-82	C/2	3º CLASSIFICATO
1982-83	C/2	4º CLASSIFICATO
1983-84	C/2	5º CLASSIFICATO
1984-85	C/2	5º CLASSIFICATO
1985-86	C/2	7º CLASSIFICATO
1986-87	C/2	3º CLASSIFICATO
1987-88	C/2	12º CLASSIFICATO
[illegible]	C/2	3º CLASSIFICATO
1989-90	C/2	16º CLASSIFICATO

C'è un'onda verde che garantisce un futuro azzurro

NOVARA ● «Il Novara nella polvere? Per una formazione retrocessa ce ne sono altre quattro che hanno vinto il loro girone in campionato e una è arrivata addirittura alle finali nazionali». *A parlare è Luigi Giannini, responsabile del settore giovanile della società, ex calciatore, che con la maglia azzurra del Novara ha disputato diciotto dei vent'anni di carriera professionistica. In effetti, se la stagione si è conclusa in maniera disastrosa per la prima squadra, più d'una soddisfazione è venuta dai giovani, a partire dalle due formazioni di giovanissimi che si sono aggiudicate il campionato provinciale e quello piemontese, per proseguire con gli allievi regionali, primi nel loro girone e dulcis in fundo... la Berretti che ha raggiunto le ambite finali nazionali.*

«Un risultato questo che [illegible] ha precedenti — *prosegue Giannini* —. In passato il Novara non ha dato particolare importanza al proprio vivaio. Da tre o quattro anni, grazie soprattutto agli sforzi del nostro direttore sportivo abbiamo cominciato a curare i giovani e i risultati non si sono fatti attendere. Attualmente nella formazione Berretti possiamo contare su tre o quattro elementi promettenti, che intendiamo utilizzare come rincalzi in prima squadra».

Al responsabile del settore fa eco proprio il direttore sportivo Roberto Bacchin, che con la maglia del Torino conquistò lo scudetto nel '76: «Ho sempre creduto nei giovani. Ma a Novara la filosofia è sempre stata quella di badare unicamente al campionato dei professionisti. Dalle grandi [illegible]ietà abbiamo ottenuto in prestito ragazzi promettenti che abbiamo dovuto restituire una volta fatte le ossa. Da adesso potremo contare [illegible] degli atleti soltanto nostri e questo ci dà garanzie per il futuro».

Proprio tutto male non va al Novara Calcio e se la dirigenza compirà un ulteriore sforzo per cercare di rimarginare la grave ferita che si è aperta nel corso della passata stagione, lo farà soprattutto perché crede fermamente nei giovani.

«Per il prossimo campionato — *risponde Bacchin* — la società ha intenzione di puntare sui giovani, anche [illegible] difficile trovare delle società ancora disponibili a dei prestiti. I giochi sono quasi tutti fatti e disponibili sono ancora quei giocatori che non sono riusciti ad accasarsi».

Come pensate di poter convincere i sostenitori a tornare sugli spalti, dopo le contestazioni degli ultimi incontri di campionato?

«La frattura con i tifosi [illegible] profonda ma non insanabile. Nova[illegible] ha tre club, quello dei "Fedelissimi", "Forza Azzurri" [illegible] "Commandos". Poche migliaia di appassionati in tutto che amano in modo troppo viscerale [illegible] loro squadra. Il guaio è che [illegible] tradizione finisce con il condizionare negativamente la mentalità degli sportivi, anche i più giovani. Quando la squadra perde viene criticata perché non riesce a fare punti, quando vince si dice che gioca male. C'è sempre qualcosa che non [illegible]. Bisogna che la gente incominci a pensare che il mondo del calcio è cambiato enormemente in questi ultimi anni. Emergere è sempre più difficile, anche perché ogni società [illegible] diventata un'impresa che deve essere in grado di gestirsi come una qualunque altra azienda».

Vi aspettate qualcosa dalla prossima stagione?

«Non ci poniamo traguardi, se non quello di [illegible] dover ric[illegible]re nuovamente al ripescaggio. Importante sarà disputare un campionato decoroso. Soltanto così riusciremo a riconquistare la fiducia dei nostri tifosi».

SERVIZI DEL NOSTRO INVIATO A NOVARA
Piero Abrate

Bruno nella lista di chi ha giocato in Juve e Toro

Sotto le due bandiere

«Mi sono sempre sentito un granata per temperamento». Con questa dichiarazione d'amore Pasquale Bruno ha cercato subito di accattivarsi le simpatie della folla granata, ancora piuttosto diffidente nei confronti del difensore che nella scorsa stagione indossava la maglia della Juventus. Un'ostilità dettata prima di tutto dalla tradizionale rivalità che divide le due squadre a livello di tifoseria ed in secondo luogo dalle polemiche che in passato hanno coinvolto il difensore, protagonista con Crippa di duelli dialettici e calcistici non proprio edificanti.

Quello di Bruno non è certamente un trasferimento destinato a fare scalpore, ma non si può negare che non faccia discutere, al pari di tutti quelli che coinvolgono squadre della stessa città. In passato infatti (come riportiamo nella tabella a parte) [illegible] sono mancati i casi di passaggi anche clamorosi dall'una all'altra società. Tanto per citarne alcuni tra i più clamorosi, quelli di Gabetto, Sentimenti III, Ferrario, Simoni e Serena.

A volere Bruno in granata è stato il nuovo allenatore, Mondonico. Borsano ha dovuto piegarsi alla volontà del tecnico ed ha versato nelle casse della Juventus una somma di poco inferiore ai due miliardi. E Bruno è stato felicissimo di questo trasferimento a corto raggio, perché aveva capito che la sua avventura alla Juventus si era conclusa dopo tre anni.

Appena si sparse la voce dell'arrivo di Maifredi sulla panchina bianconera, Bruno capì che per lui non c'era più posto. E con una buona dose di astuzia, cominciò a mettere in giro la voce che lo volevano squadre di livello, tra le altre l'Inter. Così da aprile si iniziò a parlare di Bruno in partenza, finché in occasione della trasferta di Colonia il difensore scherzando, ma neppure troppo, con i giornalisti disse: *«Mi ha cercato Mondonico, vuole che vada al Torino».* Una frase che provocò qualche problema sull'uno e sull'altro fronte, con le immancabili smentite di rito. Ma da quel momento la voce di Bruno al Torino non cessò più e dopo la finale di Coppa Uefa, Pasquale ufficializzò il suo divorzio dalla Juve con una storica frase: *«Me ne vado, si tratta di una scelta di vita».* Forse una scelta di Maifredi, ma sono dettagli.

In realtà Bruno non scherzava affatto ed oggi i fatti lo dimostrano. Mondonico ha visto in lui il giocatore di carattere, tenace e grintoso al punto giusto, il difensore adatto per dare consistenza alla difesa. I rischi sono che Bruno si faccia trascinare troppo dal suo temperamento e che alla fine possa ricadere nelle leggerezze che negli anni scorsi lo hanno spesso posto all'attenzione generale come un giocatore troppo nervoso e violento. Proprio quei difetti che i tifosi del Torino gli attribuivano e che da domani, c'è da giurarci, diventeranno invece tra le sue doti maggiori. Il calcio è davvero uguale sotto tutte le latitudini.

Oggi viene presentato alla stampa e sarà interessante vedere se gli ultras, che fino a ieri lo insultavano, adesso lo invocheranno. E' più probabile che i tifosi si astengano per ora da ogni giudizio, nell'attesa di verificare sul campo le qualità dell'ex nemico. Bruno, come detto, ha già spalancato le braccia alla sua nuova società, grato soprattutto per avergli consentito di non lasciare Torino: *«In tre anni ho potuto apprezzare questa città, dove un calciatore può vivere in maniera tranquilla, senza alcuna pressione esterna. A Torino si è ambientata molto bene anche la mia famiglia e non avrei potuto pretendere trasferimento migliore e più bravo di questo. Ringrazio Mondonico ed il presidente Borsano e spero non debbano mai pentirsi della scelta che hanno fatto».*

Fabio Vergnano

Alcuni dei giocatori che hanno indossato sia la maglia bianconera che quella granata: a sinistra in alto Sentimenti III, in mezzo Antoniotti e in basso Carapellese; qui a fianco; Combin (a sinistra) e Serena; a destra, in alto Bruno [illegible] Torino da pochi giorni, in mezzo Gabetto e in basso Piola

	PRES. JUVE	PRES. TORO
[illegible] L.	18	78
BO M.	41	190
[illegible] A.	84	50
[illegible] (II) F.	[illegible]	[illegible]
BRUNELLA L.	24	66
CARAPELLESE R.	17	98
CAVALLI F.	26	21
[illegible]	24	[illegible]
DEPETRINI T.	336	30
[illegible] R.	144	43
GABETTO G.	164	219
HAY C.	59	137
PIOLA S.	57	[illegible]
PLOEGER J.	[illegible]	[illegible]
RICAGNI E.	24	55
ROMANO G.	6	[illegible]
SENTIMENTI (IV) L.	[illegible]	[illegible]
[illegible] (III) [illegible]	187	78
[illegible] A.	51	29
SIMONI L.	11	81
[illegible] V.	20	8
VECCHINA G.	[illegible]	33

Pacione, un contratto da re è merce difficile da piazzare

Milanofiori, i prezzi sono alle stelle: l'ultimo arrivato chiede 200 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO [illegible] Torino e Juventus sembrano uscire a braccetto dal mercato. Quello che dovevano fare l'hanno fatto. Anche se Dunga resta lì appeso con *«quel 10 per cento di probabilità»* che significa tutto e nulla nello stesso tempo.

Il Torino sta cercando di sistemare Pacione ma non è facile con quel contratto che si ritrova fra le mani: praticamente chi lo prenderà dovrà sborsare quasi un miliardo per due anni. Se il Torino non lo piazza, accollandosi una parte dello stipendio, sarà l'ing. Borsano a fare fronte all'impegno visto che il giocatore ha tanto di contratto che scade nel '92.

E' evidente che l'ultimo Mondiale, l'ultima stagione alquanto intensa fra Coppe e Coppette, ha contribuito a fare lievitare gli ingaggi. Oggi anche un ragazzino di 21 anni, Catena per fare un esempio che proviene dalla squadra Primavera del Torino, si sente autorizzato a chiedere 200 milioni alla società che lo vuole. Molti club del Sud promettono, fanno firmare e poi si permettono di non pagare. Ma è un andazzo abbastanza generale come quello della sparizione di asciugami e asciugacapelli dall'albergo che ospita il calciomercato. Dicono che ogni anno la Lega sia costretta a sborsare una decina di milioni per tamponare alcune falle ed evitare denunce; tanto un milione più o in meno! E allora capita che qualcuno si porti a casa una collezione di asciugamani.

Altri preferiscono far incetta di calciatori giovani e no; infine ci sono quelli che pensano ai contratti. E i procuratori si dimostrano indaffarati, una firma su un foglietto significa il 5 o 6 per cento di incasso netto. E quando sull'assegno la cifra presenta tanti zeri la cifra diventa sostanziosa.

Fra due giorni la corsa all'oro avrà termine, almeno apparentemente, sino ad ottobre. Ma intanto i saloni di Milanofiori sono strapieni di giovani alla ricerca di una sistemazione e chi la trova raggela l'ambiente sparando almeno 200 milioni di lire, che nel calcio sono sempre netti.

«Fin quando i presidenti continueranno ad aprire la borsa, questo sistema si farà sempre più consistente, si arricchirà di nuovi esempi. Basterebbe ai presidenti la chiusura dei rubinetti e non ci sarebbero più perdite» dice chi conosce bene l'ambiente. Facile a dirsi, impossibile a realizzarsi. I nuovi [illegible] [illegible]bizioni, i vecchi non vogliono farsi raggiungere o superare. Cecchi Gori, presidente della Fiorentina, è l'ultimo esempio in materia. Partito a spron battuto, [illegible] si sa bene quale squadra si ritrovi in mano, oltretutto l'ha affidata ad un brasiliano bravissimo, ma che non conosce il nostro campionato. Sarà un bel test per lui e per il neopresidente che dopo la commedia di questi giorni ha ottenuto Borgonovo (o Fuser) dal Milan più Valdo dal Benfica. Non è finita: vorrebbe anche Laudrup dal Barcellona e dare il benservito a Kubik.

Le tante ambizioni so[illegible] confermate dal rinnovo dell'accordo con Dunga: il brasiliano sarebbe stato pagato a peso d'oro dalla Juventus, Cecchi Gori l'ha tenuto, fra un anno lo perderà e non incasserà i 10 miliardi pattuiti nei giorni scorsi. Da due anni a questa parte, Dunga con le sue dichiarazioni, i suoi atteggiamenti infiamma il finale del mercato ma poi tutto resta come prima. L'anno scorso i Pontello gli avevano promesso: *«Giochi con noi ancora un anno e poi puoi andartene».* Il guaio per lui è che se ne sono andati i Pontello prima di rispettare la promessa, non poteva chiedere che rispettassero l'impegno il produttore cinematografico ed i suoi figli. Due matrimoni mancati praticamente nell'arco di un anno, dal luglio dell'89 al luglio del '90. Non c'è il due senza il tre. Dunga e la Juve possono attendere. Prima o poi si troveranno.

Giorgio Gandolfi

Pacione, l'attaccante del Torino è alla ricerca di una sistemazione

SESTRIERE A SCUOLA CON I CAMPIONI

Dal primi di luglio sino al 1° settembre Sestriere ospita gli «Juventus Camp», una settimana a tutto calcio in compagnia di alcuni protagonisti di ieri e di oggi della società torinese. Carlo Parola (nella foto assieme ad alcuni ragazzi), ex calciatore degli Anni Cinquanta e allenatore della Juve vent'anni più tardi, ne è il coordinatore. In agosto sono attesi al Colle i nazionali Marocchi e Schillaci.

Chiappucci resiste, ma il Tour per lui è diventato tutto un quiz

Ultime fatiche al Tour. Oggi la corsa arriva sul traguardo di Pau

Per Dodò è il capolinea ora serve un miracolo

LOURDES ● «La Madonna di Lourdes ha fatto un mezzo miracolo, ma l'altro mezzo sarà difficile perfino per il Padre Eterno». La battuta è di Chiappucci. Claudio è felice di aver salvato la maglia gialla, anche [illegible] per soli 5", ma si rende conto di non poter certamente vincere il Tour. «Non mi sono mai fatto illusioni — prosegue l'ormai popolare Dodò che i francesi stanno... adottando — mi avevano però infastidito certi atteggiamenti da superuomini. Soprattutto quello di LeMond. Lui è un grande campione, ma proprio per questo potrebbe essere più umano e generoso».

Chiappucci ce l'ha con Greg per certe dichiarazioni nelle quali la maglia gialla veniva sbrigativamente liquidata dall'americano con queste battute: «Chiappucci ormai è morto». Non gli è andata giù. E a un certo punto, a metà della salita finale che conduceva a Luz Ardiden, Claudio ha superato LeMond, che era [illegible] testa a condurre, e lo ha guardato negli occhi con aria di sfida. Gli ha anche detto qualcosa? «Niente — risponde Chiappucci — volevo soltanto che si accorgesse che ero vivo...».

Le preghiere di mamma Renata (lunedì sera da Revel aveva raggiunto direttamente Lourdes dove la tappa ha preso l'avvio oggi verso mezzogiorno per concludersi a Pau dopo aver superato Aubisque e Marie Blanche nella prima parte) sono state ascoltate. Chiappucci ha continuato a indossare la maglia gialla per il quarto giorno consecutivo, proprio nel tappone pirenaico, passando in [illegible] sull'Aspin (secondo italiano che ci riesce nella storia del Tour) e difendendola da campione. Ossia attaccando. Contro ogni logica, bisogna pur dirlo, rischiando una punizione severa [illegible] quella subita nella tappa di St-Etienne.

Ma Claudio non è d'accordo sulla illogicità del suo comportamento. «Mi si è presentata l'occasione di prendere vantaggio per la salita finale e l'ho sfruttata. Non ho mai forzato, ho tenuto il mio ritmo che in questo momento è notevole». Ma è la verità? O invece è accaduto che Chiappucci, ragazzo di temperamento, abbia reagito a qualcosa che lo aveva infastidito? «In effetti — riconosce — Bugno aveva messo in fila i suoi ai piedi dell'Aspin e non capivo il perché lo facesse. E' scappato qualcuno e io l'ho seguito». Ma non aveva promesso, Chiappucci, di starsene calmo alla ruota di LeMond e C.? «Così ho fatto. Nel momento decisivo non ho risposto agli scatti di LeMond e di Delgado salendo con il mio passo. Quel che è accaduto prima è stato semplicemente un'improvvisazione, direi felice: mi ha infatti consentito di cedere soltanto quando il traguardo era vicino».

Il suo direttore sportivo Bolfava non è d'accordo e non è il [illegible]lo. «Con una gara meno dispendiosa — dice il tecnico — Chiappucci avrebbe potuto ridurre della metà lo svantaggio finale».

Carlo Valeri

Scherma a Torino non c'è il boom

Va al massimo la scherma italiana. Gli ultimi successi della nazionale ai Mondiali fanno gridare alcuni al miracolo, al boom della scherma del nostro Paese. Ma boom non è. Dagli inizi degli Anni Ottanta fino ad oggi, questa disciplina sta vivendo un momento d'oro, a tutti i livelli. «Ma non montiamoci la testa», ammonisce Nicola Granieri, pluricampione, per vent'anni in nazionale, vincitore di un campionato del mondo. Probabile futuro presidente della Federazione nazionale, è presidente dal 1974 di uno dei club più prestigiosi (e più medagliati) d'Italia: il Club di scherma di Torino.

La medaglia di bronzo Terenzi, il successo di Elisa Uga e Laura Chiesa, cresciuti sulle pedane di Villa Glicini, testimoniano l'apporto della scherma torinese e piemontese a livello nazionale. Dietro a loro le promesse di domani, e 350 bambini che frequentano i corsi del più grosso club d'Italia, per quanto riguarda strutture, pedane e maestri.

«Il Piemonte ha sempre avuto una notevole tradizione — dice Granieri — e la nostra società, fondata nel 1879, è qui a dimostrarlo. Ma di boom proprio non si può parlare. Piuttosto si tratta di un ritorno agli antichi splendori. Dai tempi del mio maestro Balogh abbiamo vinto tutto. Nel '64 a Tokyo, su 20 atleti, 10 erano di questo club. Nel '78 abbiamo conquistato tutti i titoli (assoluti, individuali e di squadra) poi ho smesso io — dopo aver vinto il titolo assoluto di spada individuale a Montréal — e ha smesso la Collino, argento a Montréal».

Secondo Nicola Granieri, presidente del club di Villa Glicini, i successi internazionali degli atleti torinesi «permettono soltanto di recuperare le posizioni perdute»

Un collasso di grossi nomi, quelli che tiravano il club ai vertici, ed è mancata «la generazione intermedia, tra noi e i campioni di oggi. Da allora si è vinto poco, sino a quattro anni a questa parte, quando siamo tornati il primo club».

Con Torino, sono quattro le città leader della scherma italiana: Milano, Roma e Livorno. E poi c'è la provincia, «piccole città con poche distrazioni e molta pratica sportiva. Penso a Mestre, Iesi, Foggia. Per il Piemonte, Ivrea per la spada maschile, con la famiglia Bermond, e Vercelli, sempre nella spada maschile, con la scuola del maestro Visconti e la famiglia Bertinetti. Poi ci sono anche altri club piemontesi, con [illegible] noi organizziamo vari interscambi. E altri ancora, che vivacchiano».

Ma la scherma va avanti, tornando alla ribalta in occasi[illegible] dei grandi risultati. «E noi prevediamo risultati discreti per il futuro. Finché le [illegible] vanno bene, perché poi fioccano le critiche. Io mi sono sempre lamentato della poca importanza che si dà, in Piemonte come nel resto d'Italia, alla classe dei maestri, una [illegible]tegoria cui nessuno presta la dovuta attenzione, e che non è nemmeno inquadrata sindacalmente. La scherma italiana vive alla giornata, ma finché ci sono i successi, tutto va bene».

Quasi un discorso programmatico, da futuro presidente della federazione. Continua Granieri: «In Italia non esistono scuole in cui i futuri maestri possano seguire stages con i grossi maestri della scherma, quelli che possono tramandare la loro arte e permettere così che questa tradizione non vada perduta».

Nel suo ufficio, diplomi, riconoscimenti, locandine degli ultimi tornei del Club di Scherma di Torino. La foto di Bela Balogh, «il maestro, il mio maestro — dice Granieri —. Ho sempre detto di avere avuto tre padri: quello che mi ha fatto nascere, quello che mi ha consigliato nel lavoro, ed è il finanziere Giulio Segre, e quello che ha portato alla vittoria la mia vita sportiva: Bela Balogh».

Brunella Giovara

Bianco, piccolo come playmaker ma su misura per vincere i rally

Non correva da [illegible] anno, si è presentato al via del Rally Valli Vesimesi con la [illegible] Lancia Integrale 8V e, affiancato dal fido navigatore Mauro Aimone, ha vinto. Mauro Bianco, venticinquenne torinese di Settimo, rappresentante, è quel che si dice in gergo automobilistico «un buon manico». Per tenersi in forma pratica il basket (milita nel Sea Settimo, ma quest'anno era in prestito al Leini) che come sport con i rally [illegible] ben p[illegible] o che spartire.

«Sono un playmaker — spiega — purtroppo piccolino: infatti s[illegible] alto 1,73: non abbastanza per giocare in prima serie, ma soltanto in promozione. Così trovo anche altre soddisfazioni, nell'automobilismo sportivo. Cinque anni fa [illegible] amico mi ha portato a vedere il "Valle d'Aosta". Mi è piaciuto e nel 1986 ho incominciato a correre con una Fiat 127 Gruppo A. Poi, nel 1987, con una Delta 4WD mi sono classificato settimo al "Team 971" e decimo al "Valli Vesimesi" nel 1989. Ero però in credito con la fortuna perché nel 1987 ero sesto a Carmagnola, nell'88 quinto al "Monti Savonesi" e secondo al "Valli Vesimesi" e tutte e tre le volte ho dovuto ritirarmi per guasto. Ecco perché ho vinto domenica scorsa: anche per quel po' di credito che avevo con la fortuna».

Molto modesto il settimese. Ha vinto subito la prima prova speciale ed anche la quarta, mentre Capellino, suo diretto avversario, (anch'egli con una Delta Integrale 8V di Gruppo A) si è imposto nella seconda e nella terza. Il duello si è protratto fino a tre prove dalla fine, quando sulla Delta dell'astigiano si è rotto il turbocompressore.

«A quel punto pensavo proprio di avercela fatta — continua Bianco — con 27" di vantaggio sul secondo, Tiziano Borsu, anche lui su Delta 16V Gruppo N. Ma nella prova successiva problemi ai freni mi hanno fatto perdere 22". Mi sono innervosito e in quella seguente, la penultima del rally, sono uscito di strada finendo con due ruote in un fosso. Per fortuna inserendo la "prima" la mia Delta, pur strisciando, è riuscita ad uscirne».

Bianco ha perso altri 10" [illegible] confronti di Borsu, che è [illegible] passato a condurre con un vantaggio di 5". «Sull'ultima prova speciale — dice — ho attaccato a fondo anche rischiando. Prima del via [illegible] pensato che avrei potuto accontentarmi del 2° posto. Ma poi ho tentato il tutto per tutto: l'occasione era troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire».

Gian dell'Erba

Contro il favorito Leggenda Ferm nel trotto a Vinovo

Laforet Park lancia la sfida

Con la chiusura dell'ippodromo di galoppo, avvenuta domenica scorsa, è il trotto a dettare legge a Vinovo con i due consueti appuntamenti settimanali di mercoledì e sabato.

Stasera, il programma offre due buoni motivi di richiamo. Il primo è costituito dal duello tra Leggenda Ferm e Laforet Park, che si affrontano sul miglio del Premio Pisa.

Leggenda Ferm, con il consueto partner Simone Varello, ha raggiunto un alto rendimento atletico, come provano le ultime quattro vittorie consecutive ottenute tra Milano e Torino. Ma Laforet Park, una femmina che ha un passato classico, può fermare il maschio della scuderia Silvielena. Tuttavia, i due dovranno fare attenzione anche a Linzaluo, che ha fondate aspirazioni di successo.

L'altro motivo tecnico di rilie[illegible] è dato dalla presenza dell'imbattuto Makalù, probabile protagonista del Premio Cascina. Questo portacolori della scuderia torinese Louisiana ha un curriculum strepitoso, comprendente 7 vittorie e, stasera, punta ad allungare questa serie d'oro, anche se le insidie [illegible] mancano. C'è, infatti, Morris Vm, che ha ottima posizione di partenza e potrebbe sfruttarla per sfuggire al più titolato rivale.

Omicron

PRIMA [illegible]

PREMIO [illegible] (gent.) — ore 20,45

L. 6.600.000 - [illegible] Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1	Lamor Timo (R. Montaldo)	0	3	R	21.6
2	La Polu Ros (V. Scampoline)	4	0	0	31.3
3	Lar Pegaso (A. Colombino)	0	1	0	20.3
4	Luce d'Arc (S. Salomo)	4	0	1	19.9
5	Lepre d'Asti (F. Monegatti)		0	S	24.9
6	Lavandiere (E. Malvicini)	3	0	4	20.3
7	Lauto (G. Bechis)	4	4	4	19.9

Favoriti — Luce d'Arc, Lauto, Lavandiere

SECONDA CORSA

PREMIO PONTEDERA — ore 21,05

L. 9.350.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1	Nisa Bra (Giud. Rossi)	debutta			
2	Nocmo PL (H. Wallner)			3	[illegible]
3	Nubilio (A. Guzzinati)	debutta			
4	Ninla di Casei (L. Gennero)			S	
5	Not So Easy (F. Rosso)		4	3	22.4
6	Nilo Azzurro (N. Baleono)			0	23.8
7	Novella Adam (V. Milano)			D	[illegible]

Favoriti — Nocmo PL, Nisa Bra, [illegible]

TERZA CORSA

PREMIO BIENTINA — ore 21,30

L. 8.000.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1	Isadora OM (L. Guzzinati)	4	0	4	18.5
2	Forever AG (M. Galiglio)	1	3	1	17.6
3	Glommair (S. La Gala)	3	0	2	18.4
4	Federalo Fa (P. Proll)	3	2	0	17.9
5	Glauco Jel (M. Lovera)	0	0	1	18

Favoriti — Isadora OM, Forever AG, Glauco Jel

QUARTA CORSA

PREMIO CASCINA — ore 21,55

L. 15.400.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1	Morris VM (L. Guzzinati)	1	0	S	16.5
2	Mentagnoso (A. Pasolini)	3	0	4	19.4
3	Mal di Taco (S. Ascedu)		0	0	20.1
4	Mousse LG (Giud. Rossi)	0	1	3	18
5	Makalù (M. Smorgon)	1	1	1	
6	Fashlush (H. Wallner)		3	0	16.8
7	Marc del Rio (F. Rosso)	4	0	0	17.8

Favoriti — Makalù, Morris VM, Mousse LG

QUINTA CORSA

PREMIO VOLTERRA — ore 22,25

L. 6.600.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1	Miliardo RP (Giud. Rucco)	2	2	0	20.8
2	Manu (P. Rossi)	0	0	4	19.7
3	[illegible] (S. Ascedu)	debutta			
4	Maraleo di Mar (M. Lovera)	0	4	[illegible]	20.7
5	Mouida (S. Maori)	1	R	0	19.2
6	Macadam (L. Guzzinati)	4	4	3	22.2
7	Molino del Po (N. Pecoraro) (all.)	[illegible]	0	0	24.1
8	Mecu (A. Pusobre)	3	0	1	20
9	Main Oue Bi (H. Wallner)		5	3	
10	Modal Mis (E. Demuru)	[illegible]	0	P	20.1
11	Missy di Casei (L. Gennero)	1	1	3	19.0
12	Marinel Ec (F. P. Violanto)	[illegible]	0	0	19.9
13	Molnio Ponl (P. Dominu)	0	S	[illegible]	21.1
14	Milar (P. Carazza)	5	3	R	21.1

Favoriti — Missy di Casei, Miliardo RP, Mecu

SESTA CORSA

PREMIO PISA — ore 22,55

L. 17.600.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1	Leggenda Ferm (S. Varello)	1	1	1	15.6
2	Linzaluo (L. Guzzinati)	2	2	3	15.7
3	Lauuz (A. Guzzinati)	0	S	5	21
4	Leods (S. La Gala)	3	3	3	18.3
5	Laforet Park (H. Wallner)	0	S	3	15.4

Favoriti — Leggenda Ferm, Laforet Park, Linzaluo

SETTIMA CORSA

PREMIO BUTI — ore 23,25

L. 8.000.000 - Corsa Trio - m 2060

N.	Cavallo (guidatore)				
1	Flower Toscano (G. D'Agostino)	R	0	R	
2	Ibarrun (L. Cesetti)	3	2	4	[illegible]
3	Ibana Doll (S. Tommasi)	5	S	S	
4	Imi (M. Mariscalco) (all.)	0	S	2	21
5	Filante Pegaso (E. Demuru)	3	2	S	21.7
6	Ebolo (R. Donati)	0	0	D	
m 2080					
7	Impiega RP (Giud. Racca)	0	0	3	
8	Fire Cast (P. Calazzo)	1	0	0	21.6
9	Ippolito Nievo (M. Gangilo)	0	0	S	[illegible]
10	Iana Pegaso (M. Lovera)		4	0	
11	Falstaff GT (S. Maori)	0	0	1	22.4
12	Francesco Goya (S. Ascedu)	2	0	1	22.9

Favoriti — Falstaff GT, Imi, [illegible]

OTTAVA CORSA

PREMIO PONSACCO — ore 23,50

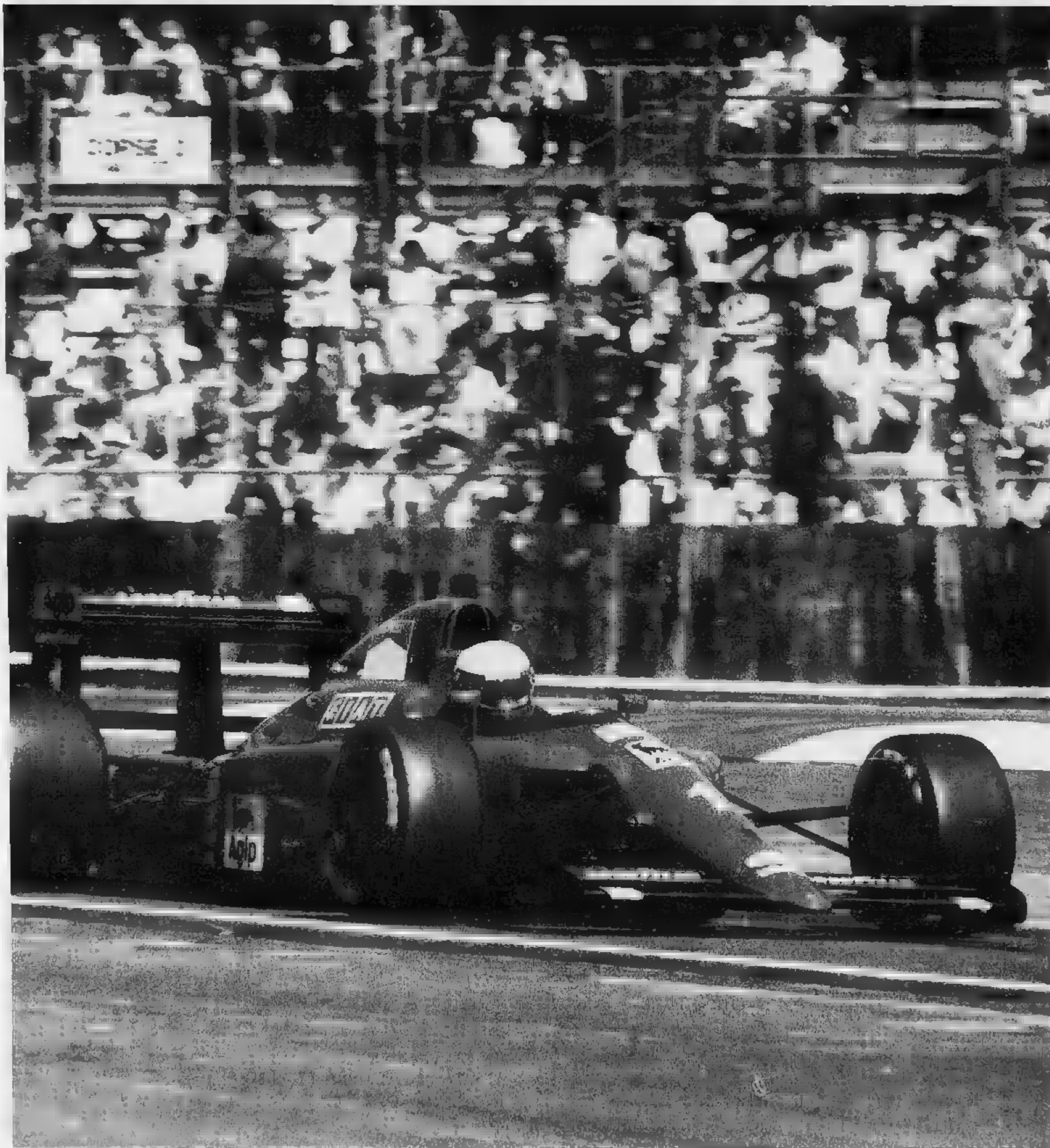
L. 7.000.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1	Iledra (W. Lagorio)	0	0	0	19
2	Ivan Lendl (N. J. Bianchi) (all.)	0	4	3	18.5
3	Illiana (M. Lovera)	1	2	4	17.7
4	Dorvio (S. Ascedu)	3	4	4	[illegible]
5	Gregorio Magno (M. Smorgon)	1	3	3	17.2
6	Isabel Liv (E. Demuru)	1	1	4	19.1
7	Infelice (S. La Gala)	2	1	3	19

Favoriti — Ivan Lendl, Illiana, Gregorio Magno

LEGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo delle ultime 3 gare disputate negli ultimi 2 mesi
0 = non piazzato
S = squalificato
R = ritirato

15 luglio 1990, Silverstone.

Ancora una vittoria mondiale Ferrari, con Alain Prost.

FERRARI DEDICA QUESTA TERZA VITTORIA CONSECUTIVA AD ALAIN PROST.

Quando Ferrari vince, chi vince veramente? Vince il pilota, perché l'uomo viene prima della macchina. In questo caso vince Alain Prost, a cui la Ferrari dedica questa 101ª vittoria, conquistata su quella stessa pista di Silverstone dove 41 anni fa aveva colto la sua prima affermazione in F.1. Seguono nell'ordine: l'auto, il team, le centinaia di collaboratori e i milioni di sostenitori della Ferrari. Vince infine Fiat, che di Ferrari è il partner industriale, tecnologico e finanziario. Primo sostenitore e primo utilizzatore delle esperienze e dei successi di quell'insuperabile "laboratorio tecnologico" (sull'aerodinamica, sui sistemi frenanti, sulle resistenze dei materiali, su tutte le aree di evoluzione dell'automobile) che è la Formula 1. Ogni vittoria Ferrari è una formidabile spinta in avanti per l'innovazione tecnologica della Fiat. Ogni vittoria Ferrari è dunque una vittoria dell'auto italiana.

FIAT

Davide Riondino stasera è di scena a Collegno

INTERVISTA

«Ci rendiamo conto di essere controcorrente rispetto alle cose che adesso vanno per la maggiore. Però non vediamo come si possa fare altrimenti, se non giocando intorno alle cose che ti stanno sullo stomaco. Se non altro ti può funzionare come se fosse una seduta psicanalitica»

Riondino ed Hendel

Appuntamento con la satira stasera a Collegno

CUNEO ■ E se Craxi fosse un trombettista e Nilde Jotti una splendida mulatta, cosa succederebbe? Perché non si mettono al bando delle città le vecchiette schifosette che si fanno scippare da poveri giovani sui vespini? E se uno, uscendo dal bar, finisce sotto un'auto perché non viene citato come una vittima di questi locali, mentre si riserva tutta la pubblicità alle discoteche?... Sono alcune delle provocazioni lanciate alla platea da Davide Riondino e Paolo Hendel giunti ieri ■■ a Cuneo (nell'ambito della rassegna «Tuttinpiazza» organizzata con successo dall'assessorato alla cultura con spettacoli gratuiti nei cortili della città vecchia) con la loro «Serata a due» che ha richiamato più di duemila persone nel cortile dell'ex Convitto civico. Uno spettacolo che propone i temi classici del repertorio di Riondino, dalle ballate all'uso pirotecnico del vocabolario, con Hendel impegnato a sottolineare, irridere, stravolgere le situazioni proposte con il suo collaudato, apparente, nonsense in cui entrano Alberoni e Biscardi, l'etologia per scherzo e l'ecologia per disperazione. La satira politica occhieggia nel tutto, incorniciata da mille situazioni e provocata da pochi interrogativi che stravolgono il gioco per provocare la fantasia d'ognuno: se Craxi fosse un negro cosa succederebbe? Se si vietasse il gioco del calcio, con la stessa legge antiproibizionista sulla roga, che effetti si avrebbero?

«Ci rendiamo conto di essere controcorrente rispetto alle cose che adesso vanno per la maggiore — ci dice Paolo Hendel — però non vediamo ■■ si possa fare altrimenti della satira, se non giocando intorno a delle cose che ti stanno sullo stomaco: al limite può funzionare, per ■ che lo fai, come seduta psicanalitica. In ogni caso l'obiettivo non è di fare un comizio ma uno spettacolo per ridere: infatti laddove l'elemento politico è superiore si perde l'effetto comico. Ci può essere la scintilla che fa partire la riflessione, chiamiamola così perché in realtà lo è per modo di dire, che poi si sviluppa sul piano comico».

«La domanda "che cosa succederebbe se" è la chiave di una satira che può aprire l'immaginazione — aggiunge Riondino —. Cambiando le regole del gioco, le abitudini e gli slogans, come potrebbe essere la nostra vita, pubblica e privata?».

«Noi veniamo da una città, Firenze, che di "cose" terribili ne ha dette e fatte quest'anno: viverci dentro è soffocante e quindi rovesciamo la situazione proponendo ad esempio l'esilio delle vecchie che si fanno scippare. Portiamo cioè all'estremo un discorso che molti purtroppo fanno sul serio: la riflessione politica deve venire dopo, da parte di ognuno, sennò ■ farebbe gli uomini politici mentre in realtà noi si vorrebbe fare gli scemi e basta — confessa Hendel —. Poi c'è da dire che riempire ■■ spettacolo di un'ora e mezzo è davvero dura: le cerco di metterci dentro tutto, magari anche uno spogliarello ■■ non è il caso. Da novembre partirò con un mio spettacolo teatrale, dopo sette anni, e attualmente ne ho scritto solo mezz'ora...».

Sul palco, la cui scenografia consiste in due pannelli neri dietro i quali Riondino e Hendel si riposano e cambiano, lo spettacolo prosegue ben oltre i novanta minuti con i bis in cui viene proposto un improbabile inedito di Francesco De Gregorius quale inno alla «Cosa» di Occhetto («Giuseppina sul filo») per poi concludersi con il «Canto del Cretino sulla Spiaggia», tipica chançon courte riondiniana.

«Dall'autunno sarò in teatro con Paolo Rossi e altri otto attori per uno spettacolo che si ispira all'Opera da tre soldi — ci dice Riondino — che sarà molto poco strehleriana, la cui tesi di fondo è che i ricchi hanno la stessa psicologia dei banditi. Una storia di delinquenza con ballate e recitazione».

Intanto l'appuntamento con i due è per stasera a Collegno: il tour proseguirà sino alla fine di settembre passando da Montecchio per la festa di «Cuore».

Alberto Gedda

Stasera i Pooh poi Ray Charles a Pietra Ligure

I «Pooh» in concerto stasera a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE ● Saranno i Pooh ad aprire l'ottava edizione di Concertiestate, la rassegna musicale che consacra Pietra Ligure località «regina» della canzone d'estate: il temporale di martedì scorso ha impedito il debutto del «tour» di Luca Carboni (il concerto del cantautore emiliano, idolo dei giovanissimi, è stato sospeso per la pioggia, e sarà recuperato il 24 luglio) e tocca quindi al più noto complesso «pop» italiano l'onore di inaugurare stasera la parata di stelle. Come sempre, l'appuntamento è per le 21,30, al campo sportivo di via Borro.

Trionfatori al quarantesimo Festival di Sanremo, con «Uomini soli», i Pooh hanno scelto proprio la collaudata manifestazione di Pietra Ligure (uno dei pilastri nei trattenimenti estivi sulla Riviera) come una delle prime tappe della «tournée», che li porterà in giro per l'Italia sino a fine settembre, quando festeggeranno i 25 anni di attività. E significativo è stato il prologo in aprile, con la calorosa ■■ glienza che i Pooh hanno avuto nelle maggiori località degli Stati Uniti.

A Pietra Ligure, il complesso presenterà il repertorio più recente, ■■ rispolvererà anche qualcuno dei vecchi successi. Saranno riproposti i pezzi contenuti nell'album «Uomini soli», a lungo in vetta alle classifiche discografiche: trattano temi incentrati sui sentimenti, sugli avvenimenti che caratterizzano i nostri giorni e si rivelano specchi di attimi di vita in ■■ ■■ può ritrovarsi. Meticolosi gli arrangiamenti e raffinata l'esecuzione musicale dei brani, già apprezzati durante i concerti tenuti nei Palasport di sotto città italiane.

E' uno spettacolo particolarmente curato e raffinato. I Pooh, che s■■ stati fra i primi ad adottare l'■■ del laser e degli effetti-luce d'impatto, per questo «tour» hanno scelto fasci di luce bianca e colorata, che avvolgerà il gruppo durante l'esibizione, quasi a voler concentrare l'attenzione del pubblico su quello che avviene e si dice sul palco, sui contenuti dei testi e sulle emozioni che possono suscitare. E saranno gli stessi Pooh a curare la regia e la direzione artistica ■■ concerto.

Dopo la forzata variazione, il programma ■ Concertiestate, stagione organizzata dall'assessorato comunale al Turismo di Pietra Ligure in collaborazione con Rete 105 e con la consulenza artistica di Franco Di Cagno, proseguirà il 24 luglio con il recupero di Luca Carboni. Il ■ agosto è di scena un mito: Ray Charles, altro reduce del Palafiori. E il giorno successivo, 6 agosto, Fabio Concato, che ha scalato i vertici delle «hit-parade» con il suo recente Lp «Giannutri». A concludere, il 10 agosto, sarà Eros Ramazzotti, primo nelle classifiche discografiche con «In ogni senso».

s. de.

Al Capitol Keaton cerca di uscire dal solito tunnel

TITOLO	**Fuori dal tunnel**
REGIA	**G. C. Caron**
ATTORI	**Michael Keaton K. Baker J. Freeman**
GENERE	**Drammatico**
SALA	**Capitol**

Ecco una bella occasione perduta, da almeno due punti di vista. Quello dell'opportunità offerta a Michael Keaton, alle prese con un personaggio difficile. E quello di un film a tema, che avrebbe potuto essere di qualche utilità sociale.

TRAMA — Vanno a pezzi le finte sicurezze e gli alibi di un aspirante yuppie, fatto di droga e alcolista ma senza saperlo, uno che sta ai margini del mercato mobiliare, ma ■■ così tanto ai margini da non riuscire a fare il solito giochetto di spostare sul suo conto corrente novantamila ■ dollari di un cliente, rigiocarseli in Borsa sperando di guadagnare ■ sufficiente per tacitare i suoi fornitori di coca, e naturalmente perdere tutto. Se non bastasse, una ragazza ■ radicalmente gli muore ■ droga nel letto. E allora rimane solo la strada della fuga. Mentre in automobile si aggira in cerca di una meta sicura, viene a sapere dalla radio di una clinica dove in 30 giorni si recuperano alcolisti e tossicodipendenti. Sembra fatta apposta per lui, dal momento che la clinica garantisce la massima riservatezza. Quanto al recupero, si vedrà.

GIUDIZIO — E invece il recupero, miracolosamente avviene. Merito di un istruttore nero, anche lui ex tossicodipendente, di una bionda carina e novellina e degli Alcolisti Anonimi alle cui riunioni l'ex yuppie mancato viene obbligato ad assistere. Ma agli alcolisti anonimi non viene reso un buon servizio, la loro sembra più una setta di esaltati che applicano la formuletta magica del «fai l'inventario morale». Visto che proprio questo è l'unico scopo che avrebbe potuto giustificare il film, chi fosse interessato a capire come è possibile recuperarsi da droga e alcol resterà deluso o avrà l'impressione della solita americanata. Invece il metodo funziona, come possono testimoniare milioni di persone recuperate in tutto il mondo. Solo che qui ■ tutto è ridotto all'apprendimento di qualche formuletta di rito e si ha l'impressione che togliersi la scimmia sia un po' come farsi spidocchiare, semplice e rapido anche se un po' imbarazzante. Peccato, perché forse le intenzioni erano buone: anche quelle dell'attore protagonista, che finisce invece per sembrare Gigi Sabani che fa il Jack Nicholson di prima di Shining. E che l'uscita dal tunnel sia una cosa da film lo testimonia che il suo personaggio, alla fine, è sì *sobrio* e *pulito*, ma tutto sommato è rimasto scemo come prima.

b. f.

Il film in prima visione al cinema Nazionale 1

Senza escludere colpi

TITOLO	**Senza esclusione di colpi**
REGIA	**N. Arnold**
ATTORI	**J. C. Van Damme D. Gibbs L. Ayres**
GENERE	**Avventura**
SALA	**Nazionale 1**

Si sa che il pericolo rosso non c'è più e allora che cosa c'è di meglio che suonarle ai musi gialli?

TRAMA — Il film è basato sulla storia vera di Frank Dux (che ha fornito la sua consulenza di esperto di Kung Fu, e si vede), valente pilota americano che si mette nei guai con i suoi superiori perché più che all'aviazione pensa al torneo di una micidiale variante di Kung Fu che si svolge a Hong Kong, un campionato del mondo che non è mai stato vinto da un occidentale. E allora si allena testardo, il corpo anabolizzato di Van Damme viene piegato a una dura disciplina con tecniche yoga. L'America sfida l'Oriente sul suo stesso terreno e i superiori chiudono più d'un occhio quando Dux marina le esercitazioni aeree e fugge a Hong Kong. Gli mandano dietro un paio di poliziotti, che fingono di tentare di riportarlo indietro, anche minacciandolo di scaricargli addosso cinquantamila volt. Ma si capisce benissimo che tutti sono dalla sua parte e, prima di fare scattare le manette al suo polso, finiscono per aspettare pazientemente che abbia vinto il titolo mondiale.

GIUDIZIO — Un'altro film sulle arme da un lato della tradizione di Bruce Lee, dall'altro del giovane cinema della Repubblica di Cina, con combattimenti truculenti dove niente è proibito e chi finisce al tappeto finisce se gli va bene all'ospedale, altrimenti all'obitorio. Stavolta però è un film americano, e si vede. C'è dentro tutta la tensione di un immaginario collettivo che ha visto dileguarsi l'impero del male, cosicché risultano superate e anacronistiche persino le imprese di Rocky, pugile tardo-reaganiano che la paura dei rossi la risolveva a suon di cazzotti sul naso.

Qui la violenza, abbondantemente documentata dalla cinepresa, con grande abilità, tensione e senso del ritmo, assume una dimensione rituale, circoscritta in uno spazio — quello dove si svolgono gli incontri del campionato mondiale — ligneo e allusivo, che mescola nella memoria molti ruoli deputati del cinema non solo hollywoodiano. ■ trasparenza, si legge la voglia americana di reggere la sfida con il mondo anche su terreni che non sono specificamente i suoi. Siamo ancora un grande Paese, insomma, anche se abbiamo perso qualche colpo, e poi ■■ c'è niente che abbiano fatto o inventato gli altri che non possiamo imparare anche noi. Così si assiste, anche con un filo di complice ironia, a un ragazzone di marines muscoloso che progressivamente adatta le tecniche d'allenamento che gli sono più consuete ai moduli dello yoga e il risultato è in qualche modo clamoroso: Un film ben girato, ancor meglio montato, che si fa perdonare anche la possibilità di una fruizione lumottistica.

b. f.

«California Skate» di Clifford al Nazionale 2

Avventuroso per tutti

TITOLO	**California Skate**
REGIA	**Graeme Clifford**
ATTORI	**Christian Slater Steven Bauer**
GENERE	**Avventuroso**
SALA	**Nazionale ■**

Quanta giovane America sugli schermi d'estate. Ecco un film che percorre un doppio binario, determinato nella sua ambizione di piacere ai ragazzi, ai quali si propone un bel campionario di acrobazie, e agli adulti, cui si offrono reminiscenze antiche.

TRAMA — Sulle strade della California ogni mezzo di locomozione è notoriamente buono per combattere la battaglia del Bene contro il Male, per dare la caccia all'assassino di turno. Qui l'eroe positivo è un ragazzino che con la sua tavoletta a rotelle ■ capace ■ compiere diavolerie scavezzacollo e che insegue gli assassini del suo fratellino adottivo vietnamita. Questi gli danno molto filo da torcere, ma lui alla fine ce la ■. Non prima d'essersi esibito in tutti i suoi numeri acrobatici, in inseguimenti mozzafiato dove vince il mezzo più ecologico, preferito ormai dai ragazzini di mezzo mondo.

GIUDIZIO — Un'operazione astuta ma non tanto abile. Gli elementi per costruire un'ora e quaranta di cinema almeno piacevole c'erano tutti, da una California costretta sugli stilemi dell'american graffiti (con un ammiccamento al poliziesco d'azione Anni Sessanta) alla determinazione di un bravo figlio dell'America progressista, che dà dei punti ai più titolati poliziotti californiani da telefilm. Fatto è, diciamolo, che il ragazzi■■ è proprio un po' antipatico, con i suoi addobbi paninari, la mazza da baseball e tutti gli ammennicoli che si immagina in dotazione all'ultima generazione americana. Fin troppo ovvio se i genitori, appartenenti alla generazione dei campus, gli preferiscono il fratello adottivo, che ha ancora negli occhi i drammi del boat-people vietnamita. E anche il pubblico, potesse scegliere, farebbe altrettanto.

Invece il nostro eroe non lascia spazio a nessuno, si capisce benissimo quali sono i suoi modelli, anche se lo sceneggiatore tenta di instillare un po' di ironia nei dialoghi che però non superano in brillantezza quelli di tanti telefilm. Ma ai ragazzi in sala va bene così.

b. f.

«Lolita 2000» di Rocca in prima al Doria...

Avventure supersexy

TITOLO	**Lolita 2000**
REGIA	**Clyde Rocca**
ATTORI	**Petra Scharbach Virna Anderson**
GENERE	**Erotico**
SALA	**Doria**

TRAMA — Oh, ma che originale! Ci credereste? Catapultata a Roma da non si sa quale periferia del mondo, Lolita trova casa, si fa per dire, a Fiumicino, dove vive dentro un tubo di eternit. Ovvio che per la testa ■ passano altre ambizioni, ancora più ovvia l'arma che ■■ per realizzarle. Un'ora e un quarto di siparietti amorosi annunciati da un cartello da cinema muto è la sintesi essenziale di come Lolita da questa ingrata situazione iniziale passa ad occuparsi beatamente di alta finanza internazionale, per poi decidere di mollare tutto e riscoprire, tra i suoi tanti incontri, il grande amore.

GIUDIZIO — Lo pseudonimo d'un regista sigla lo pseudonimo di un film a luci quasi rosse. L'ultimo acquisto dell'harem di Schicchi (quel furbone che ha lanciato Cicciolina), Petra, si impegna allo spasimo per convincersi di star lavorando in un film, un film vero, e quel che è peggio tenta pure di recitare. L'avremmo perdonata volentieri, saremmo anche passati sopra un sospetto di cellulite sul suo corpo abbondantemente esibito ■ ci ■■ e dato un pizzico di salu■■ne in più, in cambio di quei primi piani ginecologici che con suo evidente rammarico non sono stati utilizzati per un film che si rivolge espressamente al ■■ito rimasto solo in città, che non ha il coraggio di compiere fino in fondo la sua birichinata e di entrare in una sala a luci rosse.

Manca quello che in gergo si chiama *orgasmo clok*, il resto, scontato e un po' frigido, c'è ■■to. I mariti vogliosi dovrebbero costituirsi in comitato: ci sarà pure in giro qualcuno disposto a girare film erotici non si pretende di pregio, ma almeno non infami. In fondo anche chi liberamente decide di vedersi un film porcellone meriterebbe un po' di rispetto. Invece l'unica alternativa a Lolita rimangono gli spezzoni rimontati dal film di Samantha Fox, che ormai dev'essere diventata nonna, mentre gli esercenti delle sale rosse continuano a propinarceli, con titoli d'ardimentosa fantasia.

b. f.

OGGI IN TV

Mercoledì 18 Luglio 1990

RAIUNO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**, attualità
14 — **Ciao fortuna**
14,15 FILM **Gangsters agguato**, di Lewis Allen, con Frank Sinatra, Sterling Hayden, Jacky Gleason. Usa drammatico 1954 — *Le polizia viene a sapere che c'è in circolazione un killer incaricato di uccidere il Presidente degli Usa. Inizia una caccia senza tregua*
15,30 **Big! estate**, cartoni animati e notizie per i ragazzi
16,30 **Tao Tao**, cartoni animati
16,55 **A tu per tu l'opera d'arte**
17,15 **Camilla**, sceneggiato, con Giulietta Masina, Antonio Fattorini, Jenny Tamburi. Prima puntata
18,15 **Cuori età**, telefilm
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

20,40 FILM TV **Il ritorno di Desperado**, di E. W. Swackhamer, Alex MacArthur, Robert Foxworth, Marcy Walker. Usa western — *Il giovane Duell McCall, accusato condannato ingiustamente, fugge di prigione. Un cacciatore di taglie gli dà la caccia. Si imbatte nella famiglia Malloy, il cui terreno fa gola a molti disonesti perché ricco di minerali. Duell li aiuta, tantopiù che Nora Malloy è proprio una bella ragazza. Sterminata la banda, l'aiuto dello sceriffo, Duell insegue fuggitivo, unico che può dimostrare la innocenza*
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Mercoledì sport**. Da Bologna, **atletica leggera**, Golden Gala. Da Bassano del Grappa, **ciclismo**. La sei giorni Bassano
24 — **Tg1**
0,15 **Mezzanotte e dintorni estate**, con Gigi Marzullo
0,35 **Notte rock special** *Bob Marley - Caribbean Night*

9 — **Le 32 sonate per pianoforte di Beethoven eseguite Barenboim**
9,30 **Santa Barbara**, telefilm
10,15 FILM **...o... tu baci**, di Piero Vivarelli, Mina, Umberto Orsini. Italia commedia
11,55 **Che tempo fa**
12 **Tg1 Flash**
12,05 **sorella Sam**, telefilm Pam Dawber
12,30 **Zuppa e noccioline**, documenti. Un viaggio attraverso l'America dei grandi comici

RAIDUE

13 — **Tg2 Ore 13**
13,30 **Tg2 Economia**
— **Meteo 2**
13,45 **Beautiful**, serial tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm
15,15 **Ghibli**, con Maria Giovanna Elmi
16,35 **Mr. Belvedere**, telefilm
17 — FILM ● **La tortura della freccia**, di Samuel Fuller, Charles Bronson, Rod Steiger, Brian Keith. Usa western 1956 — *Un soldato del Sud, terminata la guerra civile, si rifugia presso una tribù Sioux, dove crede di poter vivere a dispetto della sua razza. Gli indiani uccidono un suo avversario e il soldato deve affrontare la morte per mano dei Sioux*
18,25 **Parlamento**
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,45 **Le di San Francisco**, telefilm
19,45 **Tg2**

20,30 **leggera**. Da Bologna *Golden Gala*, tappa del circuito Grand Prix
22,05 **Il nuovo Cantagiro**, in diretta da Marsala, presentano Andy Luotto, Ramona Dell'Abate, Flavia Fortunato. Prima parte
23 — **Tg Stasera**
23,10 **Il nuovo Cantagiro**. Seconda parte
0,15 **Tg2 Notte**
— **Meteo 2**
— **Tg2 Oroscopo**
0,30 FILM ● **I peccatori guardano in cielo**, di Georges Lampin, Jean Gabin, Marina Vlady, Bernard Blier, Robert Hossein. Francia drammatico — *Versione cinematografica Anni Cinquanta di «Delitto e castigo». Un giovane rimane colpito dalle miserie che vede intorno a sé. Nell'impeto di giustizia che lo uccide una usuraia. La sua ragazza, una prostituta, lo convince a non fuggire e a rendere conto alla polizia delle sue azioni*

9 — **Lassie**, telefilm
9,25 **L'avventura delle piante**, documentario
9,50 **La coccinella**, documentario
9,55 **Barbapapà**, cartoni animati
10 — **Occhio sul mondo**, documentario. *Le della*
11 — **La quinta stagione**, sceneggiato. Ottava puntata
11,55 **Capitol**, serial

RAITRE

13,20 **Un mito del nostro secolo: Glenn Gould**, documenti. *Il genio del pianoforte*. Consulenza Piero Rattalino. Musiche di Bach, Beethoven, Schoenberg
14 — **Rai Regione**
14,10 **Ciclismo**: Tour de France
15 — **Off shore**, da Ravenna
15,50 **Ciclismo**. Tour de France
16,45 FILM ● **Il diavolo è femmina**, George Cukor, con Katharine Hepburn, Cary Grant. Usa commedia 1935
18,15 **Dancing to the Hits**, musicale
18,45 **Tg3 Derby**
18,55 **Meteo 3**
19 — **Tg3**
19,30 **Rai Regione**
19,45 **Schegge**
20 — **Bambini**. Il mondo oggi visto dagli adulti di domani. *Napoli: Scuola elementare «Gaetano Salvemini»*. Sergio Valzania

20,30 FILM **nel buio**, di Claude Chabrol, Donald Sutherland, Lisa Langlois, Stéphane Audran. Canada-Francia drammatico 1977 — *Una ragazza scampata alla furia di pazzo sconosciuto denuncia le a un poliziotto. Poco dopo afferma che l'uomo, che ora ha sua cugina, è suo fratello, innamorato della defunta. Il giovane viene messo in prigione, un particolare la polizia una pista tutta nuova*
22 — **Tg3 Stasera**
22,05 **Heimat**. Nono episodio. *Il piccolo Herman*. Sceneggiatura di E. Reitz e P. Steinbach, con Marita Breuer, Gertrud Bredel — *Continua il racconto, in un immaginario paesino tedesco, delle vite quotidiane di alcune famiglie in parallelo con la storia della Germania di questo secolo*
0,25 **Tg3 Notte**

12,20 **Equitazione**. Campionati europei pony
12,50 **L'estate di Magazine 3**. Il meglio di Raitre

RETE 4

13,40 **Sentieri**, teleromanzo con Robert Newman
14,30 **Falcon Crest**, telefilm con Jane Wyman
15,30 **Veronica, il dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
16,30 **Amandoti**, telenovela
17,30 **la Celesta**, novela con Andrea Del Boca
18,30 **La valle pini**, novela
19 — **E le stelle...**, attualità
19,05 **General Hospital**, telefilm con John Reilly
19,35 **Febbre d'amore**, sceneggiato Rod Mullinar

20,30 FILM ● **Il marchese del Grillo**, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Paolo Stoppa. Italia commedia — *Il marchese del Grillo, duca di Bracciano, riere segreto del Papa, ma ammiratore di Napoleone, noto per sue burle. Per vincere la noia si mescola al popolo e giorno incontra un carbonaio che è la sua copia esatta. Lo porta nella sua villa e lo fa passare per se stesso*
22,35 FILM **Il carnevale ladri**, di Rousel Rouse, Stephen Boyd. Usa commedia 1967 — *Peter, ladro internazionale, si è trasferito a Pamplona dove dirige albergo. L'ex amante ed ex complice lo raggiunge costringendolo ad aiutarla nel furto di un prezioso tesoro, donne misteriosa segue vicenda pronta a far cadere tutti in trappola e farsi consegnare il ricavato del furto*
1,30 **E le stelle...**, replica
1,40 **Cannon**, telefilm

8,05 **Bonanza**, telefilm
8,55 **Première**, attualità
9 — FILM ● **Disonorata colpa**, Giorgio Chili, con Milly Vitale. Italia drammatico 1945
11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12 — **Lou Grant**, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati:
— **Juny Peperina inventa tutto**
— **Lulù l'angelo tra i fiori**

ITALIA 1

13 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
13,30 **Benson**, telefilm
14 — **Giorni d'estate**, situation comedy
14,15 **Deejay Beach in** programma musicale
— **Première**, trailers
15 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
15,30 **Mork e Mindy**, telefilm con Robin Williams
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— cartoni animati
— **Tutti in con Lotti**, cartoni animati
— **Clementine**, cartoni animati
18 — **Batman**, telefilm
18,30 **Supercopter**, telefilm
19,10 **La famiglia Brady**, telefilm
20 — **Alvin rock and roll**, cartoni animati

20,30 FILM ● **King Kong 2**, John Guillermin, con Linda Hamilton, Brian Kerwin, John Ashton. Usa fantastico 1986 — *Sconclusionato prosieguo King Kong rifatto da De Laurentiis sulla traccia del classico del 1933. L'incredibile scimmione non è morto precipitando dal World Trade Center, trova agoni ante sotto le cure di una équipe di veterinari. Un chirurgo cerca di salvarlo trapiantandogli un cuore di plastica e immettendogli il sangue di un gorilla femmina, dalle dimensioni assai simili, trovato per caso da un cacciatore nel Borneo. Quando i due vengono separati King Kong si altera e fa a pezzi tutto. Replay della caccia al mostro*
22,30 **I Robinson**, telefilm con Bill Cosby
23 — **Cin Cin**, telefilm
23,35 **Ai confini dello sport**
0,05 **Catch**
0,35 **Boxe d'estate**
1,35 **Benson**, telefilm

8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Boomer, intelligente**, telefilm
10,30 **Skippy**, telefilm
11 — **Rin Tin Tin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm
12 — **La famiglia Addams**, telefilm con Jacky Coogan
12,25 **Première**, le attualità cinematografiche
12,30 **Appartamento in tre**, telefilm

CANALE 5

13 — **Superclassifica Show Story**, musicale
14 — FILM ● **A braccia aperte**, di Jack Lee Thompson, con Shirley MacLaine, Peter Ustinov. Usa commedia 1954 — *Complicazioni internazionali a rotta collo provocate caduta di un aereo spia americano di Paese arabo che galleggia nel petrolio e perciò appetito dalle grandi potenze*
— **Première**, le attualità cinematografiche
15,45 **I Campbell**, telefilm
16,15 **dottore per tutti**, telefilm
16,45 **Marcus Welby**, telefilm
17,45 **Diamonds**,
18,45 **Top secret**, telefilm
19,35 **Dire, fare, baciare, lettera e testamento**, con Marco Balestri
19,50 **motivetto...**, gioco Raimondo Vianello

20,30 **Conquisterò** di Richard Michaels e Douglas Hickox, con Valerie Bertinelli, Barry Bostwick. Miniserie. Seconda puntata — *La saga di due generazioni di una famiglia americana a capo di un colosso dell'editoria negli Anni 50. Ambientazione tra Toronto e New York*
22,30 **Charlie's Angels**, telefilm
23,15 **estate**
1,05 **Première**, le attualità cinematografiche
1,10 FILM ● **Sette cadaveri per Scotland Yard**, di José Luis Madrid, con Paul Naschy, Patricia Loran. Italia poliziesco 1972 — *La polizia londinese sospetta un ex trapezista per l'assassinio di cinque giovani donne. Pur essendo innocente lui si rifugia presso un'amica che però di consegnarlo alla polizia, facendolo catturare tre giovani. Nello scontro due di essi restano uccisi*
2,40 **Première**

8,30 **Dragnet**, telefilm con Jack
9,15 **Vegas**, telefilm con Robert Ulrich
10 — telefilm
10,45 **Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa
11,30 **Doppio slalom**, gioco, conduce Corrado Tedeschi
12 — **O.K. il prezzo è giusto**, con Iva Zanicchi

GRP

14,45 FILM ● **La strada infuocata**, di M. Samsonov, con L. Savkin, M. Valodina. Urss drammatico 1957
16,30 **Affari cuore**, telefilm
17,30 **Orson Welles**, telefilm
18 **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19 **Grp monitor**, attualità
19,35 **George**, telefilm
20 **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 FILM **Tre gendarmi a New York**, di Jean Girault, con Louis De Funès, Jean Lefebvre. Francia commedia — *Tre poliziotti francesi partecipano ad un congresso agenti polizia a New York. Inaspettatamente e del tutto clandestinamente, al congresso vuole partecipare anche la figlia di uno loro*
— **I samurai senza padrone**, telefilm
— **Angoscia**, telefilm
23,30 **Grp monitor**
— FILM ● **Mia cara sconosciuta**. Drammatico
1,30 **Orson Welles**, telefilm
— **I detectives**, telefilm
Film stop

VIDEOGRUPPO

13,15 **Taxi**, telefilm con Hirsch, Danny DeVito
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**, attualità
14 — **Amor gitano**, telenovela
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
16 — **L'uomo ragno**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
— **terra dei giganti**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
20 — **Taxi**, telefilm con Danny DeVito
20,25 FILM **Marinai in coperta**, di Bruno Corbucci, con Little Tony, Tino Scotti, Sheyla Rosin. Italia commedia 1967 — *Tre marinai in cerca dell'avventura: un cantante che aspetta l'occasione giusta, il figlio di un ricco industriale, un poveraccio che attende un'eredità. Solo il cantante troverà il successo, tutti e tre fidanzeranno brave ragazze*
22,30 **Videonotizie**
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
24 — FILM **Titolo non comunicato dall'emittente**
1,30 **auto della settimana**, promozionale

ITALIA 7

14 — **Il segreto di Jolanda**, novela
15 — **Peyton Place**, sceneggiato
15,30 **I cento giorni Andrea**, telenovela
16 — **Lucy show**, telefilm
17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
17,40 **Super 7**, cartoni animati presentati da Carlo e Fritella
19,40 **Il segreto di Jolanda**, telenovela Veronica Castro
20,30 ● **polizia incrimina, la legge assolve**, di Enzo Castellari, Franco Nero, Fernando Rey. Italia poliziesco 1973
22,30 **altre notti**, attualità con Germana Pasquero, Santo Versace
23 — **Fish eye. Obiettivo pesca**
23,30 FILM ● **C'era volta un commissario**, di Georges Lautner, con Michel Constantin, Michel Lonsdale. Francia giallo 1971 — *Un commissario di polizia vuole smascherare una gang di malviventi che smerciano droga a tutto andare. Che fare? Decide di prendere l'identità di uno loro, e per un po' riesce anche a non farsi scoprire. solo per un po'...*
1,20 **S.W.A.T.**, telefilm

QUARANTA 4

13,15 **Tg4 Economia**
13,45 **Tg4**
14,15 **Tg4 Economia**
14,30 **Automarket tv**
15,15 **Arthur, re dei britanni**, telefilm
16 — **Telefilm**
17,30 **L'idolo**, sceneggiato
18,45 **Automarket tv**
19,30 **Rosa de lejos**, telenovela
20,20 **Tg4**
20,30 FILM ● **Morak - Il potere l'occulto**, Evan Lee, con Larry Justin, Arthur Craig
22,30 **Tg4 Sport**
23,25 **Supersexy show**, varietà
— **Proposte**
24 — **Supersexy show**, varietà
0,30 **Andiamo al cinema**, attualità cinematografiche
0,45 **Supersexy show**, varietà
— FILM **Titolo non comunicato**

CINQUESTELLE

13 — FILM **siamo le colonne**, di Alfred Goulding, con Stan Laurel, Oliver Hardy. Usa 1939 — *Stanlio e Ollio sono due spazzini consapevoli di avere cultura. Un giorno sventano rapina e chiedono, premio, di andare all'università, dove vengono oggetto di innumerevoli scherzi*
15,30 **Milleidee**, promozionale
17 — **Don Chisciotte**, cartoni animati
17,30 **L'invincibile Shogun**, cart. an.
18 — **Milleidee**, promozionale
18,30 **Giramondo**, documentario
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Chisciotte**, cartoni
20,30 FILM
23 — **promozionale**
24 — FILM **Il marinaio**, di Richard Wallace, con Douglas Fairbanks jr., Maureen O'Hara, Anthony Quinn. Usa avventuroso 1947 — *Sinbad finta di essere un principe per ritrovare il tesoro di Alessandro il Grande, ma la notizia si sparge e gli si mette contro un emiro. Il tesoro non esiste, ma l'avventuriero si consola sposando la figlia del rivale*

TELEPIEMONTE

13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
13,30 **Le della settimana**, programma promozionale
14 — **Supermusic**. Okey i video che tu vuoi
14,15 **Videostar in concert**
16 — **riggio con simpatia**
17,45 **Il grigio è sempre verde**, settimanale d'informazione della Cgil Spi piemontese
18,30 **spie**, Robert Culp
19,30 **L'uomo tigre**, cartoni animati
— **Cronache del Piemonte d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20,30 **Dancin' days**, sceneggiato, Sonia Braga, R. Faria
21,30 **Le auto della settimana**, programma promozionale
22 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm con Eva Gabor
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Concerto**: America's Music Folk
24 — **La fattoria giorni felici**
1 — **Le settimana**, programma promozionale
1,30 **Buonanotte con...**

RADIOUNO

13,20 **Musica ieri e oggi**, a Dodi Moscati
13,45 **La diligenza**, di Osvaldo Bevilacqua
15,03 **m! Un milione di anni a tavola**
16 **Il Paginone estate**, a cura di G. Nori
17,30 **Radiouno Jazz '90**, a di Adriano Mazzoletti
17,55 **Ondaverde camionisti**
18,05 **Obiettivo Europa**
18,30 **Musica Musica del nostro tempo** F. Oppo, E. Porrino
19,15 **Ascolta si fa sera**, rubrica religiosa
19,25 **Audiobox**
20,20 **Mi racconti una fiaba?**
20,30 **Serata: storia Borgia**, di Giuseppe Di Leva
21,01 **La radio è**, D. Moretti
21,35 **Il pesce pilota**, sceneggiato di Belisario
22,10 **La redazione è assente**, di Emilia Costantini
23,06 **La telefonata**
23,28 **Notturno**

RAISTEREOUNO

15 — **Stereobig**
16,30 **Gr 1 in breve**
18,56 **Ondaverdeuno**
21,32 **Stereodrome**

RADIODUE

12,45 **Alla definizione**, parole crociate, enigmi, rebus e rompicapo
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Memorie d'estate**, conducono Paolo Jorio e Arditi Castelvetro - **Paesi tuoi**, di Cesare Pavese. Lettura integrale a diretta da Vittorio
16,40 **Non è mai troppo F.O.F.** come imparare le lingue bilelici
17,40 **Un increscioso incidente**, di James Joyce, Giorgio Albertazzi
18 — **track**, musiche film
18,35 **Grandi romanzi**. *Pantagruele*, di François Rabelais. Adattamento radiofonico di R. Lerici
19,50 **Colloqui sono**. Conversazioni private con gli ascoltatori, con Graziella Riviera
22,19 **Pa parlamentare**
22,36 **Felice incontro**, parole e musica nella notte in compagnia Felice Andreasi
23,28 **Notturno italiano**

15 —
16,05 **I magnifici dieci**
19,05 **Stereoduedassic**
21,02 **Stereosport**

RADIOTRE

14 — **Compact club**. Musiche di Mozart
15 — **Novanta anni di musica**
15,45 **Oriana**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
17,30 **Dse C'era una volta**. Fiabe irlandesi Williams Butler Yeats
17,50 **Scatola sonora**, a cura di Marco Mauceri. *Musiche di Mozart per flati*
18 — **Terza pagina**, informazione con Patrizia Crea
19,45 **tole sonore** *Mezzo secolo di musica per balletto in Francia*
21 — **Direttore Valdimir Delman**, Sala Grande del Conservatorio G. Verdi musiche P. I. Ciaikovski, S. Prokofiev, M. Ravel. Pianisti: R. Arosio, P. Cremonte; violoncellista: L. Lukic. Orchestra sinfonica e Coro della Rai di Milano e Orchestra sinfonica del Conservatorio Giuseppe Verdi
22,30 **Robinson Crusoe**, di Daniel Defoe
23 — **Blue note**, presenta Massimo Guzzetti
23,35 **Il racconto di mezzanotte**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora notte**
24 — **Il giornale mezzanotte — Ondaverde notte**

© 1990 Silver/McK

ODEON TV

13 — **Fantazoo**, cartoni animati
13,30 **Lo scrigno magico**, cartoni animati
14 — **Capitan Gorilla**, cartoni animati
14,30 **Daltarn III**, cartoni animati
15 — **Rosa selvaggia**, telenovela con Veronica Castro, Guillermo Capetillo
16 — **Colorina**, telenovela con Lucia Mendez, José Alonso
17 — [illegible] **paulista**, telenovela Antonio Fagundas, Dina Stat
18 — **The Benny Hill** [illegible], comiche
18,30 **Quattro donne in carriera**, telefilm
[illegible] — **I protagonisti della** [illegible] **piemontese**
19,30 **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati
20 — **The Benny Hill Show**, comiche

20,30 [illegible] **contro i Mongoli**, di Domenico Paolella, [illegible] Mark Forrest, Maria Grazia Spina, [illegible] Clark. Italia mitologico 1964 — *La città di Tudela è conquistata dai figli di Gengis Khan.* [illegible] *principessa Bianca viene fatta prigioniera ed è costretta a rivelare l'ubicazione di un tesoro. Maciste si offre schiavo in cambio della donna* [illegible] *attende il momento propizio per sconfiggere gli invasori*
22,30 FILM ● **Il sergente York**, di Howard Hawks, [illegible] Gary Cooper, Joan Leslie. Usa guerra 1941 — *Un contadino americano rifiuta di andare sotto le armi: la sua religione gli impedisce di uccidere. Costretto dalla legge a combattere, York partecipa* [illegible] *guerra in cui riesce* [illegible] *fare prigionieri 132 tedeschi.* [illegible] *film, alle soglie dell'intervento Usa nella seconda guerra mondiale, fu concepito come propaganda*
0,30 **Chic**, magazine
1,30 **Arthur re dei britanni**, telefilm

8 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
9 — **Arthur** [illegible] **britanni**, telefilm
10 — **The collaborators**, telefilm
11,30 **Arthur re** [illegible] **britanni**, telefilm
12,30 **Avventura nello spazio**, cartoni animati

[illegible]

13 — **Sport news**, [illegible], interviste [illegible] retroscena del mondo dello sport
13,15 **Sport estate**, rubrica di sport [illegible] avventura
13,30 **Oggi**, telegiornale
13,45 [illegible] **mondo nuovo**, miniserie di Burt Rbickerhof, [illegible] Keir Dullea, Julia Cobb
15 — FILM ■ **Dolci vizi al foro**, di Richard Lester, con Zero Mostel, Buster Keaton, Michael Crawford. Usa commedia [illegible]
16,50 **Snack** programma per bambini
— **L'orso il cagnolino**, cartoni animati
— **Attenti a Luni**, cartoni [illegible]
— **Top cat**, cartoni animati
18 — **Provaci** [illegible] **Lenny**, telefilm
18,30 **Segni particolari: genio**, telefilm
19 — **Petrocelli**, telefilm
20 — **Tmc** [illegible] telegiornale

20,30 FILM ■ **Il colpo** [illegible] **del marsigliese**, [illegible] Pierre Grasset, [illegible] Louis Velle, Raymond Pellegrin, Marc Porel. Francia poliziesco 1975 — *Julien, bandito in pensione all'estero, è convinto da un amico a rientrare in Francia per tentare un grosso colpo. Mette insieme una banda e organizza l'impresa. Quando effettuano* [illegible] *colpo, per caso trovano sul posto* [illegible] *giornalista* [illegible] *un fotografo. Le foto scattate da quest'ultimo si rivele*[illegible] *molto utili per individuare gli autori del furto*
22,05 **Huey Lewis**, il concerto del più grande esponente del ritmo Ska
23 — **Stasera** [illegible]
23,15 **Stasera Sport**
— **Ciclismo**, Tour de France, commento di Davide De Zan. Lourdes-Pau. Sintesi
— **Atletica leggera**, da Bologna il Golden Gala, gara [illegible] nel circuito del Grand Prix 1990, commento di Giacomo Mazzocchi e Enzo Rossi

12 — **Snack**, cartoni animati
12,30 **Il** [illegible] **verde**, telefilm

S[illegible]

13,45 **Ciclismo**. Tour [illegible] France, *Lourdes-Pau*
17,30 **Il cammino** [illegible] **libertà**, telenovela. Con Lucelia Santos, Rubens [illegible] Falco
18,10 **Libro aperto**. *Chi va al parco? - Storia di Adelina e Fabianetto*, disegni animati
18,30 **I tripodi**, telefilm. *Gli uomini liberi*
19 — [illegible] **sera**
19.45 **Telegiornale**

20,20 **Tatort**, film per la tv, di Theodor Kotulla, con Götz George, Eberhard Feik. *Moltke*
21,55 **Tg sera**
— **Ciclismo**. Tour de France. *Lourdes-Pau*. Sintesi
22,15 **'Allo 'allo!**, telefilm
22,40 Da Lugano **Blues to Bop**, con Blues 'n' Trouble
23,25 **Teletext notte**

[illegible]

13,45 **Calcio**, campionato inglese: Arsenal-Norwich. Replica
15,30 **Tennis:** [illegible]**ers** [illegible] **New York**, replica Becker-Agassi e Becker-Gilbert
— **Telegiornale**

20,30 **Basket**, campionato Nba Finale Portland Trail Blazers-Detroit Pistons, replica della seconda [illegible]
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Ciclismo**, servizi, commenti [illegible] interviste [illegible] Tour de France. *Lourdes-Pau*. A cura di Beppe Conti e Claudio Di Benedetto
23,15 **Beach volley**, torneo di Reggio Emilia, telecronaca di Lorenzo Dallari
24,15 **Calcio**, campionato argentino: Indipendiente-San Lorenzo

[illegible]

13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Kon il guerriero**, cartoni animati
14,40 **Ape Maga**, cartoni animati
15,15 **Gackeen**, cartoni animati
15,50 **Starzinger**, cartoni animati
16,20 **Il mio amico Guz**, cartoni
17 — **Cyborg**, cartoni animati
17,30 **Vultus 5**, cartoni animati
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Mash**, telefilm
20,20 FILM ● **Daisy Miller**, di Peter Bogdanovich, con Cybill Shepherd. Usa drammatico 1974
22,30 **Parliamone**, programma di parapsicologia
23,15 **Telodomani**, notiziario internazionale Tivuitalia in collegamento via satellite [illegible] S. Paternostro
23,45 **Informa 7**, notiziario
1 — FILM ● [illegible] **due (Il sottoscala)**, di Stanley Donen, con Rex Harrison, Richard Burton. G. B. commedia [illegible] — *Vita di due omosessuali in Inghilterra. Il loro movimentatissimo ménage* [illegible] *un susseguirsi di litigi e rappacificazioni. Il film si rifà* [illegible] *una commedia di Charles Dayer rappresentata per diverse stagioni sui palcoscenici londinesi*

[illegible]

12,25 **La schiava Isaura**, telenovela
13,15 FILM ● **La** [illegible] **guerrieri rossi**
15,05 **Speciale** [illegible]
16 — **Boys and girls**, [illegible]
16,40 **Supercartoni**
17,15 **I nostri programmi**
19,20 **Lassie**, telefilm
20,10 **Supercartoni**
20,45 **Speciale fantascienza**
21,45 **La schiava Isaura**, telenovela
23,25 **Reporter**
1,40 **Boys and girls**, telefilm

TELETIME

10,50 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
12,20 **Innamorarsi**, telenovela
1',30 **Concerto** [illegible]
15 — **Mondo**
16 — **Monjiro** [illegible] **solitario**
17,10 **Innamorarsi**, telenovela
18 — [illegible]
18,30 **Satellite**
20,20 **Innamorarsi**, telenovela
21,10 [illegible] **esoterico**
22,40 **Venere. Le** [illegible] **occulte**
23,20 **Innamorarsi**, telenovela

TELECU[illegible]LE

12,40 **Tg4**, notiziario. Informazioni locali e nazionali
13 — **Sport mare**, rubrica
13,30 **Sport e sport**
15,30 FILM ● **Titolo** [illegible] **comunicato** [illegible]
17,40 **La signora** [illegible] telenovela [illegible] Jannette Rodriguez e Carlos Mata
19,30 **Tg4**, notiziario. Informazioni locali e nazionali
20 — **Obiettivo turismo**, rubrica
20,30 **Canta Piemonte**, da Villanova [illegible]'Asti festival della canzone piemontese
22,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
22,40 [illegible] **Piemonte**, festival della canzone piemontese. Seconda parte
24 — **Hagen**, telefilm

[illegible]

14,30 **Le auto della settimana**, promozionale
15,15 FILM ■ **Susanna tutta panne**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni** [illegible]
[illegible] — **June Allison show**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **L'oro di Hunter**, telefilm
20,30 FILM ■ **Le quattro piume**
22,30 **Telegiornale**
22,45 [illegible] **auto** [illegible] **settimana**, promozionale

[illegible]SO

14,30 FILM ■ **L'incidente**, di Joseph Losey, [illegible] Dirk Bogarde. G. [illegible]. drammatico 1967
16 — **Wanted**, telefilm
17,50 [illegible] **Scotland Yard**, telefilm
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**, [illegible]
19,30 **Le** [illegible] **della settimana**
20,15 **Speciale spettacolo**
20,30 FILM ■ **Cuore fedele**, [illegible] O. Mitchell. Usa 1956
23,30 **Wanted**, telefilm
0,50 **Speciale spettacolo**

[illegible]

16 — **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **La Chiesa in cammino**. *La visita del Papa in Burkina Faso*
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**
20 — **Dick Turpin**, telefilm
20,30 **Truck driver**, telefilm
21,30 **Tutta una vita**, telenovela
22,30 **Speciale Telesu**, [illegible] cura di C. Cennavà. *Libri da* [illegible]
23 — **Il Regionale**
23,30 [illegible] **cugina Rachele**, telefilm

[illegible] A

15 — **Ai grandi magazzini**, novela
16,30 **Victoria**, teleromanzo [illegible] Victoria Ruffo
17,30 [illegible] **ribelli**, telenovela [illegible] Sergio Jimenez, H. Rojo
18,30 **La mia** [illegible] rubrica
19 — **TgA**, notiziario
20,25 **Victoria**, teleromanzo [illegible] Victoria Ruffo, Juan Ferrara
21,15 **Il segreto**, teleromanzo con Christian Bach e Humberto Zurita
22 — **Ve**[illegible] **ribelli**, telenovela con Sergio Jimenez, H. Rojo

V[illegible]

11 — **I video** [illegible]
13 — **Super Hit**, i successi del momento
14 — **I video del pomeriggio**
18 — [illegible] **special**
18,30 **Video** [illegible] **rotazione**
19,30 **Joan Armatrading**, speciale [illegible] una delle voci migliori della black music
20 — **Super Hit**
21,30 **On the air**
23,30 [illegible]**o Night**
2 — **Notte rock**, i video della notte

TIEFFE [illegible]

13,45 FILM ● **Il mistero** [illegible] **falco**, [illegible] John Huston
16,15 **Shopping** [illegible] **cartoons**
17 — **Vivere pericolosamente**, telefilm
18 — **Oltre la notizia**
19 — **Supercartoni**
20,30 **Rivediamoli**, rubrica sportiva
21,30 **Documentario**
22,15 **Oltre la notizia**
23 — **Lassie**, telefilm
24 — **Scacco matto**, telefilm

RETE [illegible]

14,30 **Ziuq**, gioco
15 — **Pomeriggio sportivo**
17 — **Donne & Company**, attualità
17,30 **Gulp**, per i ragazzi
18,40 **Diario**, conduce Isabella Fiorati
19 — [illegible] **tavola con...**
19,30 [illegible] **33**, situation comedy
20 — **La sfida**, gioco
20,30 **Politica & Company**
21 — **Ziuq**, gioco [illegible] Daniela Del Gaudio, Mario Pachi
21,30 **Pescasport**, con S. Bastianacci
23 — **Con simpatia...**

SESTA RETE

13,30 **Shopping time**, promozionale
15 — **The Collaborators**, telefilm
16 — FILM ■ **Balouck, l'Africa che** [illegible]
[illegible] — **The Collaborators**, telefilm
19 — **L'invincibile Shogun**, [illegible] animati
20 — **L'Appuntotutto**
20,30 **Rapsodia**, sceneggiato
21,30 [illegible] **and Carry**, programma promozionale
23 — FILM ■ **La grande** [illegible]
1 — **Rapsodia**, sceneggiato
2 — **L'occasione**

TELESTAR

15,30 **Starlandia**, cartoni animati
16,30 [illegible], sceneggiato
17 — **Viviana**, telenovela
18 — **Malù donna**, telenovela
18,30 **M. A. S. H.**, telefilm [illegible] Alan Alda
19 — **I naufraghi**, sceneggiato
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 [illegible] ● **L'ultimo tramonto sulla terra dei** [illegible] **Master**. Usa western 1969
22,30 **Teledomani**
24 — **Meglio in due**, telefilm
1 — **Police surgeon**, telefilm

TELE VAL [illegible]

12,50 **Buona giornata** [illegible] **Tele Valle d'Aosta**, presentazione [illegible] programmi odierni
13 — **Tva Teletutto**, quotidiano [illegible] informazione, cultura e occasioni commerciali
18,30 **Cartoni animati**
19,10 **Cartoni animati**
19,30 **Telefilm**
21,15 **Valle d'Aosta in tour**, gioco
22,30 **Telefilm**

IN POLTRONA

Foro comico

[illegible]

«Dolci vizi al foro» è un film simpatico, oltre che divertentissimo, una commediola la cui pretesa è di far ridere ed è una pretesa giusta, [illegible] quanto ci riesce in pieno. C'è Zero Mostel, attore comico poco conosciuto perché per anni a Hollywood fu bollato [illegible] comunista e tagliato fuori da ogni contratto (fra l'altro, in realtà era tutt'altro che comunista. Lo ricordate nel «Prestanome» con Woody Allen che fa se stesso e finisce suicida in una camera d'albergo?). Qui Mostel è lo schiavo Pseudolus, povero Nessuno in pieno impero romano, [illegible] cui tocca, in cambio della libertà, cercare di unire in matrimonio [illegible] bella bionda Philia allo spasimante Hero. Philia è stata promessa al Miles Gloriosus ed è proprietà del ricco Lycus: intrighi, follie, stratagemmi. Poi, nel mezzo, c'è Buster Keaton che va di corsa, ci [illegible] le schiave che sembrano (e sono) biondone americane, ci sono [illegible] so strampalate e comiche. Regia di Richard Lester, esponente di punta del «free cinema» inglese.

Zero Mostel nel film

Il Papa e il marchese

[illegible] 20,30

Non è vero che Alberto Sordi [illegible] sa più recitare come una volta. A patto che non si diriga lui stesso, torna ad essere strepitoso, come in questo «Marchese del Grillo», che nove anni fa tornò a far ruggire Sordi anche dal punto di vista degli incassi. Il regista è Monicelli e la commedia consta di due [illegible] e mezzo di ricostruzione di Roma, nei primi anni dell'Ottocento, con Papa Pio VII che governa con una certa durezza, Napoleone alle porte, i banditi dentro e fuori le mura. Il marchese del Grillo è Sordi, che si diverte a sbeffeggiare la gente, ad andare a donne e a travestirsi da popolano per frequentare i bassifondi. [illegible] Papa (Paolo Stoppa, strepitoso) lo condanna a morte, un'attrice (Tina Aumont) lo conquista, lui scherza [illegible] un sosia carbonaio ubriacone e fa amicizia col capobrigante Fla[illegible] Bucci che, condannato al patibolo, recita uno stupendo pezzo. Succo del film: un grande omaggio a Roma e al lato bello della caciaroneria. D'estate i film migliori [illegible] di Retequattro.

Alberto Sordi e Tina Aumont

King Kong e i suoi fratelli

[illegible] 20,30

King Kong [illegible] morto nel film «King Kong» del 1976 (rifacimento del «King Kong» del 1933), [illegible] forse sarebbe stato meglio fosse morto davvero. «King Kong II» nel 1986 prese il piccolo mito cinematografico della scimmia gigante e gli spremette quel che c'era ancora da spremergli, dotandolo pure di [illegible] moglie laziosa e di [illegible] figlio pelosissimo. L'iperscimmia è viva, ma ha bisogno di una trasfusione ed ecco che nel Borneo un esploratore incontra King Kong femmina (dov'è il Borneo? Nessuno lo sa, ma lì le superscimmie crescono come porcini). Trasportata in fretta e furia [illegible] America, la scimmiessa dona il sangue e anche il suo amore all'animalone che parte con lei per [illegible] luna di miele contrastato da un furioso militare che con un miliardo di missili, carri armati e autoblindo [illegible] fargli la pelle. Combattimenti fra King Kong e i modellini di automezzi militari. Morte di King Kong. Nascita dell'erede e preludio a un «King Kong III» che, fortunatamente, [illegible] è ancora uscito.

E' un'impresa catturare King Kong

Luotto, Ramona e il Cantagiro

RAIDUE 22,05

Il «Nuovo Cantagiro» è un po' triste, specialmente se si ricorda quello vecchio, cioè quello vero, che era un'apoteosi estiva di cantanti, con le stupende spyder Alfa Romeo che sfilavano per le strade e la gente che faceva la coda per vedere Don Backy correre nelle vie del paese. Oggi i cantantoni rifiutano la neo-finata manifestazione e [illegible] il cast eccelle di calibri medi: Minghi, Alberto Fortis, Tony Esposito, Paola Turci che piace ai critici. Presenta Andy Luotto, che — sarà la sfortuna — capita sempre [illegible] programmi peggiori, e presenta anche Ramona Dell'Abate. Ramona Dell'Abate è una gloria tutta torinese (incominciò sulla locale Videogruppo). Arrivò fino a fare un «Fantastico», con la Carrà, e Berlusconi la comprò per 520 milioni mettendola poi in un angolino. Tornata in Rai, viene puntualmente riscoperta d'estate e infilata nelle maxidirette col pubblico vociante. Il suo contratto con Canale 5 diede il via alla guerra per l'accaparramento dei divi. Oggi la guerra è finita.

Ramona

E dopo il film la guerra

ODEON 22,30

Era il 1940, tempi duri. Il vecchio Joseph Kennedy, papà di John Fitzgerald, era ambasciatore a Londra e sconsigliava il presidente dicendogli che entrare in guerra contro la Germania sarebbe stato un errore e che Hitler [illegible] era poi malaccio. L'America era indecisa, in perfetto equilibrio fra intervento e non intervento, e a far pensare che intervenire invece fosse meglio contribuì anche un film, «Il sergente York». Il sergente è realmente esistito: si chiamava Alvin York e fu [illegible] della prima guerra mondiale. Contadino alcolizzato, v[illegible] salvato da un sacerdote. Chiamato sotto le armi, si rifiutò di sparare, ma riuscì, e vedremo come, a catturare 132 tedeschi in un colpo solo. Gary Cooper gli presta la faccia. I critici lo premiarono come «miglior attore dell'anno», e per soprammercato gli c[illegible]gnarono anche un Oscar. Il film è piuttosto bello, ma è storicamente (in tutti i sensi, non solo per la storia del cinema) importante per l'influente impatto emotivo che ebbe sulla gente. Regia di un personaggio della Hollywood leggendaria: Howard H. Hawks.

Cooper nel film

EDITRICE LA STAMPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicolello

STAMPASERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
[illegible] Tribunale di Torino n. 613/1926
[illegible] Editrice LA STAMPA spa
[illegible] ADS [illegible] (stampa) n. 1628 [illegible] 14/12/1989

Festival al Palatenda ieri sera con l'Arci

In 200 per il rock...

TORINO ■ Un'inaugurazione un po' insolita, quella di «Anteprima rock». Ritmi americani, sonorità elettroniche, melodie etniche e partenopee: si è ascoltato di tutto, ieri sera, al Palatenda, tranne il rock. Un titolo non appropriato, insomma, quello scelto per la terza minirassegna delle «Sere d'Estate»?

Non proprio. I gruppi che ieri hanno aperto il festival promosso dall'Arci Nova [illegible] i finalisti [illegible] «Indipendenti '90», concorso nazionale organizzato dalla rivista «Fare Musica» e aperto, [illegible] distinzione di generi, a tutte le band italiane; non soltanto ai rockettari.

Il rock vero e proprio arriverà oggi e andrà avanti fino a sabato 21, con una lunga serie di kermesse musicali, il [illegible] inizio è previsto per le 18,30 di ogni giorno. Tutte le sere, fino a mezzanotte inoltrata, sul palco dell'ex Palaroggia sfileranno ben 24 rock band, provenienti da sette Paesi: tra cui l'Italia, il Portogallo, la Grecia e la Jugoslavia. I musicisti più interessanti di mezza Europa si esibiranno quindi di fronte al pubblico torinese, il quale ieri ha accolto la prima serata del festival con discreto entusiasmo, benché fosse poco numeroso, duecento persone appena.

La rassegna, che precede «Rock notes» in programma dalla prossima settimana e che sarà trasmessa su Videomusic tra qualche mese, si divide in due sezioni: «Rock Italia», che riunisce dodici band, tutte italiane, e «Anteprima rock», a cui fanno capo i gruppi che parteciperanno a settembre alla Biennale di Marsiglia; le loro performance torinesi sono quindi un'anteprima europea. Ma non di solo

rock è fatto il festival: due i convegni in programma, dedicati alla situazione della musica in Italia: «Fish and Clips» si terrà venerdì 20 mentre «The Big Brother» è previsto per sabato 21.

Ieri sera intanto hanno debuttato, forse per la prima volta nella loro vita in una rassegna di livello europeo, i vincitori di «Indipendenti '90». Ma non è stato un successo, in parte perché non c'era il pubblico delle grandi occasioni, e in parte perché gli artisti ascoltati, seppur bravi e [illegible] grinta, non [illegible] no delle rivelazioni. Cosmo è di Verona, è esperto di «sound-track-pop» elettronico, di computer e sintetizzatori, che però non ha riscosso molti applausi né hanno convinto i quattro brani ascoltati.

Decisamente più piacevoli e interessanti [illegible] stati i Chorus Latino, provenienti da Napoli. E dal sound partenopeo i tre musicisti e i quattro vocalist attingono spunti e ritmi per le canzoni, a cui aggiungono parecchie sfumature della musica latino-americana. Il risultato è piacevole e loro sono bravi, soprattutto le due cantanti. Hanno un'unica pecca: cercano di imitare i Manhattan Transfert, togliendo in questo modo originalità alle canzoni. Ma si rivelano intensi quando eseguono alcuni brani in napoletano del'800.

Gli ultimi ad andare in scena sono stati i Giapo - World Music, un quartetto milanese, caratterizzato dalla presenza di un vero zampognaro, Giancarlo Parisi, il quale ha presentato un mix di ritmi etnici del Nord Italia. Da oggi invece arriva il rock mediterraneo, con il concerto delle prime sei band europee.

Noemi Romeo

Danza a Chieri

CHIERI ■ Nel cortile di San Filippo sono andati in scena «Inuit», coreografia di Raffaella Giordano per il gruppo di danza del Folkwang Tanzstudium di Essen (luogo che sta alla danza contemporanea come Darmstadt sta alla musica post-seriale, con tanto di padri fondatori, avanguardie che diventano dogmi ed allievi ribelli che li infrangono) e uno spettacolo del gruppo giapponese di Buyo Kabuki, ovvero le donne che si riappropriano di un bene esclusivamente maschile, il teatro e la danza, e dopo essersi coltivate per secoli nel segreto delle loro stanze si esprimono alla luce del sole. Estetiche agli antipodi, certamente, [illegible] non è poi difficile scorgere un tratto comune nelle due esibizioni cui abbiamo assistito, [illegible] visto da un côté tutto femminile, per non dire femminista: in un caso o nell'altro sono le donne a condurre il gioco, a svelare i misteri, a seminare inquietudine; se poi siano sporche ed arruffate o laccatissime nei loro kimono, è poco importante. Raffaella Giordano, [illegible] ha vissuto l'epopea del Teatro & danza La Fenice della Carlson, ha fondato con altri compagni Sosta Palmizi, ha danzato [illegible] Bouvier e Obadia e con Pina Bausch e da tempo si dedica anche alla coreografia, ha creato per gli eccellenti ballerini [illegible] Essen [illegible] pièce su misura per la loro sensibilità: [illegible] «Cortile» in salsa tedesca, se è permesso citare la fortunata opera prima di Sosta Palmizi, con un palcoscenico pol[illegible], abiti post-bellici ed un'umanità affannata, ossiosa, ruvida, in [illegible] di collocazione, divisa tra passività e furori. «Inuit» vuol dire «Uomo» in lingua esquimese: e sono uomini e donne quelli che incessantemente percorrono la scena, talora lanciando grida di uccelli e cercando, come scrive la coreografa, «la propria preghiera»: un segnale supremo ed inequivocabile che regali loro identità, aggregazione, incanto. Ed infatti ai cori sardi scelti dalla coreografa come snobistica colonna sonora si altern[illegible] le trombe dei rituali nepalesi e persino uno Stabat Mater, simboli di religioni diverse e comunque gratificanti, tali da riportare pace e si presume un minimo di certezze.

Festival di Chieri '90: il «Buyo Kabuki», dal Giappone

La coreografia è sapiente nello scolpire i corpi, nell'uso delle luci, nell'intrecciare tutt'altro che casualmente i movimenti di singoli e gruppi; è anche pervicacemente lenta nello sviluppo ed un tantino manierata nella forma: ma in tempi di vaghezze compositive ed approssimazioni tecniche quali si sono viste ad esempio ad AstiTeatro trovare un linguaggio definito diventa più che consolante. Quanto all'esibizione del gruppo Buyo Kabuki diretto da Kasho Azuma — accolta da vivissimo successo come pure quella dei danzatori di Essen — esteticamente apparteneva davvero ad un altro mondo: gesti codificati nel corso dei secoli, scanditi dalla declamazione tipica del Kabuki e anche del Nô; sui volti laccati di bianco l'impassibilità di un popolo allenato a celare le emozioni, ed esprimersi per simboli e riti, con gentilezza, pudore ed eleganza. Poi, quando saltano le barricate, i giapponesi si scatenano ed arrivano al «butoh», che quanto a violenza espressiva si mangia in insalata tutti i Tanztheater del mondo: ma qui era il mondo incantato delle geishe, degli eroi, delle farfalle e la Grazia regnava sovrana.

Vittoria Doglio

STASERA AL CINEMA

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% [illegible] enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 858.521
Paganini, di e con Klaus Kinski. V. 18 — Il mitico violinista con occhiacci alla Dracula percorre come un forsennato l'Europa del primo Ottocento interessato solo alle proprie arie e all'asservimento del [illegible] **Drammatico**
Ore 19,20; 21,10; 23. Aria condizionata ★★★/●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 858.521
Sogni, di Akira Kurosawa. Produzione Steven Spielberg. Cannes '90. Col. N. v. — In otto episodi vissuti in stato di onirismo la protesta del grande regista giapponese contro l'avvilimento dell'arte e la decadenza della natura (ma forse soprattutto per la perdita dell'innocenza) **Drammatico**
Ore 20,15; 22,30. Aria condizionata ★★★★/●●●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Chiuso per ferie

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.190
Chiuso per ferie

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Bersaglio sull'autostrada, di Mariano Mattei, con Ernest Borgnine, Linda Blair. Colori. Non vietato. [illegible] le prime
Ore 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,45

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Anteprima nazionale ad inviti: **Sweetie**, di J. Campion. Riservato [illegible] Aiace
Ore 21,30

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Chiuso per [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Chiuso per ferie

CRISTALLO
via Bolla 6 ☎ 650.71.06
Chiuso per ferie

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 542.427
Lolita 2000, di Clyde Rocco, con Petra Scharbach, Vena Ande[illegible], Giancarlo Teodori. Colori. [illegible] 18 anni — Petra, ultimo acquisto del clan Cicciolina, da Fiumicino alla conquista del mondo, con Furica [illegible] che dimostra di sapere usare benissimo [illegible] alla fine scopre l'amore **Erotico**
Ore 16,15; 17,50; 19,25; 20,55; 22,30 ★/●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Ho sposato un fantasma, di Carl Reiner, con Steve Martin, Lily Tomlin. Colori. Non vietato **Prima visione**
Ore 19; 21; 23. Aria condizionata

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Romero, di John Duigan, con Raul Julia. Colori. Non vietato — L'assassinio del vescovo salvadoregno (1980) nel lucido atto d'accusa realizzato dal regista australiano D[illegible] **Drammatico**
Ore 18,50; 20,50; 22,50. Aria [illegible] ★★★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Un'arida stagione bianca, di Euzhan Palcy, con Marlon Brando, Susan Sarandon, Donald Sutherland. Colori. Non vietato — Un professore bianco pacifista si sacrifica nel Sud Africa razzista per inchiodare alle loro responsabilità gli assassini d'una famiglia negra **Drammatico**
Ore 20,30; 22,40. Aria condizionata ★★/●●●●

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 5 ☎ 871.642
Non siamo angeli, di M. Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Dolby Stereo. Non vietato — Costretti a evadere assieme a un pluriomicida, due galeotti cercano di raggiungere il Canada e la libertà. Scambiati per preti rischiano di entrare troppo nel loro nuovo ruolo **Commedia**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★/●●●

FARO
via Po 30 ☎ 832.216
Oggi chiuso

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 316.2067
Chiuso per ferie

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.42.1[illegible]
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.02
La ragazza di Rose Hill, di A. Tanner, con M. Gaydu, J. B. Ecoffey **Prima visione**
Ore: 17,15; 19; 20,45; 22,30

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537,100
Chiuso per ferie

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Senti chi parla, di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. Colori. Non vietato — Spermatozoo, feto, neonato e bambino, un essere con la voce beffarda di Paolo Villaggio vuole che la mamma ragazza-madre sposi un bravo tassista dimenticando l'indaffarato padre naturale **Commedia**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Senza esclusione di colpi, [illegible] Arnold, con Jean Claude Van Damme. Col. Non viet. — Il migliore dei piloti dell'aeronautica Usa si prende una licenza e va ad Hong Kong per partecipare a un violento torneo di Kung-fu. Perdonato dai superiori perché regala vecchi conti con i «musi gialli» **Drammatico**
Ore 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Aria condizionata ★★★/●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173
California skate, di Graeme Clifford, con Christian Slater, Steven Bauer. Colori. Non vietato — Percorrendo le strade della California in skateboard ragazzino discolo e molto acrobatico dà la caccia agli assassini del suo fratello africano vietnamita. Vecchi sensi di colpa Usa? **Avventuroso**
Ore 17,30; 20; 22,30. Aria condizionata ★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Pazzie di gioventù, di David Anspaugh, con Molly Ringwald, Andrew McCarthy. Colori. Non [illegible] **Prima visione**
Ore: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 [illegible]
Music Box (Prova d'accusa), di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orso d'oro [illegible] Berlino — Un immigrato ungherese in America viene accusato di crimini [illegible] contro l'umanità e difeso in tribunale dalla figlia avvocato di grido **Politico**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Chiuso per ferie

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.146
Il Mahabharata (Poema indiano), di Peter Brook. Edizione originale inglese con sottotitoli italiani. Colori. Non [illegible]. **Prima visione**
Ap: 16,20. Film 18,30; 21,15

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 820.021
Chiuso per ferie

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 511.789
Sola in questa casa, di Tibor Takacs, Jenny Right, Clayton Rohner. Colori. Non vietato **Prima visione**
Ore 15,45; 17,25; 19,05; 20,50; 22,30

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 85 ☎ 749.2807
Enrico V, di e con Kenneth Branagh. Premio Oscar '90 per i costumi. Colori. Non [illegible] — [illegible] dramma di Shakespeare, la [illegible] dell'invasione di Francia [illegible] di [illegible], simbolo d'un indomito patriottismo **Drammatico**
Orario 20; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 ☎ 287.197
Nightmare 5 - Il mito, di Stephen Hopkins, con Lisa Wilcox, Robert Englund. Colori. Non vietato — [illegible] il perfido Freddy [illegible] unghioni tenzonanti visita una giovane [illegible] in [illegible] d'un bambino e la condiziona con incubi violenti **Horror**
Ore [illegible] ★★/●●●●

NUOVO ODEON
via Venezia 8 ☎ 748.3343
Il [illegible] di notte, di Paolo e Vittorio Taviani, con Julian Sands, [illegible] Kinski (Cannes '90) — Un nobile napoletano tradito dalla fidanzata con il re in persona, trova sollievo nella solitudine da eremita ma non ha tenuto in [illegible] conto il proprio orgoglio **Drammatico**
Ap. 20,15; ult. 22,30 ★★★/●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 ☎ 874.171
L'opera al nero, di André Delvaux (dal romanzo di Marguerite Yourcenar), con G. M. Volonté, A. Marina, P. Leclard, M. Carrière. Colori, non vietato — Zenone, filosofo e scienziato condannato per eresia, ritorna in patria sotto falso nome **Drammatico**
Ore: 20,15; 22,30 ★★★/●●

DRIVE IN
v. Valenza [illegible] / v. Genova ☎ 630.040
She Devil - Lei, il diavolo, con Meryl Streep, Roseanne Barr — Una scrittrice di successo s'incapriccia come nei suoi romanzi rosa d'uno sconosciuto ma conoscerà la vendetta trasversale della moglie soppiantata, deboilcamente brutta **Commedia**
Orario: 22; 24 ★★/●●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.198)

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.764)

ARENA METROPOLIS (To Esposizioni, ☎ 669 07.85)
Ore 22 **Leviathan**, di G. P. C[illegible]

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, ☎ 812 2312)

LANTERI (c. G. Cesare 80, ☎ 284.134)

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 795 903)
Vedi teatri

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871. [illegible])
[illegible] Omaggio a Roberto Benigni
Ore 16,30 e [illegible] **FF. SS. ovvero: perché mi hai portato sopra Posillipo se non mi vuoi più bene?**, di Renzo Arbore. Ore 18,20; 22,30 **Il minestrone**, di Sergio Citti. Ingresso 5000

MASSIMO 2 (v. Montebello 8, ☎ 871 048)
Hammer e dintorni
Ore 16,30 **The plague of the zombies** (v. o.), di John Gilling, ore 18,15 **The reptile** (v. o.) di John Gilling, ore 20,45 **The [illegible] of Frankenstein** (v. o.) di T. Fisher, [illegible] 22,30 **The Gorgon** (v. o.) [illegible] T. Fisher. Ingresso [illegible]

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, ☎ 871. [illegible])
La casa di bambù (House of Bamboo), di Samuel Fuller, con Robert Stack, Robert Ryan (v. it.). Ore 18,30; [illegible], 20,30; 22,30. Ingresso 5000

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 521 17 88)

CORTILE DEL RETTORATO (via Po 17, ☎ 839.7502)
Ore [illegible]: **Sotto il ristorante cinese**, con G. Bolosso, N. Brilli. Colori. Non [illegible] Ingresso 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 656 334)
Il peccato preferito di mia moglie, [illegible] Manuel, Debora e Roc Sigfrido. Apertura ore 10,30. Ultimo 22,30

MAIOR ([illegible] Giulio Cesare 105, ☎ 267 974)
[illegible] **viva**, con Tajia Rae, Sharry St. Clair. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 650 54 70)
Marina... un corpo da possedere, con Marina Lotar, Susy Ahmed. Apertura 14,30. Ultimo 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 436.2092)
Cicciolina e Moana mondiali, con Ilona Staller e Moana Pozzi. Prima visione. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.765)
Giochi carnali maliziosi, con Gay Ponteo, Richard Bibla. Apertura [illegible]. Ultimo 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3617)
Femmina ingorda, con John Leslie, Donat Hart. Apertura ore 15; ult. [illegible]

TORINO (via Bussoli 9, ☎ 530.253)
Trasgressioni erotiche, con Kay Parker, Betty Good. Colori. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30. Ingresso [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacco [illegible], ☎ 511 093)
Ultrasex, con Gerard Damiano, Kim Wilde, Tesha Voux. Colori. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ [illegible])
Goduria di una moglie spreg[illegible], con Joanna Storm, Kelly Nichols. Ap. 15, ultimo 22,30

CINECLUB (v. [illegible] Calandra 15)
Film erotico. Dalle 14,30 alle 23. Novità [illegible], ingresso riservato ai [illegible]

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 104/B)
Confessioni erotiche di tre ragazze bene con Susanne T[illegible], Judith Ar[illegible]. Colori. No stop [illegible]. Ultimo spettacolo ore 24

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: Un mercoledì da leoni
BUSSOLENO
NARCISO: riposo.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiuso per ferie.
CASCINE VICA
DON BOSCO: [illegible]
[illegible]
S. [illegible]O: riposo
CHIERI
MARILYN: chiuso per ferie.
SPLENDOR: riposo
CHIVASSO
CINECITTA': Il cuoco il ladro e sua moglie.
MODERNO: riposo.
POLITEAMA: chiuso per ferie
[illegible]
NUOVO: chiuso per ferie
COLLEGNO
[illegible] **Alterazione genetica**
REGINA: Ghostbusters 2
NOTTI AL PARCO: Black Rain pioggia sporca
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.

STAMPASERA

N. [illegible] UGLIO 1990 — L. 1000

BORSA	
ore 10,00	+ 1,9
ore 11,30	+ 1,8
ore 12,00	+ 1,6
ore 12,30	+ 1,7
ore 13,00	+ 1,6

INDICE MIB ore 13,30 sull'76%

Rialzo +1,6

DOLLARO

FIXING	1203,80
(PRECEDENTE	1208,60)

A PAGINA 6

La firma dei cobas dei macchinisti e dei 3 sindacati

Stop agli scioperi dei treni l'accordo raggiunto stanotte

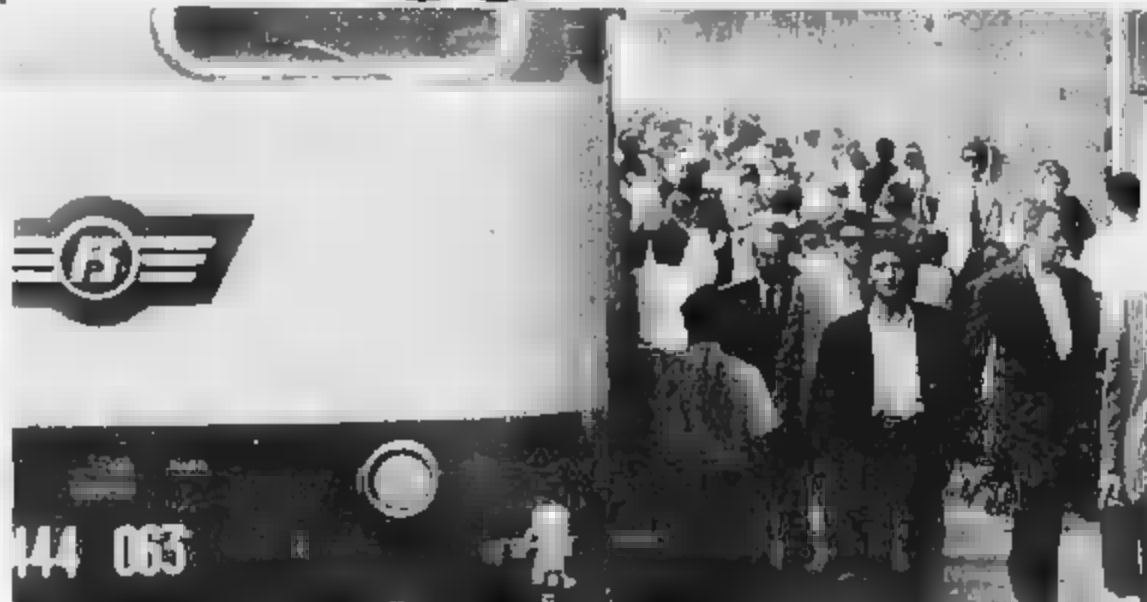
ROMA ● [illegible] fatta per le ferrovie. Alle 4 di stamane, dopo oltre 42 ore di trattativa pressoché ininterrotta, i Cobas dei macchinisti hanno firmato il contratto, per la parte riguardante il personale di macchina. Contestualmente anche Cgil, Cisl e Uil hanno siglato definitivamente l'intesa complessiva che riguarda duecentoseimila ferrovieri.

Ma, nonostante l'importante accordo raggiunto con il nuovo amministratore straordinario delle Ferrovie, Lorenzo Necci, rimane confermato — al momento — lo sciopero dei Cobas del personale viaggiante, programmato dalle ore 5 di giovedì 26 alle ore 5 del giorno [illegible]. L'auspicio è che anche questa agitazione venga [illegible]collata in fretta e che per il trasporto su rotaia torni la stagione [illegible] «bel tempo», senza nuove pesanti turbative per chi deve viaggiare.

L'accordo raggiunto questa notte viene definitivamente e formalmente firmato questa mattina a mezzogiorno; è la prima volta che un'organizzazione che si prefigge la tutela dei diritti di una sola parte dei lavoratori (in questo caso, i Cobas dei macchinisti) sigla con Cgil Cisl Uil un contratto di lavoro collettivo.

Lorenzo Necci, il manager chimico portato alle Ferrovie e nominato commissario straordinario, è riuscito, dunque, a raggiungere un difficile compromesso tra le federazioni sindacali e quella «variante imprevedibile» [illegible] sindacato chiamato Cobas. Un risultato positivo, che può riportare finalmente la pace in un settore travagliato dei servizi pubblici; un successo ricercato invano per mesi dal suo predecessore, commissario Mario Schimberni.

L'accordo è stato preceduto da una nottata di incontri prolungati e separati tra gli amministratori delle Ferrovie e diversi dirigenti sindacali; confronti sempre improntati alla massima franchezza, ma con la possibilità di nuove rotture traumatiche.

Solo all'alba, Necci è riuscito a ricomporre la vertenza, sulla base della precedente intesa siglata dall'ex amministratore straordinario, apportando alcune variazioni tra le voci contrattuali. Si tratta di modifiche che non mutano, tuttavia, la sostanza di quel documento e che non aggiungono altri oneri sostanziali.

Tutto è ruotato attorno a quel 7 per cento di aumento di produttività nel triennio, già previsto dall'intesa firmata [illegible] i sindacati confederali, compensato da incrementi salariali [illegible] non hanno riscontri in altri accordi e trattative aperti nel resto delle attività industriali o pubbliche.

I duecentoseimila macchinisti riceveranno aumenti salariali che alla fine del contratto si tradurranno in almeno 920 mila lire mensili in più, [illegible] crescita retributiva del 48 per cento, venti punti superiore all'indice di inflazione.

Questa percentuale è all'incirca la [illegible] che dovrebbero portare a casa i chimici [illegible] il loro contratto ormai in dirittura d'arrivo. Più lontani restano, invece, al momento, i metalmeccanici che si sono visti respingere richieste di aumenti che oscillano tra le 300 e le 400 mila lire.

Alla Fit-Cisl di Torino, questa mattina, i commenti all'accordo per i ferrovieri erano positivi, naturalmente «con riserva». Rosario Cammarata, della [illegible]greteria compartimentale, osserva: *«Siamo contenti che si sia conclusa una vertenza assai difficile. Per noi [illegible] importante che firmassero anche i macchinisti, perché sarebbe stato inutile siglare un accordo oggi e poi ritrovarsi uno sciopero domani... E' ovvio che ci riserviamo di esprimere ulteriori giudizi quando conosceremo, con esattezza, il contenuto dell'accordo. Per ora, in ogni caso, se i nazionali hanno deciso così, [illegible] bene anche per noi».*

Domenico Mazzilli, dello stesso sindacato, precisa: *«Si parla di aumenti di almeno 920 mila lire al mese. Attenzione: questa cifra riguarda i macchinisti, non tutti i ferrovieri. Per gli altri, infatti, gli aumenti nei tre anni saranno, mediamente, di 250 mila lire mensili, alle quali si potranno aggiungere 160 mila lire di integrativo e 180 mila lire di "accessorio", ovvero turni festivi e notturni. Comunque l'accordo mi sembra positivo, sia nella parte normativa, sia in quella economica. Siamo molto soddisfatti, inoltre, perché i ferrovieri avranno la possibilità di contrattare qualsiasi movimento compartimentale, come ad esempio i trasferimenti di personale. Un buon accordo, insomma, che però andrà meglio precisato e rifinito con i contratti integrativi».*

Porta Nuova stamane: ritorno alla normalità con numerosi viaggiatori in partenza per le vacanze

Strage Bologna sono stati tutti assolti

Come piazza Fontana e Brescia

Valerio Fioravanti e Francesca Mambro nella gabbia degli imputati

BOLOGNA — La strage di Bologna è senza responsabili. Come la strage della Banca del Lavoro di piazza Fontana, a Milano. Come la strage di piazza della Loggia, a Brescia.

I giudici del processo d'Appello di Bologna hanno cancellato tutto: accuse, colpe, imputazioni e condanne. Tutti assolti.

La prima reazione dei familiari delle vittime è stata dettata dalla sorpresa. *«Incredibile...»* Per diventare, poi, furibonda. *«I nostri parenti sono morti per nulla. E noi non sappiamo neanche chi ringraziare».*

Il presidente della Corte d'Assise Pellegrino Iannaccone ha cominciato a leggere la sentenza alle 11,30 dopo 15 giorni di camera di consiglio che i giudici hanno trascorso all'hotel *La Rocca*, a Bazzano, alla periferia di Bologna. Camera di consiglio *tribolata* per un verdetto, comunque, *difficile*.

La sentenza cancella dieci anni di indagini e di istruttorie che, fra contraddizioni e polemiche, avevano costruito il *puzzle* dell'accusa. Da quel 2 agosto 1980 (e la vigilia dell'anniversario) quando una bomba alla stazione di Bologna ammazzò 85 persone e ne ferì 200.

Un colpo di spugna sulle convinzioni di chi aveva visto nell'eversione *nera* la matrice più probabile della strage. Una smentita per chi aveva visto *deviazioni* e *compiacenze* nei servizi segreti disposti ad appoggiare le strategia degli *opposti estremismi*.

Non sono colpevoli i quattro terroristi *neri* che, in primo grado, erano stati considerati esecutori materiali della strage e, quindi, puniti con l'ergastolo: Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, il padovano Massimiliano Fachini e Sergio Picciafuoco. Il Pubblico Ministero in primo grado e il Procuratore Generale nell'appello avevano peraltro riconosciuto che i quattro avevano procurato l'esplosivo e l'avevano trasportato fino a Bologna. Ma — era dato per certo — non avevano collocato personalmente l'ordigno. Si erano limitati a controllare a distanza che altri lo facessero.

Assolti Licio Gelli *maître à penser* della Loggia massonica della *Propaganda 2* e Francesco Pazienza, eclettico poliglotta dei servizi segreti e *brasseur d'affaire* che erano stati portati alla sbarra con l'accusa di calunnia per cui, in primo grado, erano stati condannati a dieci anni. Per tutti gli altri (a cominciare dagli ufficiali dei servizi segreti accusati di aver depistato le indagini) che erano già stati assolti in primo grado: la sentenza è stata — ovviamente — confermata.

Roma, se una compagnia privata riceverà l'autorizzazione

Tariffe aeree superstracciate

ROMA ● «Roma-Torino» a 80 mila lire, per un'ora di volo. Non è un sogno, [illegible] il risultato del 1992 che [illegible] a grandi passi, con l'avvicinarsi della seconda fase di liberalizzazione comunitaria. Per quella data finirà l'epoca del monopoli e l'Italia dovrà essere pronta a fronteggiare l'agguerrita concorrenza in arrivo dagli altri Paesi europei.

Un piccolo assaggio di tutto ciò lo potremo forse avere nel settore del trasporto aereo già dalla fine di quest'anno. A dicembre scade infatti la concessione esclusiva — che veniva rinnovata ogni decennio — fra l'Alitalia e lo Stato italiano, una situazione di «monopolio» nei collegamenti aeronautici sostanzialmente immutata da quasi mezzo secolo.

Accanto alla nostra compagnia di bandiera si affaccia ora l'Air Europe Spa, una società che ha recentemente fatto istanza alla direzione generale dell'aviazione civile del ministero dei Trasporti per ottenere la facoltà di effettuare regolari voli di linea nel nostro Paese, su rotte europee ed internazionali. Le credenziali che presenta l'Air Europe sono di tutto rispetto: [illegible] una flotta di 60 velivoli nuovissimi (i più «vecchi» hanno tre anni) effettua un continuo di voli charter anche intercontinentali e voli di linea come il Roma-Londra-Roma.

Iniziative di successo, garantite soprattutto dalle favorevoli condizioni tariffarie: il volo invernale per la capitale inglese è stato infatti fissato dall'Air Europe a 270 mila lire andata e ritorno, la metà, o quasi, del prezzo stabilito dalle compagnie di bandiera.

«Non c'è trucco — afferma il dottor Omero Montesperelli, direttore commerciale di Air Europe Spa — il fatto è che non voliamo mai vuoti. Non "caricchiamo", insomma, sul prezzo del biglietto di chi vola anche il costo dei posti liberi».

A garantire il «tutto esaurito», e quasi, sono due tour operators che controllano, fra gli altri, il 67 per cento del capitale della società, l'Alpitour e la Reimatour; per le vacanze da loro organizzate utilizzano le «loro» compagnie di charter. Accanto c'è la famiglia Rattazzi (Lupo Rattazzi è il presidente di Air Europe Spa) ed altri privati. Il restante 33 per cento è in mano alla [illegible] madre», l'Air Europe di Londra, che ha realizzato analoghe iniziative in Spagna, in Germania e in Norvegia.

Per quanto riguarda, invece, i voli interni (sempre se il ministero dei Trasporti rilascerà all'Air Europe Spa l'autorizzazione) il «tutto esaurito» dovrebbe essere garantito dal costo del biglietto, che il dottor Montesperelli assicura concorrenziale, quasi imbattibile: «E con velivoli nuovissimi — sottolinea — come Fokker 100 e due (a novembre tre) Boeing 757, in mano a piloti che arrivano dall'Alitalia e dall'Aeronautica militare e che hanno dovuto guadagnarsi la certificazione dei registri aeronautici inglese e italiano».

Sulle tariffe all'Air Europe non si sbilanciano. [illegible] I conti sono presto fatti: se per un volo di quattro ore l'Air Europe ha stabilito un prezzo di 270 mila lire, per uno che dura la metà (Roma-Torino-Roma o Roma-Milano-Roma) il biglietto potrebbe venire a costare intorno alle 100 mila lire. Una vera e propria rivoluzione e una vera e propria sfida all'Alitalia. «Primo, naturalmente, i ministeri competenti dovranno autorizzare i prezzi e specificare gli scali sui quali ci permetteranno di lavorare, ma [illegible] — anticipa il direttore commerciale, Montesperelli — non abbiamo problemi, possiamo collegare con voli di linea qualunque città italiana».

Si tratta senza dubbio di una vera e propria «manna» per chi ha fretta e per quanti sono innamorati dei viaggi.

Dario Celli

Sequestrata «minerale» in Piemonte

TORINO ● Il presidente della giunta regionale piemontese, Vittorio Beltrami, ha disposto ieri sera [illegible] un'ordinanza il sequestro e la distruzione sull'intero territorio della regione Piemonte della partita di acqua minerale naturale «Lauretana», imbottigliata il 23 aprile 1990 in contenitori di plastica «pet», da un litro e mezzo, della ditta «Sofog» di Graglia (Vercelli)».

Il provvedimento è stato adottato dopo che l'Usl di Biella aveva riscontrato in una bottiglia la presenza di «un piccolo quantitativo di tricloroetano». Probabilmente un residuo di lavorazione non asportato nell'ultima fase, quella della pulitura.

In successive analisi, invece, effettuate sulla stessa acqua prelevata sia alla sorgente che imbottigliata in contenitori di vetro, non sono state trovate tracce di cloroderivati. Anche il presidente della giunta regionale ligure Renzo Muratore ha ordinato il sequestro cautelativo su tutto il territorio della medesima partita.

Torino: evasione fiscale «Lo Stato non pianga»

TORINO ● *«Lo Stato smetta di piagnucolare e, in compenso, cominci una buona volta a fare il suo dovere».* Così le associazioni dei commercianti Ascom e Confesercenti ribattono stamane ai dati relativi alla denuncia dei redditi del 1986, dove risulta scandalosamente messa a fuoco l'enorme evasione fiscale che caratterizza il settore italiano dei lavoratori autonomi.

I commercianti in prima linea ma comunque in ottima compagnia, visto che anche in tutti gli altri settori economici i redditi d'impresa risultano paradossalmente inferiori a quelli medi dei rispettivi lavoratori dipendenti.

Ascom e Confesercenti però rifiutano ogni alibi. *«Nella nostra come nelle altre categorie chi ruba è un ladro e va colpito, ma senza criminalizzazioni tanto generiche quanto offensive».*

SERVIZIO A PAG. 5

Ottavio Guala

Torino, 23 anni, accusato di rapina, ha paura di tornare a bucarsi

Drogato ai giudici: «Non liberatemi»

TORINO ● Teme, essendo libero, di riprendere a drogarsi. *«Scusi brigadiere, è sicuro che dovete scarcerare me e non un altro? Io devo restare qui e ottenere poi gli arresti domiciliari dal giudice. Se esco prima dell'udienza, non c'è niente da fare, torno completamente libero. Non posso restare in carcere?».*

Conversazioni di questo genere all'ufficio matricola del carcere delle Vallette sarebbero impensabili, ma [illegible] condizionale, dopo questo caso, diventa un atto di prudenza. Il ventitreenne Raffaele Di Munno, arrestato il 4 giugno scorso per una rapina, effettuata insieme con un altro eroinomane, Vincenzo Monteleone, ai danni di un terzo consumatore di droga, ha avuto un secondo gesto di stizza, stamane, non appena il suo avvocato, Giorgio Bissacco, gli ha comunicato che l'udienza preliminare, davanti al giudice Marilinda Mineccia, era stata rinviata al prossimo ottobre. Addio definitivamente ad ogni speranza di un provvedimento restrittivo.

«Sono fuori dal quattro luglio e tengo duro. Voglio farcela. La prossima settimana ricomincerò a lavorare in un cantiere. Sono muratore». E' duro, suggerisce eloquentemente il suo sguardo. *«Quando ho cominciato a bucare? Tanti anni fa. Sette. Da solo e da solo ho continuato. Una disgrazia per la mia famiglia, ho sei sorelle, io sono il penultimo figlio. E, costretto a stare in casa con i miei, in via delle Pervinche, questa volta ero più sicuro di farcela. No, in comunità non mi interessa andarci. L'eroina? Dopo che mi era fatto stare bene, ma due grammi al giorno non bastavano, una vita da cani».*

Incensurato, Di Munno è stato arrestato subito dopo la rapina ai danni di Adriano Arnaudache: tre braccialetti e 50 mila lire. Il presunto complice aveva anche ferito ad una mano il derubato.

Raffaele Di Munno, 23 anni, avrebbe voluto restare in carcere

Costerà un miliardo allo Stato il telefono acchiappa-deputati

E' la cifra stanziata per dotare di un teledrin ogni parlamentare. Nel bilancio anche 250 milioni per ristrutturare i bagni, già splendenti come le terme di Diocleziano

ROMA ● «La Camera si trasforma!», assicurava il collegio dei questori provvisoriamente assiso sui banchi del governo (in fin dei conti sono loro, l'«esecutivo» di Montecitorio), mentre ieri sera chiedeva agli onorevoli colleghi l'approvazione del bilancio '89 e del preventivo per l'anno in corso.

Già che il Parlamento si ritrovi a discutere il preventivo delle proprie spese alla fine di luglio, non è poi una gran trasformazione: ma i deputati questori ricordano che l'anno scorso andò ancora peggio, e assicurano che l'anno prossimo guadagneranno qualche altro mese. Nel frattempo, ecco quanto prevedono di spendere nell'anno di grazia 1990 per 630 deputati, 1000 dipendenti, e cinque grandi complessi immobiliari: 652 miliardi 956 milioni e rotti. Insomma, 52 miliardi in più dell'anno scorso, in barba al tasso di inflazione e ai tanto predicati tagli sulla spesa pubblica.

Ma si trasforma il Palazzo, si che si trasforma, ben al di là dei progetti e delle dichiarazioni dell'onorevole questore Sangalli, che in aula magnificava come «le esigenze di rinnovamento e di modernizzazione degli strumenti operativi messi a disposizione dei deputati, sono stati conciliati con l'opportunità di non addossare i relativi costi sul bilancio dello Stato». Già, come se Montecitorio avesse cespiti tutti suoi, e quella montagna di miliardi si potesse realizzare con la semplice vendita delle pubblicazioni o con gli incassi della buvette e del self service. Ma Sangalli precisa poi che quest'anno Montecitorio riceverà come dotazione dal ministero del Tesoro «soltanto» 571 miliardi — e questo sarebbe il «risparmio» per il contribuente — perché gli altri sono rimanenze già attribuite negli anni scorsi e ancora non spese.

Ma andiamo a vederle tra le cifre asettiche e ben incolonnate del bilancio, le «trasformazioni» annunciate. Sì, ci sono 700 milioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche, praticamente imposti dall'onorevole Piro nelle sue ormai storiche battaglie in difesa degli handicappati.

Nilde Iotti, comunista, presidente della Camera dei deputati

Ma quel miliardo tondo tondo per dotare ogni deputato di teledrin? O quell'altro miliardo più 250 milioni per il restauro dei bagni? Va bene che gli onorevoli sono sfuggenti per definizione politica, e cercarli al telefono quando sono al lavoro nei labirinti del palazzo è praticamente impossibile: ma a quel punto e con quella spesa, piuttosto che il «cercapersone» perché non comprare addirittura 630 radiotelefoni portatili? E i servizi igienici: li avevano già restaurati l'anno scorso, e per la verità sembrano in ottimo stato, lucidi, ricchi di marmi e specchi, splendenti come dovevano essere le terme di Diocleziano: che cosa manca, i rubinetti d'oro?

Costano i nostri deputati, altroché se costano: 4 miliardi per il rinnovo degli arredi e delle scaffalature; un miliardo per la manutenzione del parco vetture; 30 miliardi per i portaborse; 18 miliardi per spese di viaggio; 15 miliardi per stampare i bollettini parlamentari; 3 miliardi e mezzo per l'assicurazione contro gli infortuni; 2 miliardi e mezzo per il nuovo sistema di amplificazione; 14 miliardi per i dispositivi di sicurezza; un miliardo e mezzo per l'aria condizionata; 7 miliardi per le pulizie; e avanti così, facendo infine sembrare una bazzecola il miliardo stanziato per restaurare e degnamente sistemare il cortile d'onore. Ma nessuno si illuda che dimezzando il numero degli onorevoli, come molti propongono quando si parla di Grande Riforma, le spese potrebbero diminuire. I 630 deputati in carica infatti, costano all'amministrazione 104 miliardi e mezzo (comunque con un aumento del 22 per cento rispetto all'anno precedente), mentre il carico degli onorevoli in pensione è di 87 miliardi. Ma quel che costa di più è il personale in servizio, che assorbe ben 180 miliardi, cioè più degli onorevoli in carica e in pensione.

«Quanto a tecnologia la Camera è seconda solo al parlamento statunitense, ma si sta attrezzando per conquistare il primato», annunciano trionfanti gli estimatori. Ma gli Usa sono grandi in tutti i sensi, mentre è dubbio che il parlamento italiano possa permettersi bilanci faraonici. E comunque, questo bilancio è stato approvato ieri sera. Non senza che l'assemblea dimenticasse di ricordare al proprio governo interno, tramite regolari e appositi ordini del giorno, che occorre rimodernare anche gli impianti sportivi del circolo di Montecitorio.

Gianni Pennacchi

NOTIZIE

Ruini, segretario Cei «Sbagliano i Dehoniani»

CITTA' DEL VATICANO ● E' «una linea che può condurre lontano», una linea «pericolosa», quella adottata dalla rivista dei Dehoniani «Il Regno» nell'editoriale, sottoscritto dalla stessa redazione, contro l'istruzione della Congregazione per la dottrina della fede sulla vocazione ecclesiale del teologo. Per il segretario generale della Conferenza episcopale italiana mons. Camillo Ruini, il rifiuto del documento vaticano espresso dai 22 teologi tedeschi con la «dichiarazione di Tubinga» era quasi «scontato», mentre da parte di «Il Regno» non se lo aspettava. Intervistato dal «Servizio informazione religiosa» promosso dalla stessa Conferenza episcopale, mons. Ruini ha detto: «La dichiarazione tedesca, almeno per le frasi riportate tra virgolette dai giornali, è dura e anche sprezzante. Diverso è il tono dell'editoriale di «Il Regno».

Ma la forma — che rimane meno direttamente aggressiva e proprio per questo senza paradossi — «può essere più pericolosa». Mons. Ruini ribadisce, sulla linea del cardinale Ratzinger, che alla Chiesa cattolica «si appartiene sulla base di una adesione di fede certamente libera, che però esercita questa sua libertà nell'accogliere il credo oggettivo della Chiesa e non nell'esporsi di fronte ad esso quasi come istanza critica superiore».

A Verona club degli «imbecilli»

VERONA ● Fra loro si chiamano tutti, bonariamente, «imbezilli», i soci di un club costituitosi di recente a Salizzole (Verona) per le attività del tempo libero, ma l'appellativo che dà il nome all'associazione non ha in dialetto lo stesso significato del corrispondente italiano, «imbecilli». Fra i 3400 abitanti del paese, infatti, «imbezile» lo si dice agli amici, magari con una pacca sulla spalla, quando li si saluta per strada o li si trova all'osteria, anche se una qualche sfumatura supplementare di significato negativo non manca alla parola nemmeno nell'idioma locale. «Ci siamo trovati per organizzare il tempo libero in compagnia - dice Luigino Filippini, 52 anni, membro del direttivo del club - ma se facessimo quello che spetta al Comune saremmo doppiamente imbezili».

Assenze del lunedì: è colpa dell'aria

ROMA ● Almeno il 40 per cento delle assenze dal lavoro negli uffici con impianti di condizionamento sono dovute a raffreddamenti e allergie respiratorie provocati dalla cattiva qualità dell'aria. «La febbre del lunedì» e la «sindrome dell'edificio ammalato» si manifestano soprattutto d'estate, quando è più frequente l'uso degli impianti di condizionamento, e sono diffuse in particolare negli edifici isolati dal punto di vista termico (con finestre sigillate e soffitti isolati) e dove l'aria circola solo attraverso sistemi di ventilazione forzata.

RE MIDA E' DONNA

Questa modella è vestita... d'oro. Alla collezione di alta moda presentata a Parigi (il capo è di Torrente), Re Mida ha suggerito una versione sexy

BUROCRAZIA LENTA NON SOLO IN ITALIA

Una ragazza italiana (con tesi di laurea sul diritto d'asilo) non riesce a sposare un giovane marocchino perché l'ambasciata di Rabat a Roma da due anni non rilascia il duplicato. Intanto, è nata Federica...

Senza passaporto, il matrimonio non s'ha da fare

Una disperata lettera ai diplomatici, alle organizzazioni sindacali e al nostro ministero degli Esteri. Il fidanzato (portiere di notte) conosce 5 lingue: non voglio vivere nel limbo

ROMA ● Rischia di diventare un caso internazionale la situazione di due giovani che non riescono a sposarsi perché le autorità del Regno del Marocco non rilasciano al futuro sposo, nato a Rabat, il duplicato del passaporto. Senza il documento internazionale, infatti, Abderrahmane Benazizi non potrà mai sposare Donatella Salina, né potrà assicurare una situazione familiare regolare alla piccola Federica, nata quasi tre mesi fa.

E' così che Donatella, romana, laureata con una tesi sul diritto d'asilo e impiegata al ministero della Sanità, ha deciso di scrivere una lettera disperata all'ambasciata italiana in Marocco, al sindaco di Roma, alle organizzazioni sindacali, politiche, culturali e religiose, alla presidenza del Consiglio dei ministri, al ministero degli Esteri e alla stampa: «Onde poter contrarre matrimonio civile e tutelare il nostro diritto di sposarci e soprattutto il diritto della bambina di avere una situazione familiare stabile, vorrei che la S.V. facesse quanto possibile perché finalmente Abderrahmane possa avere questo documento che ci consenta di contrarre il matrimonio civile dinanzi alla Legge italiana».

La storia di Benazizi è simile a quella di molti suoi connazionali: nato trent'anni fa a Rabat, a 21 anni, terminata la scuola superiore, è in Belgio a studiare informatica.

Vi resterà un anno, per tornare in Marocco a riprendere gli studi alla Facoltà di Diritto ed Economia di Rabat. E' qui che Benazizi diventa delegato dell'Unem, il sindacato degli studenti marocchini, un'organizzazione fuorilegge sino a due anni prima.

Brutti tempi, quelli, per gli studenti dell'Unem: la loro organizzazione si schiera contro l'inutile e sanguinosa guerra del Sahara occidentale che oppone da anni il Fronte Polisario all'esercito di Rabat e non viene certo ben vista dal governo: Benazizi lascia la capitale marocchina per riparare più a Nord, fino a quando decide di espatriare.

Nell'84 è in Spagna, Francia e poi in Svizzera; ma la sua situazione, per il governo elvetico, non è regolare e così dopo quattro mesi rischia di essere rimpatriato in Marocco. «Minacciai il suicidio — ricorda —. Ero disperato. Mi diedero 500 franchi e un biglietto per Roma».

Fu così che Benazizi arrivò in Italia, regolare, con il passaporto. Farà mille mestieri, ma tutti «puliti», cercando di stare lontano da situazioni pericolose, vicino all'illegalità: sarà muratore, ortolano, stalliere, benzinaio, raccoglierà pomodori, darà lezioni di arabo e informatica, farà l'interprete ai Campionati mondiali di atletica di Roma. Dal febbraio dell'84 vive (come può) a Firenze, Milano, Pescara, Bologna, Villa Literno e proprio in quel periodo un «amico» gli ruba il passaporto. A Roma, nell'86, con la prima sanatoria, si regolarizza e fra un lavoretto e l'altro lui, che conosce cinque lingue, va all'università per seguire conferenze, esami, lezioni di psicologia, lingue, filosofia, storia e matematica.

Ed è lì, alla Sapienza, che conosce Donatella. S'innamorano, per loro è un colpo di fulmine, come è un colpo, per i genitori di lei, sapere che la figlia si è fidanzata con un marocchino. Ma presto per Benazizi la vita cambia. Con un posto regolare (fa il portiere di notte al Circolo del Bridge) viene accettato in casa come un figlio. Lei vince un concorso al ministero e vanno a vivere insieme.

Il primo luglio dell'88, all'ambasciata del Regno del Marocco di Roma, arriva la sua domanda di duplicato del passaporto, ma da allora non è successo nulla. «E senza passaporto per uno come me è tutto difficile: non posso affittare una casa, prendere la patente, aprire un conto in banca, chiedere un prestito». E non può sposarsi, soprattutto dopo che è nata ad aprile la piccola Federica. Inutili i solleciti, le telefonate, le visite all'ambasciata per chiedere spiegazioni. Nessuna risposta. Senza passaporto non può sposarsi, se non si sposa non potrà mai divenire cittadino italiano e se non diventa cittadino italiano... E' un circolo vizioso, che Donatella ora vuole spezzare con quest'ultimo tentativo. Sta anche meditando di chiedere aiuto nientemeno che alla Corte di Giustizia europea. Benazizi, invece, vuole solo una risposta dall'ambasciata: «Se non mi vogliono rilasciare il passaporto va bene, ma vorrei almeno che me lo dicessero. Vorrei smettere di vivere in questo limbo».

d. cel.

ESTATE NERA

Disdette e partenze causate dalla mancanza d'acqua e dalla nube

Turismo, è crisi in Riviera

SAVONA ■ Nubi tossiche e crisi idrica stanno mettendo alle corde il turismo sulla Riviera di Ponente. Numerosi villeggianti, in particolare stranieri e soprattutto tedeschi e scandinavi, hanno interrotto le loro vacanze lasciando con largo anticipo Albenga, dopo la paura provocata dalla nube di pesticida sprigionatasi da una serra che aveva intossicato un centinaio di campeggiatori. Non solo: altri vacanzieri hanno telefonato chiedendo rassicurazioni e hanno rimandato di alcuni giorni il loro arrivo nella località balneare.

Questo malgrado le autorità comunali e sanitarie di Albenga abbiano cercato di ridimensionare la portata dell'episodio di domenica sera. L'assessore all'Agricoltura, Mariangelo Vio, dopo aver ascoltato le associazioni delle categorie contadine, ha affermato che «nessuna nube tossica ha interessato la zona di Albenga, ma si è trattato soltanto di esclusivamente di lievi emissioni gassose incolori». Queste ultime, sostiene un comunicato del Comune «non hanno causato gravi impatti sull'ambiente (i prodotti utilizzati non lasciano residui) e sulle persone (le 22 persone controllate al pronto soccorso dell'ospedale sono state immediatamente dimesse salvo una gestante, tenuta in osservazione per motivi precauzionali)».

Dall'ufficio d'igiene della Usl di Albenga il responsabile del settore, Franco Vairo, ha dichiarato che la situazione «è assolutamente sotto controllo» e che l'incidente «non ha provocato grossi problemi». Sulla zona dove domenica notte si è verificata l'intossicazione collettiva non sarebbe stato inviato che un solo medico poiché «non era necessario l'intervento di altri sanitari se non dal punto di vista psicologico». Oggi pomeriggio comunque dovrebbero giungere le prime analisi sugli ortaggi e sui campioni di acqua che sono stati sequestrati ieri dai carabinieri su ordine della magistratura.

Al danno dell'immagine turistica della Riviera a causa della nube si aggiunge la grave emergenza per la mancanza d'acqua. La situazione continua ad essere assai critica in tutta la Liguria, ma è particolarmente preoccupante in provincia di Imperia. Ieri i sindaci dei comuni maggiormente colpiti dalla siccità si sono incontrati con il prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, chiedendogli ufficialmente di dichiarare lo stato di calamità idrica per la zona. Il rappresentante del governo si è impegnato ad inviare agli organi competenti romani i documenti relativi ed attendere una risposta in merito. Per oggi, intanto, è prevista l'apertura di uno dei pozzi della Valle Argentina, dai quali viene estratta l'acqua che serve attualmente il Comune di Riva Ligure.

In provincia di Savona si trovano in grosse difficoltà due frazioni di Cairo Montenotte e Carcare, dove da ieri l'acqua è razionata. Gli abitanti della frazione di Rocchetta di Cairo hanno assistito alla nomina del nuovo sindaco e della nuova maggioranza dopo per ricordare, con striscioni e cartelli, il loro problema. A Monte, altra frazione del principale centro dell'entroterra, i serbatoi di accumulo sono riforniti con le autobotti. A Carcare l'emergenza è stata dichiarata ieri dal sindaco che ha varato il razionamento. L'acqua viene erogata per otto ore e mezzo al giorno. Non è escluso che, nei prossimi giorni, l'orario di erogazione sia ulteriormente ridotto. Situazione critica anche a Dego dove da qualche giorno i serbatoi sono riforniti da autobotti dei vigili del fuoco, a Cengio e Roccavignale dove vige un'ordinanza che vieta l'uso d'acqua per fini non potabili.

p. q.

MA NON TRADISCE GENOVA

A Novi il budino fa il bis

La Elah-Dufour vuol raddoppiare gli stabilimenti

NOVI LIGURE ● Con un investimento di venti miliardi il gruppo dolciario «Elah-Dufour» che negli scorsi anni aveva incorporato la «Novi spa» un'azienda di Novi Ligure specializzata in cioccolato, ha deciso di raddoppiare e ammodernare lo stabilimento novese potenziandone l'attività. Sarà pronto per l'estate 1992 e diventerà la più efficiente unità produttiva nel settore a livello europeo.

Dice l'amministratore delegato della «Elah-Dufour», Flavio Repetto, di aver deciso di investire su Novi Ligure anche perché nella zona, nell'immediato entroterra ligure, esistono vasti spazi a disposizione e ha soggiunto, prevenendo la preoccupazione dei genovesi i quali temono che, ancora una volta, si possano sottrarre capitali ed energie al capoluogo ligure, che la «Elah-Dufour» non abbandonerà Genova dove i marchi sono nati e cresciuti.

A Novi Ligure sarà privilegiata una produzione nuova che non porta via nulla allo stabilimento di Pegli. Il progetto di ampliamento dello stabilimento, che occuperà un'area di circa 26.000 metri, è stato previsto in modo che la fabbrica possa produrre circa 200.000 quintali di dolciumi l'anno. Dagli attuali cento dipendenti si passerà a 180, un risvolto positivo per l'economia novese.

Sempre da Novi Ligure giunge notizia che l'Ilva (mille dipendenti) dove viene lavorato il lamierino, sarà lo stabilimento pilota della laminazione a freddo del Nord Italia. Una delegazione sovietica ha visitato l'azienda di cui dovrebbe diventare cliente: la Fiat ha concluso un importante trattato commerciale con l'Urss per la messa in opera di una fabbrica d'auto la cui materia prima è proprio il lamierino a freddo prodotto dall'Ilva che ha come clienti le più importanti aziende automobilistiche d'Europa.

Intanto procedono i lavori per installare un impianto di ricottura continua e i macchinari vengono sistemati da tecnici giapponesi e italiani. L'investimento supera i 200 miliardi e i lavori dovrebbero concludersi nel 1991.

I sindacati però protestano perché proprio in un momento così importante giunge notizia dell'eliminazione del Centro di elaborazione dati di Novi Ligure. Da una parte, secondo i disegni dell'Iri, lo stabilimento dovrebbe diventare uno dei centri nodali della laminazione a freddo d'Europa, dall'altra c'è un progetto della stessa direzione di chiudere questo importante reparto che dovrebbe essere trasferito sul calcolatore di Genova-Cornigliano, un provvedimento destinato ad aprire qualche punto interrogativo sul futuro potenziamento del centro novese. Dicono al Consiglio di fabbrica che, poiché lo stabilimento di Novi possiede un centro di elaborazione dati, non si vede perché non lo si debba potenziare.

Emma Camagna

Il traforo del Monte Bianco ha 25 anni

Domani la festa con Cossiga e Mitterrand. C'è il raddoppio nel suo futuro?

COURMAYEUR ■ Verrà raddoppiato il Traforo del Monte Bianco? L'interrogativo dovrebbe essere sciolto definitivamente domani in occasione della cerimonia per festeggiare il quarto di secolo del traforo stradale che attraversa la montagna più alta d'Europa. Una risposta alla preoccupazione dei verdi e degli ambientalisti, con ogni probabilità, la darà il presidente della Repubblica francese François Mitterrand che assieme a Francesco Cossiga presenzierà alla manifestazione, ben orchestrata dall'ingegner Franco Cuaz che in questi anni ha diretto una delle più importanti vie di comunicazione d'Europa e che ha fatto uscire la Valle d'Aosta dal «cul de sac» nel quale era relegata con l'avvento del fascismo.

I «verdi» della Vallée (con il consigliere regionale Elio Riccarand), del Piemonte, della Savoia e dell'Alta Savoia, sono infatti convinti che domani a mezzogiorno, in occasione del discorso ufficiale, il capo di Stato francese annuncerà il raddoppio del traforo. Per questo hanno organizzato una contromanifestazione per «denunciare molto forte il crescente ed insopportabile traffico di Tir che devastano le valli alpine». In questi 25 anni sono transitati oltre 28 milioni di veicoli con un costante incremento annuo. Dai quasi 45 mila passaggi del 1966 si è passati, nel 1989, a più di 1 milione di transiti. Gli ambientalisti hanno già pronti decine e decine di cartelli con scritte cubitali. «No al raddoppio del traforo», «No all'autostrada del Monte Bianco», «Sì alla riduzione dei passaggi dei Tir al tunnel del Monte Bianco e a tutti i valichi alpini», «Sì ad un nuovo sistema di trasporti», «Sì ad una strada ferrata internazionale in Valle d'Aosta».

Costato 36 miliardi di allora, la realizzazione del traforo ha richiesto sei anni di lavoro ed il sacrificio di 14 vite umane (cinque francesi e nove italiane delle quali tre sepolte da una valanga). E se il numero dei morti non è stato più grave, gran parte del merito va al medico condotto di Courmayeur Pietro Bassi e alla sua infermiera Mariette Cheney. Memorabile rimane, per tutti, il salvataggio in quella notte di dicembre con la statale bloccata da un camion che a causa della neve si era messo di traverso sulla carreggiata. Un operaio era stato schiacciato da un masso staccatosi dalla volta della galleria. Dopo le prime cure sul posto, l'uomo è stato caricato sull'autoambulanza per essere trasportato all'ospedale di Aosta. Ma a Pré-Saint-Didier la strada era interrotta dal camion. Bassi, dopo aver fatto salire dal capoluogo regionale un'altra ambulanza, fra lo stupore di tutti, ha fatto scaricare il ferito che aveva la flebo al braccio. Il medico, facendo scivolare sulla neve la barella, è passato sotto il cassone del camion e, reggendo il flacone, ha raggiunto l'altra lettiga che ha trasportato il poveretto all'ospedale dove è giunto appena in tempo per essere salvato.

Il primo a pensare alla realizzazione del Traforo del Monte Bianco, oggi contestato dagli ambientalisti, pare sia stato, per colmo della sorte, il naturalista ginevrino Horace Bénédict De Saussure nel '700. Ma solo alla fine della seconda guerra mondiale c'è stato chi ha posto mano «a pala e picco» per iniziare i lavori. Siamo nel 1947. Dopo un anno di lavoro e 60 metri di traforo già realizzati a piena sezione, il piemontese Lora Tutino ed il professor Zignoli del Politecnico di Torino si vedono bloccare gli scavi per mancanza delle autorizzazioni. Passano dieci anni e nel 1957 si costituisce la Società Italiana per la realizzazione della galleria; un anno dopo si costituisce quella francese e nel 1959 iniziano i lavori rallentati da crolli, infiltrazioni d'acqua e da ben tre valanghe.

Il diaframma che separava i due cantieri fu fatto saltare il 14 agosto del 1962. All'inaugurazione del 1965 erano presenti i presidenti Charles De Gaulle e Giuseppe Saragat (oltre all'allora presidente del Consiglio Amintore Fanfani). Lunga poco meno di 12 chilometri e larga circa 9 metri, la galleria parte sul versante italiano a 1395 metri di quota, poco sopra Courmayeur, e sbuca in Francia nella parte finale del ghiacciaio dei Bossons a 1207 metri. L'altezza della roccia che sovrasta il traforo supera i 2000 metri e raggiunge, sulla verticale dell'Aiguille du Midi, quasi i 2500 metri di spessore. Per questo all'interno del traforo è stato realizzato un laboratorio per lo studio delle particelle schermate da milioni di metri cubi di granito.

Piero Minuzzo

De Gaulle e Saragat all'inaugurazione del tunnel del Monte Bianco, nel 1965

REAZIONI DA TORINO AI DATI DELLA FINANZA SULL'EVASIONE FISCALE

I commercianti respingono le accuse e invitano «Lo Stato invece di piangere, faccia il suo dovere»

TORINO ■ A quanto risulta frodano proprio tutti, i cosiddetti lavoratori autonomi, ma gli ultimi libri bianchi riservati dalla Finanza ai redditi denunciati nell'86 non costituiscono affatto una novità. Non c'è settore dall'agricoltura ai trasporti in cui il reddito medio del lavoro dipendenti non superi il reddito medio di impresa; non c'è categoria autonoma che non pianga miseria. E non c'è nessuno più ben pasciuto e appagato, almeno a giudicare dalle denunce, del solito lavoratore dipendente: questo pilastro del'economia nazionale che quotidianamente combatte con artigiani vergini di ricevute, esce dalla parrucchiera o dalla stireria con uno scontrino ribassato a livelli irrisori, non oserebbe mai pretender la fattura, (legittimamente deducibile dalle proprie tasse), dal pediatra di fiducia, con il rischio di vederlo negarsi per sempre. E che, se per caso riesce a comperar l'alloggio sognato da una vita, scopre sbalordito che qualsiasi impresa è legalmente autorizzata a denunciare ciò che più le fa comodo al di là di qualsiasi controllo, con il risultato di oneri fiscali irrisori rispetto alla falcidie della solita busta-paga, mentre persino in qualche austero studio di notaio, (quelli che nell'86 hanno denunciato ufficialmente una media di 115 milioni), la prassi degli assegni intestati *«a me medesimo»* e poi girati sottobanco al destinatario vengono ormai considerati non un reato ma una garbata necessità.

Accidenti al meglio, insomma. Anche se i titoli del momento vanno nella direzione di sempre, ed ecco i *«commessi più pagati del negoziante»* accanto all'*«ambulante napoletano con yacht di 700 milioni»*. Al centro dell'attenzione e dello scandalo, ancora una volta, il solito e deprecatissimo mondo del commercio. Una persecuzione oppure un inqualificabile primato?

Alla Confesercenti, il segretario provinciale Giovanni Giustetto respinge ogni possibilità di alibi. Sostiene: *«Scoprire che rubano anche gli altri non significa che chi è ladro si senta la coscienza a posto, e stamane stavo appunto parlandone con un gruppo di ambulanti locali. Ho detto loro e ripeto adesso: qui noi non difendiamo gli evasori e chi sbaglio è giusto che paghi. Con una promessa fondamentale però. Siamo stufi di queste denunce che si susseguono tutte uguali anno dopo anno e finiscono sempre nella stessa maniera inconcludente. Lo Stato, invece di piagnucolare, faccia una buona volta il suo mestiere e il suo dovere, scovando chi evade e punendolo di conseguenza»*.

Senza questo giro di boa, difatti, *«c'è il pericolo di colpevolizzare tutti e chiunque in base a medie che vanno invece approfondite e articolate. Io, per esempio, mi sento a posto e non accetto sospetti e accuse, come tanti altri che ne hanno abbastanza di chiacchiere e chiedono verifiche finalmente serie»*. A iniziare da una doverosa differenza tra chi *«froda davvero e chi invece viene multato perché per errore ha più banalmente sbagliato i tempi di registrazioni o di bollatura dei libri sociali. Non dimentichiamo che una delle massime ingiustizie attuali sta in una complessità burocratica in cui rischiano di annegare anche i più benintenzionati»*.

E in più, patti chiari. *«Sappiamo tutti che, finché ci saranno aliquote che toccano il 40-50 per cento, molte ditte riescono a tirare avanti soltanto tramite l'evasione. Di conseguenza si tratta di decidere se abbassare le suddette aliquote oppure condannare a morte certa una gran fetta dell'economia italiana. Altissime le tassazioni estere? Anche questo discorso fa acqua, in quanto all'estero esistono agevolazioni specifiche, mentre i soldi costano estremamente meno e il disavanzo pubblico è di gran lunga meno patologico di quello italiano»*.

Commenti finali? *«Ho la certezza che i dati attuali relativi al commercio, risalenti all'86, miglioreranno già nei prossimi anni grazie soprattutto al sistema di contabilità inaugurato l'anno passato che rende l'evasione sempre più difficile. Ma ho anche il grosso timore che tutti i buoni propositi di oggi si sciolgano come neve al sole. Non per niente la burocrazia fiscale risulta sempre più complicata e sempre meno i controlli della Finanza»*.

Dall'Ascom, intanto, un flash tanto telegrafico quanto duro. Commenta il presidente Guala: *«Non accettiamo che lo Stato criminalizzi interi settori, con l'unico scopo di giustificare la sua incapacità di varare la riforma fiscale oggi indispensabile. E' vergognoso, inoltre, che questo stesso Stato colpisca con aliquote insostenibili e pericolose chi paga regolarmente le tasse solo perché non può o non intende scovare chi le evade»*.

l. r.

Ottavio Guala, dell'Ascom

CONSIGLI A UNA LETTRICE

a cura di Ezio Fontana

il viso, gli occhi, la bocca tutti i segreti per essere più belle

Ci scrive Francesca inviandoci la foto n. 1: *«Vorrei sapere se con il trucco è possibile ingrandire i miei occhi; quali sono i difetti del mio viso che devo cercare di correggere con il trucco ed inoltre quali sono i colori che più si addicono al mio tipo di viso; considerando che ho capelli castano scuro, gli occhi di colore marrone ed una carnagione leggermente olivastra»*.

Cara Francesca, analizzando il tuo viso osservo che hai una forma ovale di tipo regolare e decisamente bella che non devi sottovalutare specie quando applichi il fard sulle guance, quest'ultimo infatti dovrà risultare solo come una leggera ombra di tonalità ambrata.

Per quanto riguarda il colore leggermente olivastro della tua pelle, ti consiglio di utilizzare un fondotinta leggermente rosato, specifico per questo tipo di incarnato. Invece per i tuoi occhi direi che risalterebbero senz'altro di più sul tuo viso se correttamente truccati; il consiglio innanzitutto di utilizzare una matita nera, applicandola sia sulla palpebra superiore che su quella inferiore, ma attenzione: dovrai sfumarla verso l'esterno, dando così all'occhio una forma più allungata. I colori di ombretto che più si addicono al tuo tipo di viso sono le tonalità del grigio-nero oppure le tonalità del bruno, del marrone o dell'arancio.

I difetti, se così li possiamo chiamare, per i quali potrai usare particolare attenzione sono: l'attaccatura delle ali del naso che potrai assottigliare leggermente applicando un correttore chiaro sulle parti laterali di quest'ultimo tralasciando l'estremità inferiore.

Potrai ingrandire leggermente il labbro superiore, utilizzando la matita; infine un rossetto di colore intenso (rosso o arancio) donerà al tuo viso una vivacità inaspettata (il risultato nella foto 2).

Se desiderate avere maggiori informazioni scrivete a STAMPASERA rubrica MAKE UP.

NOTIZIE

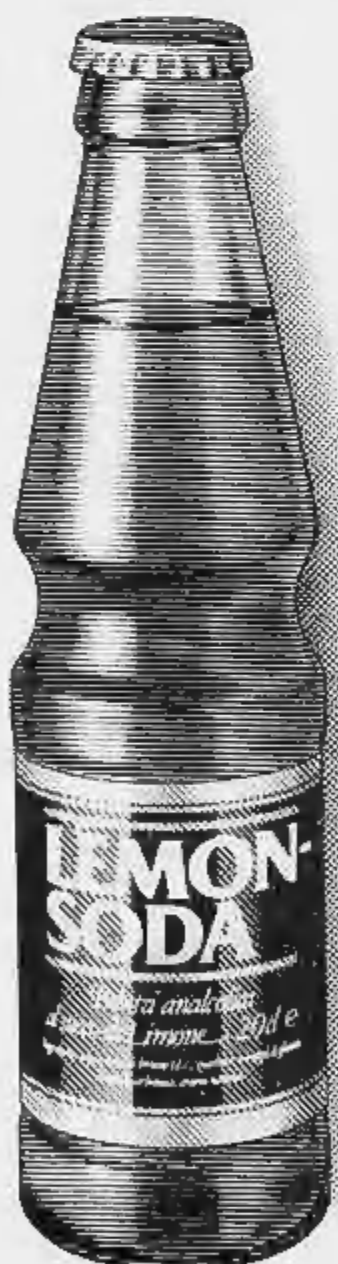
Giovane si uccide facendo «harakiri»

VALENZA ● Un giovane di Rivoli, Claudio Centenero, 28 anni, si è ucciso la scorsa notte in un campo nei pressi di Valenza conficcandosi un coltello da cucina nel petto. E' stato trovato stamani da un contadino che ha scoperto una «126» ferma in una stradina nei pressi di una risaia. Accanto c'era la sua auto sulla quale sono state trovate alcune bottiglie di liquore vuote e arnesi da cucina. Il giovane era a torso nudo. Il contadino ha chiamato un'ambulanza, ma quando sono arrivati i soccorritori Centenaro era già morto.

Incidente stradale: 4 marocchini morti

BRESCIA ● Quattro marocchini (due uomini e due donne) sono morti ed altri tre sono rimasti feriti in un incidente stradale sull'autostrada Brescia-Cremona. Il furgone su cui viaggiavano è stato tamponato da un autoarticolato carico di profilati di ferro. Dalle lamiere contorte sono stati estratti i corpi senza vita di quattro persone; altre tre sono ricoverate nell'ospedale di Manerbio. Le vittime sono Kaefan bel Arouchi, 63 anni; Aika Laukili, 60 anni; Abdelkadin el Mahddi, 63 anni e Amina Akkioui. I feriti sono Hamed Jahid, di 30 anni; Mohammed Ahmed Jahid, di 42 anni e Zahara Naji di 24 anni.

Militare di leva ucciso in agguato

REGGIO CALABRIA ● Un giovane, Francesco Laganà, di 20 anni, militare di leva, è stato ucciso ieri sera in un agguato a Reggio Calabria. Laganà stava parcheggiando l'auto presso il Distretto militare quando è stato affrontato da due persone che hanno sparato con una pistola a tamburo. Pare fosse implicato in un giro di droga.

L'ISTAT: +8,8 PER CENTO

Turisti in aumento durante i Mondiali

ROMA ● E' stato dell'8,8 per cento, secondo i dati Istat, l'incremento delle presenze alberghiere in Italia nella prima settimana dei campionati mondiali di calcio (11-18 giugno 1990). L'istituto di statistica, che ha effettuato l'indagine su un campione di 731 esercizi alberghieri su tutto il territorio nazionale, ha anche calcolato, per il medesimo periodo, l'aumento negli arrivi (+7,6 per cento) rispetto alla stessa settimana di giugno del 1989.

Sono stati i turisti stranieri a determinare, in massima parte, l'aumento sia nelle presenze sia negli arrivi con valori pari al 16 per cento mentre per gli italiani gli aumenti sono stati dell'1,7 negli arrivi e del 2,4 per cento nelle presenze. Gli alberghi italiani, di cui, informa l'Istat, erano funzionanti l'87,4 per cento, hanno utilizzato la loro capacità ricettiva solo per il 41,6 per cento. In totale gli arrivi negli alberghi sono ammontati a 1 milione e 507 mila clienti che vi hanno trascorso 4 milioni 936 mila giornate. In particolare, gli arrivi di clienti italiani sono stati 845 mila mentre 662 mila sono stati quelli di turisti stranieri.

Sotto il profilo geografico, l'indagine ha rivelato che il 61,9 per cento di questo movimento si è svolto nell'Italia settentrionale, il 18,3 nell'Italia centrale mentre valori più bassi sono stati registrati nell'Italia meridionale (11,3 per cento) e in quella insulare (8,5 per cento).

DIRETTORI STABILIMENTI AUTO

Managers sovietici studieranno in Fiat

TORINO ● Per tre settimane i direttori delle maggiori industrie del settore auto dell'Unione Sovietica seguiranno un seminario organizzato dalla Fiat.

Il corso si inserisce nell'ambito di un rapporto di collaborazione siglato nell'ottobre scorso fra l'Isvor, il centro di addestramento e formazione del gruppo Fiat, e l'Accademia di economia nazionale sovietica. L'intesa prevede la realizzazione di programmi manageriali a Torino, presso l'Isvor, e di programmi a Mosca, presso l'Accademia, ma anche lo scambio sistematico di docenti ed esperti fra i due enti.

I corsi sono integrati con visite alle industrie più importanti del gruppo Fiat e con testimonianze di esperti aziendali.

Fornara in borsa

TORINO ● La Fornara ha presentato istanza alla Consob per la quotazione al listino ufficiale delle borse di Torino e di Milano delle azioni privilegiate, il cui valore è stato stabilito dal comitato degli agenti di cambio di Torino in circa 2500 lire. La società, presieduta da Guido Accornero, ha chiuso il bilancio '89 con un utile netto di 9,3 miliardi (9 miliardi nell'esercizio precedente) e ha distribuito un dividendo di 70 lire, invariato rispetto al 1988 nonostante il numero maggiore di azioni da remunerare per effetto dell'aumento di capitale da 102 a 108,7 miliardi.

A TORINO

● Mercato azionario in netto rialzo oggi alla Borsa Valori di Torino. Dopo le positive indicazioni emerse ieri nel dopolistino il mercato ha iniziato la giornata odierna con spunti consistenti su molti dei titoli maggiori che nei giorni scorsi avevano patito i ribassi più accentuati. Col proseguire delle contrattazioni la domanda però è leggermente calata contribuendo comunque a un incremento dell'indice generale dell'1,2 per cento.

Positivi quasi tutti i comparti del listino. Tra gli assicurativi Generali in rialzo dell'1 per cento, Ras del 2,38, Toro del 3,8, Sai del 2,63. Molto bene anche i bancari con Comit ancora in luce (+2,68) seguita da Credito Italiano (+2,20). Molto bene anche i chimici con le Montedison ordinarie che segnano +3,68 e le Snia +3,20. In netta ripresa anche le Fiat: l'ordinaria segna oggi +3% riportandosi sopra quota 9100 lire; la privilegio segna +2,79 e la risparmio +1,64. Bene anche il settore dei finanziari con le Ifi in rialzo del 2,38% e le Cir dell'1,19.

Prezzo unico chiusura Borse collegate: Snia 2575, risparmio 2500, risparmio n.c. 1740; Sip 1655, risparmio 1540; Stet 2810, risparmio 2320; Fiat 9160, privilegio 6635, risparmio 6640; Generali 43.300; Montedison 1960, risparmio 1208.

A MILANO

● Avvio con scambi sostenuti e prezzi in diffuso rialzo nella seduta odierna di Piazza Affari, con le Fiat ordinarie tornate oltre il muro delle 9000 lire in chiusura a 9100 (più 2,59 per cento), le privilegiate a 6580 (più 1,94) e le risparmio a 6644 (più 1,64).

Nel Gruppo Agnelli denaro anche su Ifi privilegiate (più 1,27 a 25.570) e Snia (più 2,40, 2560). Molto richieste alla Borsa Valori di Milano anche le Montedison, con le ordinarie in progresso del 3,58 per cento a 1968 lire (ridimensionate nel dopolistino a 1955) e le risparmio a 1220 (più 2,05).

Nell'area Ferruzzi apprezzamenti anche per Agricola ordinarie (più 2,10 a 2871) ed Eridania ordinarie (più 2,24 a 10,071). Contrastate le Cir, con le ordinarie in rialzo dello 0,40 per cento a 5060 lire e le risparmio in flessione dello 0,38 a 5021.

Attive anche le Enimont a 1453 (più 2,32) e le Pirelli spa (più 2,20). Prevalentemente migliori le aperture, con una particolare vivacità nel comparto bancario interessato da nutriti scambi: le Bancoroma sono state trattate a 2890 lire (contro le 2840 di ieri), le Comit a 5690 (5590), le Credit a 2995 (2955), le Mediobanca a 21.350 (21.050).

In progresso anche Olivetti a 5980 (5911) e Generali a 43.250 (42.850).

●Enimont. Alberto Grotti, nuovo vicepresidente dell'Eni, entra nel comitato direttivo del sindacato di blocco degli azionisti Enimont: la designazione - a quanto si è appreso - è stata decisa dalla giunta dell'Eni riunitasi sotto la presidenza di Gabriele Cagliari. Grotti sostituisce Enzo Barbaglia ed affianca lo stesso Cagliari e Dario Cifoni che rappresentano l'Eni nell'organo di controllo della joint venture.

La giunta ha anche approvato il bilancio consolidato dell'Eni relativo al 1989, rinviando a data da destinarsi le assemblee degli azionisti dell'Agip e dell'Agip Petroli che si sarebbero dovute riunire nei prossimi giorni.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18/07	17/07
OBBLIGAZIONI		
Enel 84/92 I indicizzate	101 85	101 85
Enel 84/93 II indicizzate	101 70	101 70
Enel 84/93 III indicizzate	111 50	110 50
Enel 84/93 IV indicizzate	111 40	110 40
Enel 85/95 I	105 80	103 85
Enel 85/00 II indicizzate	101 60	100 60
Enel 85/00 III indicizzate	103 20	103 20
Enel 86/93 II 9,50%	95 30	94 90
Enel 86/93 III indicizzate	138 30	137 30
Enel 86/93 IV 9,25%	91 40	91 40
Enel 86/01 indicizzate	102 50	102 50
Enel 87/93 indicizzate	104	103
Autostrade 7% 73/91	94 90	94 90
C.C. OO. PP. 5%	90	90
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	82	82
C.C. OO. PP. 7%	82 70	82 70
C.C. OO. PP. 8% 74	78 50	78 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	98 70	98 70
C.C. Int. St. 7% 71 III	95 20	95 20
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 V	95	95
C.C. Int. St. 7% 73 VI	93	93
C.C. Int. St. 7% 73 VII	92	92
C.C. Aut. St. 7% 70 I	84 20	84 20
C.C. Aut. 7% 72 II	77 80	77 80
FF.SS. 7% 72 I	95 60	[illegible]
FF.SS. 7% 72 II	93 60	93 50
Amm. FF.SS. 7% 70	99 10	99 10
Amm. FF.SS. 84/92	102	102
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	108 20	108 20
Amm. FF.SS. 85/92 II	103 30	103 30
Amm. FF.SS. 85/00 III ind.	100 20	100 20
Amm. FF.SS. 86/93	89 65	89 65
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXIV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 69/99 I	85 80	85 80
IMI-Aut. 73/03 II 86	78	78
Montedison 13,5% 78	191 80	191 80
Pacchetti [illegible]	[illegible]	95
Olivetti 94 6,375%	[illegible]	83

Titoli	18/07	17/07
Ist. S. Paolo To 5%	98 50	98 50
Ist. S. Paolo To 6%	82	[illegible]
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	80 70	80 70
S. Paolo OO. PP. 6%	80 60	80 80
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	100 40	100 40
Fond. Piemonte V.A. 6%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	[illegible]	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Attività Immob. 88/95 7,50%	222	222
Gim 86/93 8,50%	122	117
Cir 10% 85/92	105 05	119
Eridania 10,75% 85/90	231	231
La Rinascente 86/93 8,50%	138	134
Medio Cir 7% 88/98	93	97
Medio Italgas 6% 88/96	105	105 50
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/96	97 50	96
Medio Cir ex Sab. 7% 88/96	95	97
Medio Sip 6% 88/91	131	132
Saffa 87/97 6,50%	[illegible]	159
Snia 10% 85/93	151	154
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	99 90	99 90
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	96 30	96 30
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	100 10	100 10
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	95	95
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	100 40	100 40
C.C.T. 1-11-90	100 80	100 80
C.C.T. 1-11-90 II	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-90	101	101
C.C.T. 18-12-90	100 85	100 85
C.C.T. 1-1-91	101 10	101 10
C.C.T. 17-1-91 II	100 80	100 90
C.C.T. 1-2-91	100 85	100 85
C.C.T. 18-2-91 II	100 40	100 40
C.C.T. 1-3-91	100 75	100 75
C.C.T. 18-3-91 II	100 45	100 45
C.C.T. 1-4-91	100 80	100 80

Titoli	18/07	17/07
C.C.T. 1-5-91	100 75	100 90
C.C.T. 1-6-91	101	101 15
C.C.T. 1-7-91	101	101
C.C.T. 1-8-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-9-91	100 50	100 65
C.C.T. 1-10-91	100 80	100 80
C.C.T. 1-11-91	100 85	100 70
C.C.T. 1-12-91	100 80	100 80
C.C.T. 1-1-92	100 80	100 80
C.C.T. 1-2-92	100 60	100 80
C.C.T. 1-2-95	99 70	100
C.C.T. 1-3-95	97 60	97 40
C.C.T. 1-4-95	97 50	97
C.C.T. 1-5-95	97 60	97 60
C.C.T. 1-6-95	98	98 20
C.C.T. 1-7-95	99 35	99 35
C.C.T. 1-8-95	97 80	97 80
C.C.T. 1-9-95	97 40	96 80
C.C.T. 1-10-95	97 60	97 60
C.C.T. 1-11-95	97 80	97 50
C.C.T. 1-12-95	98 15	97 85
C.C.T. 1-1-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-96	98 50	98 10
C.C.T. 1-3-96	98 20	97 75
C.C.T. 1-4-96	98 20	97 80
C.C.T. 1-5-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-6-96	98 80	98 80
C.C.T. 1-7-96	98 90	98 90
C.C.T. 1-8-96	97 50	97 30
C.C.T. 1-9-96	97 35	96 55
B.T.P. 1-7-90 9,50%	—	—
B.T.P. 1-8-90 9,50%	98 70	99 70
B.T.P. 1-9-90 9,25%	99 80	99 55
B.T.P. 1-10-90 9,25%	99 65	99 65
B.T.P. 1-11-90 9,25%	99 40	99 40

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	18/07/90	17/07/90
Dollaro Usa	1204,20	1209,50
Sterlina inglese	2196,80	2186,25
Marco tedesco	732,50	732,25
Franco svizzero	856,00	854,00
Franco francese	218,26	218,43
Franco belga	35,549	35,560
Fiorino olandese	649,65	649,60
Scellino austriaco	104,105	104,11
Dracma greca	7,486	7,490
Peseta spagnola	11,955	11,950
Escudo portoghese	8,330	8,340
Ecu	1516,60	1517,85

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-07	17-07
ALIMENTARI		
Alivar	17000	17000
Eridania	10070	8850
Eridania risp.	7250	7130
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	28800	28600
Milano Ass. r. n.c.	21600	[illegible]
C. Latina	14500	14000
C. Latina r. n.c.	6150	6100
Lloyd Adriatico	17200	17000
Lloyd Adriatico r.	14350	14360
Generali	43360	43000
Ras	26200	25800
Ras r.	[illegible]	15200
Sai	16400	[illegible]
Sai r.	11400	11000
Toro	26200	26000
Toro p.	15100	14800
Toro r.	14100	14000
Un. Subalpina Ass.	30700	[illegible]

Titoli	18-07	17-07
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	5700	5400
Banca C. Ital. r. n.c.	[illegible]	4600
B. Naz. Agr.	8400	8150
B. Naz. Agr. p.	[illegible]	4000
B. Naz. Agr. r.	2350	[illegible]
Banco di Roma	2880	[illegible]
Credito Italiano	2890	2910
Credito Italiano r.	2500	2400
Interbanca	—	—
Interbanca p.	51200	[illegible]
Mediobanca	21300	20800
Banco Ambroveneto	5850	5850
Banco Ambroven. r.	[illegible]	3750
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	11850	11850
Burgo p.	11000	11700
Burgo r.	11600	11800
Gr. ed. Fabbri p.	8900	8850
S.I.S.A.	3250	3220

Titoli	18-07	17-07
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	8300	8990
Cement. di Barletta	14450	14800
Unicem	33500	31250
Unicem r. n.c.	20750	20400
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	3025	2960
Mira Lanza	7200	7200
Montedison	[illegible]	1921
Montedison r. n.c.	1208	1186
Pierrel	2530	2530
Pierrel r. n.c.	1240	1200
Saffa	10400	10400
Saffa r.	[illegible]	10400
Saffa r. n.c.	7300	7300
Saiag	6020	[illegible]
Saiag r.	3800	3850
Snia Bpd	2575	2520
Snia Bpd r.	2510	2530
Snia Bpd r. n.c.	1720	1730
Sorin	[illegible]	12600
COMMERCIO		
Rinascente	7900	7600

Titoli	18-07	17-07
Rinascente p.	4400	4400
Rinascente r.	4500	4500
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1500	[illegible]
Alitalia p.	1420	1420
Alitalia risp. n.c.	1330	1330
Autostrade To-Mi	16500	16600
Italcable	10400	10200
Italcable r. n.c.	7850	7700
Nai	18,50	19,50
Sip ord.	1655	1630
Sip risp.	1540	1520
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	309	288
Avir Fin.	8610	8810
Cir	5050	5050
Cir r.	5050	5050
Cir r. n.c.	2820	2820
Cofide	4300	4300
Cofide r. n.c.	1650	1650
Comau Finanziaria	4330	4312
Ferr. To. Nord	2200	2149
Ferruzzi Finanz. o.	[illegible]	2870
Ferruzzi Finanz. r.	1730	1710
Gaic	[illegible]	[illegible]

Titoli	18-07	17-07
Gemina	2300	[illegible]
Gemina r.	[illegible]	[illegible]
Fidis	7850	7850
Pozzi-Ginori	1250	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	1050	1100
Fiscambi	4550	[illegible]
Fiscambi risp.	[illegible]	[illegible]
Fornara	2445	2438
Gim	12450	12450
Gim r. n.c.	4700	4700
Ifi p.	25600	25450
Ifil	7900	7800
Ifil r. n.c.	4780	4600
Iseli	2300	2240
Isvim ord.	12100	11500
Mittel	6050	6100
Pirelli & C.	[illegible]	10500
Pirelli & C. r.	4330	[illegible]
Pirelli	[illegible]	2460
Pirelli r.	2500	2500
Pirelli r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Saes	[illegible]	3650
Saes r.	[illegible]	2580
Serfi	9400	9200
Schiapparelli	[illegible]	1250
Sima	4820	4830
Smi	2060	2060

Titoli	18-07	17-07
Smi r.	[illegible]	1460
Sogefi	3880	[illegible]
Stet	2810	[illegible]
Stet risp.	2320	2300
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5550	[illegible]
I.p.i.	18500	18250
Risanamento	62300	[illegible]
Risanamento r.n.c.	3700	37400
Sifa	2200	2100
Sifa r.	1575	1575
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
[illegible] Lamet	14300	14550
Fisia	3490	3480
Fiat	[illegible]	8830
Fiat p.	6635	[illegible]
Fiat r.	6640	6640
Gilardini	[illegible]	4800
Gilardini r. n.c.	3700	[illegible]
Magneti Marelli	[illegible]	1560
Magneti Marelli r.	1600	[illegible]
Saes Getters p.	9000	[illegible]
Tecnost	[illegible]	3600
Olivetti	6000	5850
Olivetti p.	[illegible]	4150

Titoli	18-07	17-07
Olivetti r. n.c.	4100	3950
Pininfarina	15320	[illegible]
Pininfarina r.	15190	[illegible]
Sasib	[illegible]	8090
Sasib p.	7850	8000
Sasib r. n.c.	6300	6200
Westinghouse	43000	38400
METALLURGICI		
Dalmine	[illegible]	450
Tecknecomp	1440	1440
Tecknecomp r.	1230	1280
Valeo	7300	7400
TESSILI		
Benetton	[illegible]	[illegible]
Cantoni	6100	[illegible]
Cantoni r.	5250	[illegible]
Fisac	9800	9780
Fisac r.	10100	10100
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	18000
Ciga	[illegible]	5600
Ciga r. n.c.	3500	[illegible]
Gabetti Holding	3850	3880
Pacchetti	[illegible]	640

LE AZIONI A MILANO

Titoli	18/07	17/07
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	16940
Bonifiche Ferr.	44000	44000
Eridania	10071	9850
Eridania r. n.c.	7251	7130
Zignago	6220	6090
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	59295	59500
Alleanza r.	54990	54350
Assitalia	13010	12625
Ausonia	1721	1709
Milano Ass.	30250	29700
Milano Ass. r. n.c.	21600	21700
C. Latina	14030	13810
C. Latina r. n.c.	6420	6140
Fata	14520	14890
Firs	1390	1377
Firs r.	596	580
Generali	43300	42850
Italia Assicurazioni	14272	14080
L'Abeille	137000	136000
La Fondiaria	59000	57700
La Fondiaria w.	33700	33500
La Previdente	25300	25300
Lloyd Adriatico	17200	17005
Lloyd Adriatico r.	14380	14300
Ras	26210	25600
Ras r. n.c.	15501	14950
Sai	19500	19000
Sai r.	11400	11110
Toro	26890	25910
Toro p.	15200	14950
Toro r.	14300	13995
Un. Subalpina Ass.	30720	30450
Unipol ord.	[illegible]	[illegible]
Unipol priv.	16920	16450
Vittoria Ass.	26760	29800
BANCARI		
B. Agr. Milanese	17000	16500
Banca Comm. Ital.	5740	[illegible]
Banca C. Ital. r. n.c.	4969	4830
B. Manusardi	1650	1610
B. Mercantile	11050	10990
Bna	8380	8200
Bna p.	4195	4135
Bna r. n.c.	2395	2310
Bnl r. n.c.	[illegible]	17690
Banca Toscana	6249	[illegible]
B. Chiavari	5100	5130

Titoli	18/07	17/07
B. Ambrov. ord.	5810	5740
B. Ambrov. r. n.c.	3970	4070
Banco Lariano	[illegible]	7280
Banco Napoli r.	21850	21850
Banco Roma	2900	2840
Banco Roma w.	1155000	1128500
Banco Roma w. 7%	[illegible]	[illegible]
B. Sardegna r.	22900	22800
Credito Comm.	5520	5260
Cr. Fondiario	—	8875
Credito Italiano	3019	2955
Credito Ital. r. n.c.	2445	2399
Credito Lombardo	4400	4310
Cred. Varesino	6350	6150
Cr. Varesino r. n.c.	3675	3590
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	50000	50300
Mediobanca	21340	21050
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	1620	1597
Burgo	11590	11450
Burgo p.	11800	11960
Burgo r.	11551	11550
Cartiera Ascoli	3890	3899
Ed. Espresso	23250	23190
Fabbri p.	7200	6890
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	15500	15060
Poligrafici Ed.	6380	6380
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	5321	5260
C. Augusta	9300	9050
C. Barletta	14100	[illegible]
C. Merone	7230	7230
C. Merone r. nc	6095	[illegible]
C. Sardegna	11000	10850
C. Siciliane	[illegible]	13001
Cementir	3015	2940
Italcementi	157100	156600
Italcementi r. n.c.	107800	107800
Italcementi 2% warr.	84	80
Unicem	33500	31500
Unicem r. n.c.	20750	20475
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	3150	3107
Auschem r. n.c.	1900	2010
Boero	9200	9210
Caffaro	1375	1373

Titoli	18/07	17/07
Caffaro r.	1430	1379
Enichem A.	[illegible]	2100
Enimont	1453	1420
F.M.C.	3680	3505
Fidenza Vet.	4080	4088
Fidenza Vet. 1-1-90	n.r.	n.r.
Italgas	3085	3000
Manuli Cavi	[illegible]	6930
Manuli Cavi r. n.c.	4260	4050
Marangoni	—	5860
Mira Lanza	71945	71945
Montedison	1968	1900
Montedison r. n.c.	1220	1185
Montefibre	1176	1167
Montefibre r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Perlier	1212	1211
Pierrel	2499	2526
Pierrel r. n.c.	1200	1237
Pirelli Spa	2503	2449
Pirelli Spa r.	2600	2480
Pirelli Spa r. n.c.	2045	2030
Pirelli Spa w.	630	620
Recordati	12975	12750
Recordati r. n.c.	6700	6670
Saffa	10350	[illegible]
Saffa r.	10590	10450
Saffa r. n.c.	7220	7180
Saiag	5985	5890
Saiag r. n.c.	3822	3770
Snia	2560	[illegible]
Snia r.	2521	2435
Snia r. n.c.	1726	1725
Snia Fibre	1910	[illegible]
Snia Tecnop.	5710	[illegible]
Sorin Biom	12690	12560
Teleco Cavi	—	15160
Vetrerie Ital.	6620	[illegible]
COMMERCIO		
La Rinascente	7760	[illegible]
La Rinascente p.	[illegible]	4495
La Rinascente r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Standa	30370	[illegible]
Standa r. n.c.	12500	12500
COMUNICAZ. - ELETTROTECN.		
Alitalia	1610	1598
Alitalia p.	1450	1435
Alitalia r. n.c.	1368	1330
Ansaldo Tr.	5628	[illegible]
Ausiliare	14989	14990
Autostrada To Mi.	16410	16370
Autostrade p.	[illegible]	[illegible]
Costa Crociere	5290	5250
Gewiss	—	19150
Italcable	—	[illegible]

Titoli	18/07	17/07
Italcable r. n.c.	—	[illegible]
N.A.I.	19 25	19 25
Selm	—	2950
Selm r.	—	[illegible]
Sip	1645	1635
Sip r. n.c.	1539	1534
Sirti	—	14815
[illegible]	—	1333
Tecnomasio	—	3765
FINANZIARI		
Acqua Marcia	473	456
Acqua Marcia r. n.c.	340	338
Acq.M.r.n.c.1-4-87	341	326
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	6805	6745
Avir Fin.	8950	8851
Bastogi	—	310
Bonif. Siele	—	37350
Bonif. Siele r. n.c.	—	13050
Brioschi	1610	1581
Buton	4600	4550
Cam. Fin.	5290	5240
Cir	5060	5040
Cir r.	5021	[illegible]
Cir r. n.c.	[illegible]	2804
Cir w. 'a'	321	311
Cir w. 'b'	463	453
Cofide	—	4360
Cofide r. n.c.	—	1653
Comau	4337	4312
Editoriale	[illegible]	3800
Euromobiliare	—	6845
Euromobiliare r. n.c.	—	2800
F. C. Nord	18000	17610
Ferruzzi Ag. F.	2871	2812
Ferruzzi Ag. risp.	2910	2905
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1761	1740
Ferruzzi fin.	3053	3043
Ferruzzi fin. w.	590	570
Ferruzzi pr.	1815	1780
Fidis	—	7735
Fimpar	3510	3565
Fimpar r. n.c.	1865	1840
Finarte	7370	6980
Finarte priv.	3450	3265
Finarte r. n.c.	3019	2960
Fin Breda	—	1150
Fin Breda warr	—	213
Finrex	1720	1720
Finrex r. n.c.	1320	1329
Fiscambi	—	4451
Fiscambi r. n.c.	—	2420
Fiscambi 1-7-89	—	4430
Fiscambi r. n.c. '89	—	2425
Fornara	2448	2438

Titoli	18/07	17/07
Gaic	3145	3145
Gemina	—	2300
Gemina r.	—	1665
Gerolimich	116 5	115
Gerolimich r. n.c.	102	101
Gim	—	12480
Gim r. n.c.	—	4920
Ifi p.	25570	25250
Ifil	[illegible]	7850
Ifil r. n.c.	4695	4680
Iseli	—	2299
Isvim ord.	—	12100
Italmobiliare	—	249000
Italmobiliare r. n.c.	—	161500
Mittel	6030	5950
Kernel	887	845
Kernel r. n.c.	1080	1030
Partec. Finanz.	—	7080
P. Fin. r. n.c. ex w.	—	2281
Pirelli & C.	10620	10490
Pirelli & C. r.	4330	4311
Pozzi	1242	1250
Pozzi r. n.c.	1055	[illegible]
Premafin	20860	20160
Raggio Sole	3350	3316
Raggio Sole r. n.c.	[illegible]	2500
Rejna	—	14800
Rejna r. n.c.	—	31850
Riva Finanz.	9480	9250
[illegible]	3648	3648
Saes r.	2630	2560
Saes gett. p.	—	8995
Santavaleria fin.	3400	3341
Schiapparelli	1294	1295
Serfi	—	9420
Setemer	56500	54400
Sifa	—	2209
Sifa r. n.c.	—	1570
Sisa	3250	3220
Sme	—	4910
Sme 1/1/89	—	n.r.
Smi	—	2053
Smi r.	—	1480
Smi warr.	—	801
Sogefi	—	3900
So.pa.f.	6240	6300
So.pa.f. r. n.c.	3620	3613
Stet	—	2790
Stet risp.	—	2311
Terme Acqui	2585	2595
Terme Acqui r. n.c.	880	845
Trenno	5170	5150
Tripcovich	16520	15900
Tripcovich r. n.c.	8300	8200
Unione Manifatture	—	3410
Unipar ord.	1350	1351

Titoli	18/07	17/07
Unipar risp.	1367	1399
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	25600	25680
Aedes r.	14650	14490
Attività Immobiliari	5560	5505
Calcestruzzi	21250	20450
Caltagirone	6420	6300
Caltagirone r. n.c.	5930	5870
Cogefar	7301	7216
Cogefar r.	4970	4928
Del Favero	11700	11715
Gabetti	3811	3820
Grassetto	24000	24000
Imm. Metanopoli	2253	2260
Risanamento	63500	62200
Risanamento r. n.c.	37110	36930
Vianini Ind.	1782	1760
Vianini Lav.	6287	6210
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Aeritalia	—	3415
Aeritalia warrant	—	[illegible]
Danieli & C.	[illegible]	12200
Danieli & C. r. n.c.	8100	[illegible]
Dataconsyst	8800	8950
Faema	—	4190
Fiar	20980	20500
Fiat	9100	8870
Fiat p.	6580	6455
Fiat r.	6644	[illegible]
Fisia	3490	3478
Fochi Filippo	—	8000
Franco Tosi	35990	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Gilardini r. n.c.	3701	3668
Ind. Secco	—	1405
Magneti M.	1580	1544
Magneti M. r.	1550	1540
Magneti M. w. o.	580	585
Magneti M. w. r.	580	[illegible]
Mandelli	11400	11250
Merloni	2690	2660
Merloni r. n.c.	[illegible]	1531
Necchi	3090	3060
Necchi r.	3310	3300
Necchi r. w.	285	271
Nuovo Pignone	6650	6750
Nuovo Pignone w.	439	434
Olivetti	[illegible]	5911
Olivetti p.	4250	4170
Olivetti r. n.c.	3985	4100
Pininfarina	15360	15350
Pininfarina r.	15100	15100
Rodriquez	[illegible]	12100
Safilo	15300	15550

Titoli	18/07	17/07
Safilo r.	14910	14910
Saipem	—	2870
Saipem r.	—	2998
Saipem r. w.	—	570
Sasib	8200	8200
Sasib p.	7955	7850
Sasib r. n.c.	6300	6300
Tecnost	3535	3512
Teknecomp	1408	1401
Teknecomp r. n.c.	1224	1190
Valeo	7300	7290
Westinghouse	43350	43400
Worthington	—	2779
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	[illegible]
Dalmine	—	465
Eur. Metalli	—	1840
Falck	—	12290
Falck r.	—	12990
Maffei	4590	4780
La Magona	—	11001
TESSILI		
[illegible]	11285	11295
Benetton	10800	10800
Cantoni	—	6150
Cantoni r.	—	6270
Centenari & Zinelli	306	301
Cucirini	—	2800
Eliolona	4255	4255
Fisac	9800	[illegible]
Fisac r.	10000	[illegible]
Linificio	—	1600
Linificio r. n.c.	—	1382
Marzotto	8000	7881
Marzotto r.	7900	7900
Marzotto r. n.c.	6000	5972
Olcese Veneziano	3530	3499
Ratti	7179	7180
Rotondi	43200	[illegible]
S. B. Manulati	8199	[illegible]
Stefanel	6110	6110
Zucchi	16200	16010
Zucchi r. n.c.	9820	9700
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	[illegible]	9300
A. De Ferrari r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	[illegible]	18290
Ciga	5540	5520
Ciga r. n.c.	3498	3498
Jolly Hotel	19250	19080
Jolly Hotel r.	24510	24500
Pacchetti	641	630

«Una valigia piena d'assegni» La verità di chi l'ha ritrovata

Il giallo della valigia miliardaria di San Giorio. Parla chi la ritrovò e che ora ripete a tutti «dovesse capitarmi un'altra volta di imbattermi per strada in qualcosa del genere, si trattasse solo di una borsetta dimenticata, giuro che mi girerei dall'altra parte». Lo ridirà anche al brigadiere dei carabinieri che telefonerà poco dopo.

Sono le sette di ieri sera, il geometra Domenico De Bernardi, è appena rientrato nella sua casetta di San Giorio, in Valle di Susa, dal lavoro a Torino (è impiegato in un'azienda di avvolgibili in plastica). Si è messo comodo, in pantofole, canottiera e pantaloncini da mare. E' abbronzato dopo qualche giorno di riposo.

«Due settimane fa mi son preso un gran spavento. Era venuto a cercarmi a San Giorio un magistrato con i carabinieri. Questo al mattino, io ero al lavoro a Torino. Al pomeriggio ricevo una telefonata in azienda. Subito dopo vengono a prelevarmi due uomini in divisa e mi portano nella caserma di via Valfrè, poi in Procura, da quello stesso magistrato. Gentile, ma quante domande!».

Cosa c'era in quella valigia, signor De Bernardi?

«Non vorrei dire un'esagerazione, ma ci saranno stati almeno ottanta libretti di assegni, emessi da vari istituti di credito. Ho aperto i primi, ho visto che c'erano assegni firmati in bianco. Non mi è sembrata una cosa regolare. Se lei lo scrive, non vorrei che ci andasse di mezzo qualcuno».

Ha notato assegni con timbri di società?

«No, ma ho guardato solo nei primi libretti. Mi rendo conto che avrei dovuto controllare meglio, portarmi la valigia a casa e fare io un inventario. Così avrei saputo chi ne era il proprietario. Ancora oggi non lo so, non me l'hanno detto».

Non ha conosciuto quella persona?

«No, le ho parlato solo per telefono, quando, quel pomeriggio, dopo aver consegnato la valigia ai carabinieri di Bussoleno, una volta a casa, ho telefonato in caserma per sapere se era stato rintracciato il proprietario. Era là e me l'hanno passato al telefono. Una voce maschile (non si è presentato con nome e cognome) mi ha chiesto "le devo qualcosa per il disturbo?". E io: "No grazie". Allora quel signore si è offerto di pagarmi una cena al ristorante. Aspetto ancora adesso».

Nel frattempo squilla il telefono. Il geometra De Bernardi si scusa e si allontana per rispondere. *«Buonasera brigadiere... No, non disturba. Ci sono qui due signori a parlare dello stesso argomento... Venga pure, così mi spiega tutto. E mi dice chi è il proprietario della valigia».*

Com'è avvenuto il ritrovamento?

«Guardi, era l'ultima settimana dello scorso dicembre. Quel giorno ero a casa dal lavoro. Saranno state le quattro e mezzo del pomeriggio, passeggiavo con il mio cognatino sulla strada che porta fuori San Giorio, verso l'incrocio con la statale. All'altezza del ponte sulla Dora... dove c'è il cantiere dell'autostrada... vedo due uomini che parlottano vicino ad altrettante auto. Ricordo che una era una Mercedes di colore bianco.

«Vado oltre, poi torno indietro pensando ai fatti miei. Gli uomini non ci sono più, nemmeno le automobili, ma sulla spalletta del ponte c'è una valigia».

Che tipo di valigia?

«Una valigia professionale, non una ventiquattrore. Era più grossa».

A quel punto che cosa fa?

«Non si apre una valigia senza testimoni. C'era a poca distanza un cantoniere, uno che non conoscevo. Uno che non è del paese. L'ho chiamato e siamo andati insieme nel capannone del cantiere, dove abbiamo incontrato trequattro operai, adesso non ricordo esattamente quanti fossero. Uno non ha voluto saperne di fare da testimone e se n'è andato. Finalmente ho aperto e ho trovato i blocchetti di assegni.

«Ho dato un'occhiata, rendendomi subito conto che quella valigia poteva avere un gran valore. L'ho chiusa e sono andato in piazza dove un giovane, un certo Bigliotti (ndr, un villeggiante che in questi giorni è in viaggio di nozze) *mi ha accompagnato in auto dai carabinieri di Bussoleno a farmi da testimone».*

Il geometra completa il suo racconto. *«In caserma mi fanno entrare in una stanza piena di carabinieri. Io consegno la borsa, dico dove l'avevo recuperata e quelli cominciano con le domande. Un terzo grado. "Fermi", dico. "Io sono quello che l'ha trovata, adesso dovete rintracciare voi chi l'ha persa. Mi alzo e me ne vado. Chiarite le circostanze del recupero, non c'era motivo di fare troppe parole».*

Non ha firmato un verbale?

«No, non mi sono fatto dare una ricevuta e quello è stato il mio errore. Però, prima di uscire, mi sono raccomandato che facessero un inventario. Alle cinque e mezzo ero di nuovo in piazza. Dopo un po', dalla mia abitazione, ho telefonato ai carabinieri, il resto l'ha già detto. Ah, due mesi dopo mi viene improvvisamente in casa quel cantoniere a chiedermi la sua parte di ricompensa. Non voleva credere che io non avevo voluto niente. E' tornato due, tre volte. L'ultima ho perso la pazienza e l'ho cacciato via. Ma non è stato il solo che mi ha chiesto soldi. Ne ho ricevute, di telefonate. Come se avessi vinto al Totocalcio».

L'intervista è finita. Sulle scale il geometra Debernardi sorride. *«Ripensandoci, una ricompensa per il disturbo avrei potuto accettarla. I quattrini, poi, li avrei dati in beneficenza, ma, almeno così, avrei saputo chi aveva dimenticato quella valigia».*

L'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Marini, sullo strano episodio è per il momento sospesa. Il magistrato è in ferie. Attendiamo eventuali sviluppi non prima di settembre.

Alberto Gaino

NOTIZIE

La Cassa: brucia capannone industriale

Una squadra dei Vigili del fuoco è intervenuta stamane, verso le 8,30, a La Cassa per domare un incendio scoppiato in un capannone della Fisat, una società che produce inchiostri da stampa con sede in via Torino.

Le fiamme sono improvvisamente divampate mentre alcuni operai stavano preparando una miscela chimica a base di polvere di alluminio in una vasca da 500 litri. Probabilmente un fenomeno di autocombustione è stato la causa dell'incendio. Gli addetti alla lavorazione sono immediatamente intervenuti con idranti ed estintori limitando i danni provocati dalle fiamme. Due operai, Franco Canla e Nicola Diaferia, sono stati portati in ospedale per controlli alle vie respiratorie. I due sono stati dimessi in mattinata.

Giovane derubato a Porta Nuova

Ieri sera verso le 20, Giorgio Adriano La Vigna, 19 anni, originario dell'Argentina e residente a Crescentino, si trovava a Porta Nuova per rientrare a casa. Mentre aspettava il treno è stato avvicinato da quattro giovani che lo hanno convinto ad andare a bere qualcosa.

Appena fuori dalla stazione La Vigna è stato costretto ad entrare in un portone dove è stato ripulito del portafoglio, di due braccialì e una catenina d'oro.

Due degli aggressori, Antonio Ruggierello, 21 anni, e Salvatore Palermo, 25 anni, ambedue residenti a Torino, sono stati fermati da una pattuglia della polizia che si aggirava nei paraggi. Gli agenti hanno recuperato la refurtiva, gettata nella fretta dentro ad un vaso. Salvatore Palermo ha poi restituito anche il portafoglio da lui sottratto al giovane.

Furto al supermercato Mega

Questa notte verso le 2 un uomo di 31 anni, Ermanno Botallo residente in via Valdellatorre 109, è stato sorpreso dagli agenti dell'Argus mentre, con un complice, scavalcava il muro di cinta del supermercato Mega, in corso Grosseto 330. Accanto all'uomo sono state ritrovate due borse, l'una contenente nove telecamere e altro materiale cinevideo, per un valore di 20 milioni. Nell'altra sacca il Botallo custodiva gli «attrezzi del mestiere».

Il vecchio comunale che oggi qualcuno rimpiange

POLEMICA DOPO L'ESIBIZIONE DI MADONNA

Gli stadi e i concerti: una storia infinita

Casadei (Radiostuff) chiede l'utilizzo del Comunale e la ristrutturazione del Ruffini

Stadi e concerti: una storia infinita. Dopo le polemiche seguite al concerto di Madonna sulla presunta inadattabilità del «Delle Alpi» ad ospitare spettacoli musicali, Luciano Casadei, promoter di Radiostuff cerca di difendere la possibilità di utilizzare il Comunale anche dopo lo spettacolo di Prince: *«Il Comunale è la struttura ideale per ospitare concerti da 30-40 mila persone. Secondo me infatti Torino non avrà più un pubblico di settantamila persone: non ci sono le star e i costi sono proibitivi. Il "Delle Alpi", poi, ha problemi di acustica e di governabilità, ci vuole un servizio d'ordine di otto volte superiore a quello del Comunale».*

Ma il Comunale non è inagibile? *«Secondo la commissione di vigilanza la struttura è agibile. E poi* - dice Casadei - *c'è l'obbligo della sovraintendenza che impone la manutenzione dell'impianto».*

Ma oltre alla manutenzione del Comunale c'è anche quella dello stadio Ruffini, una struttura che potrebbe ospitare concerti per un pubblico di 25-30 mila persone: *«Da alcuni anni è inagibile la sera a causa dell'inadeguatezza dell'impianto elettrico* - dice Casadei -. *Basterebbero poche centinaia di milioni per ristrutturarlo».*

Sulla programmazione dei concerti e la polemica su chi deve organizzarli, Luciano Casadei è convinto che *«L'Acqua Marcia non ha nessuna esclusiva per le manifestazioni che si svolgeranno al vecchio Comunale. L'art. 29 della convenzione fra la società e il Comune prevede infatti che queste manifestazioni vengano definite in concerto con la concessionaria».*

Cristianamente è mancato

Luigino Quaglia (Gino)

anni 58

Ne danno l'annuncio la moglie **Giuseppina**, i figli **Andrea, Tiziana e Nadia**, il fratello **Arnaldo**, le sorelle **Paola e Ida** con le rispettive famiglie, cognati, cognate, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Castellamonte giovedì 19 ore 16 dall'abitazione via Del Ghiaro 137.
— **Castellamonte**, 17 luglio 1990.

Cristianamente è mancato

Giovanni Garino

anni 74

Lo piangono la moglie **Michelina**, le figlie **Silvana e Laura** con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese mercoledì 18 ore 10 stazione via Cervino 5.
— **Settimo Torinese**, 17 luglio 1990.

E' cristianamente mancato

Pietro Gianasso

ex macellaio

anni 78

Lo piangono la moglie **Ada**, il figlio **Emilio** con **Giuliana** ed adorato **Andrea**, cognato, parenti tutti. Funerali in Caluso mercoledì 18 ore 15,30 via Frassato 48.
— **Caluso**, 17 luglio 1990.

Il 16 luglio si è spenta

Felicita Bagnasco ved. Marchisio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio **Angelo e Gina Marchisio**, le sorelle, cognate e nipoti.
— **Asti**, 18 luglio 1990.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato

Alessandro Balliano

perito industriale

anni 59

L'annunciano con dolore la moglie **Bruna**, i figli **Paolo** con **Graziella**, **Alberto** con **Marilena**, la mamma **Antonia**, parenti tutti. Funerali in Borgaro giovedì 19 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione via Ciriè 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 17 luglio 1990.

Barbara e Andrea ricorderanno sempre il caro **NONNO**.

Zia **Angela** e cugini **Franco Rosanna Monica** partecipano al dolore di Bruna e famiglia.

Spartaco Tosio partecipa al lutto della famiglia del sig. Balliano ricordandolo con profonda stima.

Betty Clara Enrica Anna Imelda Cinzia Norma Annamaria si stringono alla famiglia nel ricordo del loro **DIRETTORE**.

Roberto Vettore partecipa al dolore della famiglia ricordando con stima il sig. **BALLIANO**.

Valerio Mainini e Gianmario Lualdi uniti alla famiglia nel dolore piangono il caro amico **ALESSANDRO**.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della **F.lli Maris SpA.**, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor **BALLIANO** Direttore Commerciale della Società.

Bruno e Gianfranco Maris addolorati per la perdita del caro amico e prezioso collaboratore **ALESSANDRO**, ricordandone le eccezionali doti umane, sono vicini alla famiglia.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Immacolata Cristerella ved. Agui

Addolorati lo annunciano i figli **Bruno, Giuseppina, Domenico, Mario e Rita**, le nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in Nichelino oggi 18 corrente mese nella parrocchia Santo Edoardo alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Nichelino**, 17 luglio 1990.

Beppe, Michela e Francesca Franco partecipano al dolore di Bruno, Mimmo, Mario, Giuseppina, Rita e famiglie per la perdita della loro cara **MAMMA**.

Rosario Grazia e figli partecipano al dolore della famiglia Agui per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Aurelia, Italo ed Ettore con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Rina e Bruno e parenti tutti per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Serenamente è mancato

Michelangelo Rubeo

di anni 86

Lo annunciano addolorati il figlio **Renzo** con la moglie **Liliana e Paola**, la figlia **Rina** con il marito **Augusto e Gianpaolo**, la moglie **Nena**. Il funerale avrà luogo in Rivalta Torinese mercoledì 18 luglio, ore 15,30 in parrocchia.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

Partecipano commossi gli amici **Fiorenzo e Lorenza**.

E' mancata

Giovanna Sulpasso in Pavanello

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, i figli **Angelo** con **Anita**, **Silvia** con **Evasio**, i nipoti **Roberta, Micaela e Alberto**, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 10 parrocchia Rebaudengo.
Torino, 17 luglio 1990.

Agnese Colli si unisce al dolore della famiglia.

Ha raggiunto il suo Giardino il

comm. prof. Piero Cravero

Preside Istituti tecnici statali

lasciando un dolore profondo e incolmabile alla moglie **Maria Vaudano**, nipoti e pronipoti, parenti tutti. I funerali in Torino, parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Morgari, il 18 luglio 1990, alle ore 11,45, e nella cappella della frazione dei Gabrielassi di Sommariva Bosco alle ore 13. La salma verrà tumulata nel cimitero di Sommariva Bosco. Un particolare ringraziamento al dottor Rosso.
Sommariva Bosco, 18 luglio 1990.

Margherita, **Concetto**, **Rosella**, **Pierotazio** piangono lo zio **PIERO**, esempio di bontà e generosità.

Si uniscono al dolore della zia Maria la cognata **Domenica**, nipoti **Dino**, **Tonino**, **Elvira**, **Caterina**, pronipoti **Domenico**, **Antonio**, **Luca Toloseno**.

Sono vicini a Maria la sorella **Rina**, fratello **Nino**, cognati e nipoti **Vaudano**.

Margherita, Simone Appendino e famiglia partecipano commossi al dolore di Maria.

Gestore corpo docenti e non docenti dell'**Istituto Lagrange** di **Rivoli** ricordano con grande affetto l'amato ed indimenticabile **PRESIDE**.

PIERO ti ricorderemo sempre cugini **Bechis Bruno**.

Ha concluso la sua esistenza terrena

Carolina Monchietto (Nina) ved. Brusa

Lo annunciano con dolore il figlio **Luigi**, le sorelle **Ines ed Ernestina**, cognata, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 luglio ore 13,30 partendo dall'abitazione corso Trapani 28.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

Serenamente è mancata

Marcella Matta ved. Meoli

Ne danno il triste annuncio le figlie: **Anna** con i figli **Paola e Francesco Sodaro**, **Clelia** con il marito **Paolo Savio** e il figlio **Marco**, **Silvia** con il marito **Franco Cogni** e i figli **Marcella e Giuseppe**, la nuora **Marisol Montaldo ved. Meoli** e i figli **Maria Celeste e Rolando**, il genero **Lino Sodaro**. Un particolare ringraziamento alle suore della Provvidenza per le amorevoli cure prestate. Funerale: parrocchia San Pietro di Châtillon mercoledì 18 luglio, ore 14,30. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Passerano d'Asti alle ore 17.
— **Châtillon**, 17 luglio 1990.

Giovanni Matta e famiglia partecipano al dolore.

Lia, Alberto, Roberta e Francesco Cogni, **Magi, Piergiorgio, Benedetta e Luigi Treccani**, si uniscono a Silvia ed alle sue sorelle nel dolore per la perdita della cara mamma

Marcella Matta Meoli

— **Torino**, 18 luglio 1990.

Francesco, Benedetta e Luigi sono affettuosamente vicini ai cugini Marcella e Giuseppe nel lutto per la scomparsa della nonna

Marcella Matta Meoli

Torino, 18 luglio 1990.

Marisa e Marcello sono affettuosamente vicini a Silvia e famiglia.

Giulia e Micò sono affettuosamente vicini a Silvia in questo doloroso momento.

Sono vicini a Silvia con affetto gli **amici** di **S. Nicola**, **Alemani**, **Ancotla**, **Calcaterra**, **Carando**, **Dupont**, **Pavia**, **Santagostino**, **Villasanta**.

Antonio e Angela Dolza con **Giacomo** sono affettuosamente vicini a Silvia, Franco, Marcella e Giuseppe per la scomparsa della mamma signora

Marcella Matta ved. Meoli

— **Torino**, 17 luglio 1990.

Paolo Berruto con **Caterina**, **Giuseppe e Giacomo** partecipano sentitamente al dolore di Silvia, Franco, Marcella e Giuseppe per la perdita della cara

Marcella Matta ved. Meoli

— **Torino**, 17 luglio 1990.

Bruno Cristina Garzena partecipano al dolore di Silvia.

Lorenzo Anna Caroni e figli sono affettuosamente vicini a Silvia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Aragno

anni 90

Ne danno il triste annuncio: il nipote **Gianni Croveri**, con la moglie **Lina**. Funerali giovedì 19 ore 11,45 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Albertone

premio fedeltà F I A T

anni 88

Con immensa tristezza lo annunciano il figlio **Luciano** e la nuora **Marisa**, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali mercoledì 18 luglio ore 13,30 dalla clinica Villa Maria Pia. La salma sarà tumulata nel cimitero di Trino Vercellese.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Ciao **PAPÀ** sei sempre stato meraviglioso. Grazie.

La famiglia **Grande** tutta si unisce al dolore di Luciano e Marisa.

La **Bonansea S.p.A. Direzione e Collaboratori**, prende viva parte al dolore del sig. Luciano Albertone per la scomparsa del **PADRE**.

Livia e Luciano Bonansea sono affettuosamente vicini a Luciano e Marisa in questo doloroso momento.

Mariiena Bosio Collina partecipa al dolore dei sigg. Luciano e Marisa Albertone.

La **Ditta U.T.L. Srl Titolari e Collaboratori**, si associano al dolore del sig. Luciano Albertone.

Titolari e Collaboratori della **Prog-es** partecipano al lutto del sig. Luciano Albertone.

Prendiamo parte al dolore del sig. Luciano Albertone: **Ditta Stedil, Titolare e Collaboratori**.

La **Ditta G.T.R. Snc Titolari e Collaboratori** partecipano al lutto del sig. Luciano Albertone.

Giorgio Gaydou prende parte al dolore del sig. Luciano Albertone.

Geom. **Felice Longarelli** partecipa al lutto del sig. Luciano Albertone.

La famiglia **Coppero e Guglielmotto** sentitamente partecipano.

Giovanni e Francesco Grande, **Cristina e Laura Morra** partecipano al dolore.

Giorgio Prevedi e famiglia esprimono le più sentite condoglianze.

E' mancata ai suoi cari

Alessandrina Giacchino ved. Casalegno

Addolorati lo annunciano i figli **Rosina e Renzo**, nuora, genero, fratello, sorella, cognati, nipoti, pronipoti. Funerali giovedì 19 corr. ore 10 parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

E' mancato

Roberto Emanuel

ex allievo salesiano

anni 65

Lo annunciano la moglie **Angela**, i figli **Giancarlo** con **Patrizia**, **Giovanna** con **Carlo**, la mamma, la suocera e parenti tutti. Funerali sabato 21 luglio ore 8,15 parrocchia Gesù Nazareno. Non fiori ma offerte all'Istituto Pro Infanzia via Asti 32 Torino.

Caro **ROBERTO** sei stato la cosa più importante della mia vita. Mi mancherai. Ti ringrazio per ciò che hai fatto per me, per i nostri figli, per quel che ci hai insegnato. Non ti lascerò mai solo, il nostro prossimo incontro sarà più bello e non finirà mai. **Angela**.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

Alessandro, Giuseppina, Leonardo Venezia e famiglia **Malimpensa** prendono viva parte al dolore di Giovanna e famiglia.

Cristianamente è mancata

Margherita Busso ved. Graziano

anni 83

Addolorati lo annunciano la nuora **Mini** e figlio **Felice** con la moglie **Monica**, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente partendo dall'abitazione strada Genova 74 bis.
— **Moncalieri**, 17 luglio 1990.

Improvvisamente è mancata

Albina Trocchio ved. Carrera

anni 82

L'annunciano i figli **Livio e Marina** con rispettive famiglie, genero, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 10 da località Rossignoli 94. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Devesi di Ciriè**, 17 luglio 1990.

E' mancato il

COMMENDATOR

Gaspare Donetto

di anni 70

Lo annunciano la moglie **Gina Sapino**, il figlio **Antonio** con la moglie **Luisa Visconti**, la cognata **Rina Sapino**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, consuoceri, parenti. Funerali in Casalgrasso giovedì 19 corrente mese alle ore 17 da via Torino 44.
— **Casalgrasso**, 18 luglio 1990.

I **Dirigenti** della **Rockwell CVC** sono vicini al loro amministratore delegato Brian J. Batey e alla sua famiglia per la prematura scomparsa della

mamma Elizabeth

— **Cameri**, 17 luglio 1990.

Il **Presidente** e il **Consiglio** di **Amministrazione** della **Rockwell CVC** partecipano al dolore dell'amministratore delegato Brian J. Batey e della famiglia per la scomparsa della

mamma Elizabeth

— **Cameri**, 17 luglio 1990.

Le **Maestranze** della **Rockwell CVC** esprimono il più profondo cordoglio alla famiglia Batey per la dipartita della

mamma Elizabeth

— **Cameri**, 17 luglio 1990.

La **C.E.SET srl** sentitamente partecipa al dolore del sig. Mauro Gavello, dirigente della Società, per la scomparsa del padre sig.

Marco Gavello

— **Castell'Alfero**, 17 luglio 1990.

Dirigenti e Collaboratori sono vicini al sig. Mauro Gavello in questo doloroso momento. Partecipano
Alberto Baldi
Giovanni Brosey
Mirella Carosso
Federico Cerrato
Guido Devecchi
Giancarlo Olivieri
Pasqualino Iitolo
Dave Snoke
Diego Torrioni
Marco Buzzi
Giuseppe Conti
Mariapia Neubial
Franco Oberti
Riccardo Taglioni

Condomini e Amministratore di **P.za Montanari 160/168 Via S. Marino 68** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Aldo Ghisiotti

— **Torino**, 17 luglio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Ferraro

anni 69

L'annunciano con dolore la moglie **Rosa**, la figlia **Laura** con il marito **Piero**, il fratello **Angelo** e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 10 partendo dalla propria abitazione corso Potenza 6. La presente è partecipazione e ringraziamento. Veglia di preghiera mercoledì ore 20,30 in casa.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Caro **PAPI** questo giorno non avrei mai voluto che avvenisse, troppe le cose che avrei voluto ancora sentire da te, troppo importanti i tuoi abbracci. Non ti potrò dimenticare: sarai in ogni gesto della mia vita. La tua **Laura**.

Zio **ENRICO** sarai sempre nei nostri cuori **Annalisa Tino Mariavittoria Mosello, Luca Sandra Elio Negro**.

Domenico Gariglio ricorderà sempre il carissimo amico.

Patrizia, Edo Lazzeris sono vicini a Laura e Rosina per l'improvvisa perdita del caro **ENRICO**.

Intensamente vicino a Laura in questo doloroso momento **Roberto**.

E' mancato

Andrea Invernizzi

Lo annunciano la moglie **Pierina Bianco**, le figlie **Lorenzina e Mirella** e parenti tutti. I funerali in Crescentino mercoledì 18 alle ore 10.
— **Biella-Crescentino**, 17 luglio 1990.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Rivera

cavaliere di Vittorio Veneto

anni 91

L'annunciano: la moglie, figlie, generi e nipoti. Funerali giovedì 19 ore 9,45 dall'abitazione via Cimarosa 18.
— **Collegno**, 17 luglio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cammardella ved. Liuzzi

Addolorati l'annunciano il figlio **Gino**, con **Carla**, **Marco e Mauro**, la figlia **Elena** con **Diogene**, **Patrizia e Gianvittorio**, parenti tutti. Funerale giovedì 19 corrente ore 9,30 ospedale Giovanni Bosco via Pergolesi 30. Non fiori, eventuali offerte al centro ricerca sul cancro.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

I notai **Pier Carlo Caligaris e Mario Travostino e Collaboratori** dello **Studio** partecipano al lutto della signora Elena per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancata

Teresa Mortara

di anni 83

Tristemente lo annunciano le famiglie **Carpentieri e Fracalli** e gli **Amici di via Salbertrand 22**.
— **Carmagnola**, 17 luglio 1990.

Ieri, in Pinerolo, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pignatelli

ex insegnante

Ne danno l'annuncio il fratello **Edoardo** con la moglie **Egle Ferreris** e figli **Lorenzo, Valeria** con il marito **Arrigo** e l'affezionatissimo **Matteo**. Funerali parrocchia di Riva giovedì 19 corrente ore 15,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Riva di Pinerolo**, 18 luglio 1990.

Alessandro, Tilde, Luisa, Mario Saglio piangono la maestra e l'amica di sempre.

ANNIVERSARI

1988 — 1990

Laura Brighenti in Antonioli

Sei sempre nei nostri cuori.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Fiorito

la moglie ed i **collaboratori** della **Soffieria Bertolini S.p.A.** ne commemorano la dolorosa perdita. La S. Messa sarà celebrata il giorno 19 luglio ore 18,30 parrocchia S. Margherita.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

1985 — 1990

Federico Zorli

tipografo

Con immutato ricordo i tuoi cari.

1986 — 1990

Antonello Cioni

Sempre con noi

1987 — 1990

Angiolina Luino Bellanzin

Margherita, Luigi e Beppe con affetto La ricordano.
— **Milano**, 18 luglio 1990.

1987 — 18 luglio — 1990

Antonio Occelli

Nino, non porto con me un ricordo ma quello che sei stato e sarai sempre: un bene immenso perduto. **Maria Rosa**.
Coriale, 18 luglio 1990.

Ricordarti è volerti bene. **Monica, Anna e Sergio**.
Torino, 18 luglio 1990.

Con rimpianto e tanta nostalgia. **Stefano, Liliana e Cristina**.
— **Giaveno**, 18 luglio 1990.

18/7/1988 — 18/7/1990

Terzilio Milanesi

Sempre nei nostri cuori.

18 luglio 1988

PROF. DR.

Giovanni Fescetti

Marisa e figli. S. Messa in suffragio.